



realità industriale

www.confindustria.ud.it

Mensile - n.1, anno IV
GENNAIO 2012

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

METRO COM



CONFINDUSTRIA UDINE:
DONAZIONE AL MALIGNANI

IDEAEFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

PARTNER DI GRANDI IDEE



WWW.IDEAEFFE.IT

IDEA EFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

PARTNER DI GRANDI IDEE



Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose, troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it

Networking

Servizi Sistemistici

Unified Communication

Cabling



multilink[®]
• F R I U L I •

Soluzioni VoIP

Manutenzione ed assistenza

Non è necessario cambiare tutto.

Multilink Friuli è la comunicazione del futuro.



Multilink Friuli srl
Tavagnacco (UD)
Via Marconi 85

T.: +39 0432 498511
www.multilinkfriuli.net
multilinkfriuli@multilink.net

Numero Verde
800-190500



Dätwyler Cables



CONFINDUSTRIA UDINE dona all'Isis Malignani una macchina per prove di trazione



Al centro Ester Iannis, Roberto Molinaro e Adriano Luci
(foto De Maio)

Docenti, allievi e tecnici dell'ISIS A. Malignani di Udine avranno un'ulteriore occasione per seguire da vicino ed imparare ad utilizzare apparecchiature sofisticate e in questo modo aggiornare le proprie conoscenze in campi tecnologici oggetto di studio nei programmi dell'Istituto. L'occasione viene data dall'inserimento all'interno del Laboratorio Prove Materiali di una speciale macchina per prove di trazione che Confindustria Udine ha donato all'istituto.

La cerimonia ufficiale di consegna si è tenuta martedì 20 dicembre alla presenza del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, dell'assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro e di quello provinciale per l'Edilizia Scolastica Adriano Ioan, del vicesindaco della città di Udine Vincenzo Martines, del dirigente dell'ufficio scolastico territoriale Pietro Biasiol.

Visibilmente emozionata e orgogliosa del risultato raggiunto la dirigente dell'ISIS A. Malignani Ester Iannis. "Si aggiunge un nuovo importante elemento per la formazione degli studenti che grazie a macchinari come questo imparano ad essere tecnici capaci ed esperti così come è fondamentale per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro" ha affermato ringraziando per il prezioso contributo Confindustria Udine e per la

grande capacità professionale il personale della scuola.

Un'indispensabile attenzione alle necessità di una scuola di eccellenza, fortemente radicata nel territorio, ha commentato Adriano Luci, affermando che "il Malignani non è solo una fucina di studenti eccellenti ma di futuri imprenditori. Un segnale di gratitudine quindi per il lavoro che viene svolto e di fiducia per il futuro. Una ulteriore testimonianza della stretta collaborazione tra scuola e imprenditoria".

Sull'alleanza tra scuola e imprenditoria, fortemente radicata in FVG, si è soffermato anche l'assessore regionale Molinaro "un'alleanza rafforzata oggi dalla fondazione degli ITS Istituti Tecnici Superiori di cui quello per l'industria meccanica e aeronautica vede come suo promotore l'ISIS Malignani di Udine".

La macchina è stata realizzata su specifiche richieste dell'ISIS A. Malignani dalla società METROCOM Engineering di Novara ed è tra i pochi esemplari presenti in Italia. Verrà utilizzata da personale specializzato per prove di trazione fino a 1500 kN (pari a 150 tonnellate) su funi di acciaio e su acciai speciali e messa a disposizione per test che

aziende private commissionano al Laboratorio Prove Materiali. Presente nell'istituto già dal 1971, il Laboratorio è stato autorizzato nel 1976 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Oggi opera con sistema di qualità certificato ISO 9001. Ogni anno vengono effettuate circa 15000 prove nel settore degli acciai da costruzione ed altrettanto nel settore calcestruzzi.

"Il laboratorio è specializzato nell'esecuzione di prove tecnologiche su materiali e su prodotti industriali al servizio delle più importanti aziende del settore meccanico e a supporto di contenziosi giudiziari" ha affermato il direttore del Laboratorio Ing. D'Este. Inoltre, nel settore biciclette, esegue prove a fatica e dinamiche su componenti ciclistici per conto delle più importanti case nazionali."

L'attività del Laboratorio Prove Materiali è fonte di autofinanziamento per l'Istituto, ma è anche occasione di contatti con il mondo della produzione e di aggiornamento, in particolare nel campo delle norme tecniche, che costituiscono una parte importantissima della preparazione del diplomato tecnico.



Adriano Luci (foto Gasperi)



ADRIANO LUCI:

"Siamo chiamati a dare l'esempio, non dicendo agli altri ciò che devono fare, bensì fare noi per mostrare agli altri che si può fare"

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato
Antonella Bassi, Giada Bravo,
Lodovica Bulian, Carla Ciampalini,
Alessandra Cicero, Paola Del Degan,
Massimo De Liva, Marco Di Blas,
Alessandro Fanutti, Rossana Girardi,
Livia Gori, Gino Grillo, Mauro
Filippo Grillone, Ezio Lugnani,
Vincenzo Orioles, Carlo Tomaso
Parmegiani, Franco Rosso, Paolo
Tarabocchia, Margherita Timeus

per Gruppo Giovani
Imprenditori:
Enrico Accettola (presidente)

Impaginazione
arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi
Foto copertina: Paolo G. De Maio
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GENNAIO 2012 CONTENUTI

08 Assise 2011

12 Focus
Credito e Finanza 2

18 Aziende Flash

23 Aziende
FREUD - BOSCH
CDA
GRUPPO MORETTO
LANDSCAPE SOLUTIONS
AMGA
STRATEX

27 Trasporti

28 Botta & Risposta
VINCENZO MISSIO di Coveco

29 Analisi

30 Protocollo d'intesa LILT

31 Infrastrutture

32 Incontri

33 Legno, Mobile e Sedia

36 Edilizia

37 Telecomunicazioni e Informatica

38 WEB

40 Formazione

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e società

46 Obiettivo Montagna
PROMOTUR

48 Obiettivo NordEst

50 Obiettivo Austria

51 Obiettivo Internazionalizzazione

54 Industria e Cultura

55 Design

56 Logistica

57 Università

58 Regione

59 Ente Friuli nel Mondo

60 Libri

62 Cultura

64 Agrodolce

66 L'opinione

Dobbiamo dare l'esempio

Pubblichiamo una sintesi dell'intervento reso "a braccio" dal presidente di Confindustria Udine Adriano Luci alle seconde Assise Generali – cui dedichiamo ampio spazio nelle pagine seguenti - svoltesi il 2 dicembre a palazzo Torriani, a porte rigorosamente chiuse



L'intervento del presidente **Adriano Luci** alle **Assise 2011** (foto Gasperi)

La situazione politica è sotto gli occhi di tutti: delicata e complessa. Negli ultimi giorni mi stavo domandando dove fossimo noi, mentre stava succedendo tutto quanto riportato da stampa e tv e che ha fatto sì che il nostro Paese perdesse credibilità di fronte ai cittadini e agli imprenditori. Dobbiamo domandarcelo perché siamo davvero arrivati "alla frutta".

Ci auguriamo allora che questo governo tecnico riporti sul binario della concretezza questo nostro Paese, perché sono convinto che l'Italia non sia quella che qualcuno sta rappresentando, ma sia una nazione fatta di imprenditori, di persone serie, di solidarietà, di tanti aspetti positivi. Fattori positivi che nel nostro Paese ci sono e che vanno espressi e sottolineati.

La situazione economica nella quale ci troviamo è difficile come forse mai abbiamo visto prima. E' una situazione che ci vede tutti impreparati davanti a un'evoluzione che mai avremmo immaginato. Solo con serietà,

professionalità, senso di responsabilità potremo, dunque, riuscire ad affrontare con determinazione il lavoro faticoso che siamo tenuti a fare.

Questo contesto ci pone anche la questione della rappresentanza. Probabilmente essa è da modificare, così come sono da modificare tanti nostri atteggiamenti di fronte a un mondo che sta cambiando e che è cambiato. Il nostro sistema di rappresentanza deve essere più vicino ai problemi reali, deve dimostrare più coerenza fra quello che dice e ciò che fa. Deve essere un sistema che guarda avanti, che pensa ai giovani, che pensa a dare prospettive a questo nostro fantastico Paese. Dobbiamo, però, tirare fuori il nostro orgoglio, la nostra voglia di fare, perché i tempi sono davvero difficili. Negli ultimi quattro o cinque anni la strada è sempre stata in salita, senza un giorno di discesa e credo che continuerà così. Non dobbiamo illuderci.

Ciò che possiamo fare è fare meglio quello

che già stiamo facendo, eliminando gli sprechi, lavorando in squadra, cercando sinergie, mettendoci in rete. Dobbiamo fare in modo che tutto quanto c'è di positivo non solo in provincia, ma anche in regione e a livello nazionale ci consenta di fare sistema. Fare sistema: una parola abusata, ma molto spesso dimenticata nei fatti.

Negli ultimi mesi, a proposito di rappresentanza, abbiamo vissuto anche il problema dell'art. 8, della Fiat che ha preso posizioni molto dure, da un lato condivisibili, ma dall'alto criticabili. Bisogna, però, chiarire che l'Italia non è la Fiat, come la Fiat non è l'Italia. Allo stesso modo Confindustria non è la Fiat e la Fiat non è Confindustria: tutti assieme siamo Confindustria! Nelle valutazioni, dunque, è opportuno dare il giusto peso a quanto accaduto.

Adriano Luci,
presidente di Confindustria Udine

LUIGI ABETE

Rimanere aperti al cambiamento

Un lunghissimo applauso ha salutato la fine dell'intervento di Luigi Abete, ex presidente di Confindustria (1992-1996) e attuale presidente sia della Banca Nazionale del Lavoro sia di Assonime, che con un intenso discorso di oltre un'ora ha concluso i lavori della seconda Assise degli associati di Confindustria Udine



Luigi Abete (foto Gasperi)

"Se ho accettato più che volentieri questo invito di Adriano Luci e se sono qui nonostante non abbia più alcun incarico ufficiale in Confindustria – ha esordito – è perché penso che serva a voi e serva a me. Uno dei vantaggi della partecipazione alla vita associativa è, infatti, l'esistenza in questi incontri di un trade off del quale non cogliamo subito lo "scambio", perché non scambiamo beni, servizi, denaro, ma sensazioni e idee. E' un processo accumulativo che, soprattutto per gli imprenditori, si materializza nel divenire, nel fare dei giorni successivi agli incontri in associazione".

Proseguendo, Abete ha ricordato come uno dei limiti dei ceti dirigenti moderni, "quelli personalizzati per cui sono più importanti i posti di ciò che si fa", sia quello che i greci chiamavano hybris ossia la "convinzione di assomigliare a Dio e che io con una parola più casereccia chiamo mandrakismo. Il mondo – ha continuato – è pieno di persone che pensano di essere Mandrake e che, qualsiasi ruolo abbiano pubblico o privato,

politico, economico o istituzionale, credono che il mondo giri intorno a loro. Non a caso questi ceti dirigenti, amano chiamarsi 'classe dirigente' e il concetto di 'classe' rimanda a un luogo chiuso, che esclude chi ne è fuori, che si autoperpetua. Una logica non inclusiva – ha chiarito – ed è per questo che preferisco usare il termine di 'ceto dirigente', ossia un gruppo che si rinnova e che capisce come la partecipazione valga non solo perché è bella in sé, ma perché è utile". Secondo l'ex presidente di Confindustria, dunque, nella società moderna, dove gli asset principali sono costituiti dai valori immateriali, se non si riesce ad avere una logica inclusiva, a creare squadra, è difficile anche aumentare la produttività. Laddove, infatti, la prestazione intellettuale prevale su quella manuale e ripetitiva, è molto più difficile il controllo: è impossibile sapere se un lavoratore si stia davvero applicando a ciò che fa o se con la mente sta vagando altrove. Per questo, l'inclusione, il coinvolgimento diventano fondamentali. "Invece, purtroppo, abbiamo un ceto dirigente che è molto esclusivo, che pensa ancora secondo la logica del 'noi comandiamo, voi eseguite'. Il tema dell'associazionismo, allora – ha ricordato Luigi Abete –, non è più e soltanto un valore simbolico o culturale, ma è un valore reale ed è il motivo per il quale oggi siamo qui e siamo tutti convinti che il miglior servizio dell'associazionismo sia la rappresentanza, quello che una volta si consideravano le relazioni esterne. Però, la rappresentanza, e quindi il 'potere' di incidere con proposte o interventi, che voi date al presidente e al consiglio direttivo e noi diamo al presidente nazionale, deriva proprio dalla capacità di stare insieme e di contribuire a orientare il dibattito sulle grandi scelte in una logica che è utile anche alla nostra attività d'impresa". Continuando la sua analisi, il presidente di Assonime ha ricordato l'andamento del debito pubblico, del deficit, del costo degli interessi pagati dallo Stato e il peso del sistema pensionistico sul Pil, fra gli anni '90 del secolo scorso e i giorni nostri, eviden-

ziando come dopo anni di calo siamo tornati ai livelli di venti anni fa. "Ancora oggi – ha aggiunto – abbiamo le stesse dimensioni medie di impresa di dieci o vent'anni fa, con oltre 80mila aziende con meno di venti addetti. Forse – ha detto –, siamo stati distratti quando la politica ci raccontava che saremmo cresciuti del 5% e non riuscivamo a crescere dell'1,5%; forse, siamo stati distratti quando il mondo aveva cominciato a correre, c'era la globalizzazione, i tassi d'interesse erano incredibilmente bassi e noi abbiamo pensato che questa situazione potesse durare all'infinito. Certamente dovevamo essere più attenti". Le responsabilità collettive del mondo dell'impresa e del ceto dirigente economico, secondo Abete, sono legate a una certa 'colpa di conformismo' per cui fin che le cose vanno bene gli imprenditori tendono a chiudersi nelle aziende, a dimenticare i problemi collettivi e a scordarsi di migliorarsi. "Per fortuna, oggi, che la situazione si è fatta più complicata, le associazioni di categoria – ha affermato – hanno ripreso a dialogare, a mettersi insieme per cercare una soluzione ai problemi".

Sul tema dell'etica, il presidente di Bnl, ha ricordato come già quando guidava Confindustria, nel periodo antecedente a tangentopoli, sosteneva sempre che "tra dare la mazzetta a un impiegato pubblico e il non pagare le tasse, ai fini del giudizio morale, è esattamente la stessa cosa. Bisogna, al riguardo, tuttavia ricordare che le responsabilità sono sempre personali, non esistono responsabilità di ceto, di classe, di categoria o di settore. In tal senso, per fortuna – ha sostenuto Abete – il mondo dell'impresa ha superato l'esame, perché, pur con alcune ombre e responsabilità personali, ha dimostrato di essere in grandissima parte sano. Per noi – ha aggiunto – questa è una grande forza collettiva, che la gente avverte, tant'è che non credo ci sia più quel sentiment anti-industriale che c'era qualche tempo fa". Il mondo industriale, dunque, poteva fare qualcosa di più, ma sostanzialmente, secondo Abete, ha fatto bene il suo mestiere,



Luigi Abete premiato con una targa dal presidente Adriano Lucì (foto Gasperi)

riuscendo a crescere e a industrializzarsi e a reggere bene sul piano dell'integrazione con la globalizzazione.

Il cambiamento, però, ha portato a una dualizzazione del sistema produttivo italiano che non è più Nord-Sud, ma fra territori, alcuni dei quali sono riusciti a crescere al seguito di uno più aziende leader internazionalizzate, che hanno fatto da traino, creando distretti diffusi e altri che non hanno saputo modernizzarsi e che, quindi, fanno fatica. "Alla fine – ha chiarito Luigi Abete – abbiamo una media di crescita del Pil intorno allo zero o poco più, ma data da territori e distretti diffusi che crescono molto e da altri che arretrano sempre più".

Sulla più complessiva situazione italiana, l'ospite d'onore delle Assise, ha affermato di ritenere che: "l'investimento sullo Stato italiano sia un investimento sicuro, perché non solo abbiamo la seconda economia manifatturiera d'Europa, ma anche perché sul piano strategico, pur dovendo scontare la scarsa efficienza dei servizi e delle infrastrutture, abbiamo circa la metà del patrimonio mondiale dell'Unesco e, quindi, prima o poi, qualcuno si troverà che deciderà di investire per sfruttare adeguatamente questo patrimonio".

Abete, però, non si è nascosto il problema di un pezzo crescente d'Italia che si sta allontanando dal benessere e di sempre più persone che perdono il lavoro in età avanzata e, quindi, difficili da riqualificare e ricollocare. "Abbiamo, però, oggi – ha affermato –, un presidente del consiglio e un governo di tecnici che non dovrebbero avere la necessità di farsi rieleggere e che si spera, e io sono fiducioso, che facciano proposte

in linea con le necessità. Noi dobbiamo adesso – ha continuato – consolidare l'internazionalizzazione delle aziende, aumentare la dimensione media e la capitalizzazione, mentre il governo deve arrivare a una politica fiscale diversa superando i tabù della patrimoniale o dell'aumento dell'Iva, perché, come sempre, quello che conta in questi casi è la misura e cosa si fa con ciò che si ricava. Io sono quello – ha spiegato – che a gennaio si è inventato la cosiddetta 'patrimoniale a bassa intensità' cioè quella che deve servire a ridurre le tasse alle imprese e il cuneo fiscale e che, ovviamente, deve avere un livello accettabile, intorno al 2/3 per mille. Allo stesso modo, se si aumenta l'Iva e quello che si ricava lo si restituisce facendo crescere i redditi più bassi, allora quell'aumento non va a penalizzare i ceti deboli".

Sul tema dei contratti aziendali, Luigi Abete ha ricordato come essi siano stati un'idea di Confindustria degli anni in cui lui la presiedeva e che già nella norma fatta allora si prevedeva che "le parti concorderanno rendendoli valevoli per tutti, anche con un apposito intervento legislativo, i contratti aziendali condivisi dalla maggioranza dei lavoratori. Poi questa norma – ha aggiunto – è rimasta inapplicata, fino a quando non si immaginò di applicare la decontribuzione fiscale a quei contratti, con la tassazione separata al 10%. Il problema è che però la fiscalità separata al 10% viene definita anno per anno, senza dare certezza e continuità al vantaggio fiscale che, ovviamente, rende i contratti aziendali favorevoli e accettabili anche per i lavoratori". In questo senso, secondo l'ex presidente di Confindustria, la Fiat

ha fatto bene ha chiedere che ci fosse un rinnovamento della regola e fare un referendum che gli ha dato la maggioranza assoluta degli aventi diritto, mentre non condivisibile appare la scelta di non riconoscere al sindacato che non firma l'accordo il diritto alla partecipazione perché bisogna conservare il diritto al dissenso di chi vive con disagio il contratto aziendale, anche per evitare l'esplosione di fenomeni tipo i Cobas.

Sul rapporto imprese e credito, Abete ha sostenuto che bisogna rilanciare i Confidi, le banche di garanzia, e ha raccontato di aver proposto in Confindustria di "togliere i soldi che diamo alle Camere di Commercio e metterli tutti su un fondo di garanzia agli investimenti delle imprese. Bisogna, infatti, chiedersi – ha aggiunto – che cosa ottengano le aziende dai contributi che destinano alle Cciaa, salvo casi esemplari e bellissimi, e che cosa accadrebbe se quel miliardo di euro all'anno fosse destinato a un Confido nazionale per le imprese: con un coefficiente dieci, si arriverebbe a mettere a disposizione 10 miliardi il primo anno e così via gli anni successivi, riuscendo in 5/6 anni a garantire tutti i crediti che vengono dati dal sistema finanziario alle imprese italiane. E' una provocazione, ma si potrebbe fare un esperimento almeno parziale e si vedrebbe che avremmo un risultato rivoluzionario".

Sul futuro di Confindustria e sulla provocazione di Giavazzi, Abete ha spiegato che la migliore risposta è arrivata dai nomi che, stando a quanto scrivono i giornali, si sono resi disponibili a sostituire Emma Marcegaglia a fine mandato: "Squinzi, Bombassei, Illy, Riello, persone che non sono pensionati, che hanno tantissimi impegni e che, pertanto, non si sarebbero messi a disposizione se non credessero nell'utilità del sistema confindustriale. Non dobbiamo – ha aggiunto – accettare il tentativo di una politica debole, di scaricare su di noi colpe che non abbiamo". Quanto all'ipotesi di unificare le diverse confindustrie provinciali, l'ospite d'onore, ha ricordato che è una strada già percorsa in Lazio e che "non vendendo i palazzi, ma unificando i servizi e creando un unico centro di costo" può funzionare e contribuire a ridurre le spese generali del sistema.

In conclusione, Luigi Abete, raccontando i suoi diversi passaggi professionali da imprenditore nell'editoria, a presidente di banca, fino alla recente iniziativa di Cinecittà studios per creare una serie di parchi tematici a Roma, ha invitato i colleghi a "essere laici" e non innamorarsi delle proprie creature, ma a mantenere la capacità di fare impresa senza rimanere schiavi del proprio mestiere, guardando sempre avanti, orientando sé stessi al mercato e rimanendo aperti al cambiamento.

C.P.

Gli interventi degli imprenditori



Sono stati diversi e stimolanti i temi toccati dai numerosi imprenditori intervenuti durante il dibattito che ha fatto seguito all'introduzione del presidente Adriano Luci. A rompere il ghiaccio è stato **Giuseppe Carlini (MC Management Consulting)**, vice-presidente del Comitato per la Piccola Industria, secondo il quale vanno ridefiniti i presupposti per lo sviluppo della cultura dell'innovazione. "Per promuovere la cultura dell'analisi, dell'ascolto, della definizione di equilibri sostenibili, dell'elaborazione e organizzazione delle strategie e del miglioramento continuo delle performances – ha affermato – sono indispensabili azioni che coinvolgano gli stakeholder attivi e passivi nei processi di sviluppo aziendale". E', inoltre, necessario, secondo Carlini, modificare la cultura organizzativa sviluppando convergenze su progetti a rete e facendo sì che le reti siano praticabili. Progetti che mettano insieme professionalità e capacità diverse per realizzare processi innovativi di sistema con i quali affrontare la competizione con possibilità di vittoria. In tal senso manifatturiero e terziario avanzato dovranno collaborare strettamente e questa è una delle sfide che Confindustria dovrà portare avanti, verso il concetto di industria integrata. In seguito **Paolo Molinaro (Aipem)** ha

incentrato il suo intervento sulla pertinenza esistente fra etica, marketing e successo imprenditoriale: "Sono convinto – ha detto – che le difficili condizioni economiche che il sistema impresa sta passando derivino da insistenti carenze etiche da parte delle imprese". Al riguardo ha citato esempi clamorosi in negativo come Enron, Parmalat, Goldman Sachs dove la mancanza di principi etici ha condotto al disastro e altri, in positivo, dove, a suo giudizio, la forte eticità ha portato al successo: Geox, Diesel, Red Bull, Illy, Nonino. Il tutto a dimostrare che credendo in un progetto, essendo etici, si riesce a coinvolgere manager di qualità che sappiano trascinare l'idea iniziale alla base dell'azienda in un circolo virtuoso.

Adriano Ciani (Ciani Consulenti) ha portato l'esperienza delle società di ingegneria e progettazione sottolineando come oggi le norme siano molto complicate da interpretare e come sia difficile comunicare con la pubblica amministrazione e con il legislatore. In tal senso ha auspicato una maggior collaborazione degli enti pubblici con gli operatori del settore per arrivare a una semplificazione. In particolare ha rimarcato il problema dei bandi per i lavori pubblici che sono diversi da amministrazioni ad amministrazione e ha suggerito che

ne venga fatto un modello unico nazionale che possa essere adottato da ogni ente pubblico.

Nel suo intervento **Claudio Gottardo (Italgest)** ha sottolineato quanto si stia facendo difficile da gestire in Italia il problema fiscale. Infatti, all'interno della giusta battaglia per combattere il sommerso, si assiste tuttavia a un fenomeno nel quale l'Agenzia delle entrate si permette di sindacare le scelte dell'imprenditore, il che fa venire meno la certezza del diritto. "Inoltre – ha aggiunto – appena c'è qualcosa che non risponde ai requisiti si arriva all'accusa di elusione, andando contro anche alle interpretazioni giurisprudenziali". Al riguardo ha chiesto al presidente di Assonime di far valere con maggior forza queste problematiche.

A rappresentare il mondo delle Ict è stato il capogruppo Telecomunicazioni e Informatica **Luigi Gregori (Cogito)** che ha giudicato negativamente l'esplosione avvenuta all'interno di Confindustria Servizi Innovativi con due successive scissioni. "Spinte centrifughe e ricchezza di presenzialismo – ha sostenuto – sono, secondo me, le principali cause dei nostri mali, perché spostano la nostra attività dal piano operativo, che ci dovrebbe appartenere come imprenditori, a giochi di poltrone". Il tutto ha come conseguenza un continuo calo della conoscenza reciproca e una diminuzione dell'interesse degli associati nei confronti dell'associazione.

Da parte sua **Giovanni Aviani Fulvio (Arti Grafiche Fulvio)** ha preso spunto dall'introduzione del presidente Luci laddove parlava della necessità di dare il buon esempio e, in tal senso, ha proposto di ridurre a una sola le quattro Confindustrie provinciali.

Il capogruppo Trasporti e Logistica, **Enrico Rosina (Folicaldi)** ha sostenuto che le aziende manifatturiere dovrebbero prendere coscienza della necessità di cambiare il tradizionale modo di regolare le vendite con la clausola "resa franco fabbrica" che migliorerebbe il marketing dell'azienda, agevolando al contempo il controllo del trasporto e dell'arrivo delle merci a destino. Inoltre, Rosina, ha invitato le aziende a scegliere vettori nazionali che conoscono

meglio le norme e rappresentano una maggior garanzia di qualità del lavoro. Infine, ha chiesto un maggior sviluppo, anche a livello regionale, del trasporto merci su linea ferrata.

Marino Firmani (Fimar) ha sottolineato che Confindustria, che sa essere al fianco delle imprese nel momento di crescita e sviluppo, deve dimostrare di esserlo anche nel momento del cambiamento indotto dalla recessione. "Confindustria – ha aggiunto – ha dimostrato di saper accompagnare il cambiamento, nell'economia dell'industria, in quella dei servizi e in quella del terziario che sono accomunate dall'aver natura d'impresa che crea valore sociale e che trova la propria forza nella diversità e nell'integrazione". In questo contesto secondo Firmani è necessario avviare un processo di modernizzazione di Confindustria per stimolare maggiormente la partecipazione degli imprenditori alla vita associativa, dando voce alle idee e alle competenze dell'associato.

Il capogruppo delle aziende tessili, abbigliamento, calzature e affini, **Damiano Ghini (Lavanderia Adriatica)** ha dapprima sottolineato la scomparsa di fatto in provincia delle imprese tessili e ha quindi ricordato come le aziende del gruppo stiano cercando di adattarsi al cambiamento razionalizzando i costi e tagliando le spese. "Facendo difficoltà a capire come dobbiamo cambiare noi – ha detto – ci è difficile dire come dovrebbe cambiare Confindustria, ma sicuramente uno dei sentimenti che prevale all'interno degli imprenditori del nostro gruppo è quello dell'isolamento. Penso – ha aggiunto – che l'isolamento faccia male e, forse, sarebbe utile che

Confindustria cercasse di tornare verso il territorio per raggiungere le imprese, per agganciarle".

L'ex presidente di Confindustria Udine, **Giovanni Fantoni (Fantoni)**, dopo aver rimarcato che il Paese oggi si trova nella condizione politica ideale per prendere decisioni difficili, ha sottolineato che è anche il momento per riflettere sul ruolo e le prospettive di Confindustria soprattutto quando arrivano stimoli pesantissimi come la fuoriuscita della Fiat o l'indicazione di Giavazzi secondo il quale sarebbe meglio chiudere tutto. "Bisogna allora – ha aggiunto – riflettere sulle responsabilità che abbiamo avuto come Confindustria, per il ruolo che, volenti o nolenti, abbiamo esercitato nella costruzione di un sistema che è diventato troppo complicato e spesso costruito per difendere interessi troppo specifici. La nostra riflessione deve, quindi, focalizzarsi sul contributo che abbiamo dato a rendere il Paese troppo complicato e sulla nostra propensione a utilizzare il sistema associativo per difendere interessi di destra e di manca, senza riuscire a capire che ci sono interessi superiori del sistema Paese".

Il vicepresidente dei Giovani Imprenditori **Matteo Di Giusto (Pulitecnica Friulana)** ha sottolineato l'importanza dello spirito di squadra e della fiducia fra generazioni. "In questi tempi di crisi – ha affermato – dovremmo fermarci di più a pensare, per creare la squadra necessaria a superare gli ostacoli. Le aziende sono fatte di uomini e di donne, e dove c'è unità d'intenti tutte le difficoltà possono essere superate. Confindustria Udine – ha concluso – può dare moltissime risposte a noi associati, ma

siamo anche noi a dover stimolare l'Associazione per ottenere quello che ci serve". Il presidente del Comitato per la Piccola Industria, **Alberto Toffolutti (Officine Toffolutti)** ha raccontato di come all'interno del gruppo si sia discusso molto sull'approccio che Confindustria ha nei confronti delle istituzioni locali. "Ci manca – ha aggiunto – la certezza su tutte le normative, sulle autorizzazioni, sulle azioni da intraprendere nella nostra attività quotidiana, di fronte all'incapacità di trovare la risposta da parte degli Enti pubblici. Dobbiamo trovare un nuovo sistema – ha concluso – per dialogare con la Pa, anche contestando alcune scelte fatte dalla politica che non sembra avere le risorse umane per portare avanti la situazione".

Antonio Nonino (Amga), capogruppo delle Energie e servizi a rete, dopo aver sottolineato che i servizi a rete sono rimasti oggi quelli di 10 anni fa, ha rimarcato che non ci può essere crescita di un sistema industriale, senza lo sviluppo delle reti di trasmissione dell'energia che è spesso ostacolato. "Abbiamo visto in questi anni uno sviluppo sufficiente delle energie rinnovabili, ma ci sono grandi capacità di investimento in altri settori energetici che sono bloccate dalla mancanza di autorizzazioni. La mano pubblica qui, non deve elargire contributi, ma deve lasciare che gli operatori possano intervenire, dando le necessarie autorizzazioni, affinché uno sviluppo delle reti possa fare da volano a uno sviluppo delle imprese".

Ha concluso gli interventi il presidente di Confindustria Fvg, **Alessandro Calligaris (Calligaris)** secondo il quale gli imprenditori italiani si trovano a confrontarsi con un sistema che non ha le giuste attenzioni verso la crescita del Paese con una serie di problematiche (energia, esportazioni, credito, ecc.) che da tempo Confindustria sta sottolineando a livello sia nazionale, sia regionale, ma che non trovano risposta da parte degli interlocutori politici. La conseguenza è che nessuno viene a investire in Italia perché mancano infrastrutture, manca la legalità, manca la possibilità di operare senza che il proprio operato sia messo in costante discussione a causa della scarsa chiarezza delle norme. Quanto all'idea di un'unica Confindustria regionale, Calligaris ha affermato di condividere l'obiettivo e di averlo già fatto suo, anche per riuscire a dare un servizio sempre migliore agli associati.

C.P.



(foto Gasperi)

Banche al servizio del territorio

Prosegue il viaggio di Realtà Industriale attraverso il sistema creditizio regionale: dopo aver fatto tappa presso le principali finanziarie, è qui la volta di alcuni fra i maggiori istituti bancari operanti in Friuli Venezia Giulia. Nell'incertezza di un momento storico, politico ed economico in esponenziale evoluzione e di fronte a un credito sempre più selettivo, ecco le opportunità da non perdere per le imprese nell'inseguimento di crescita e sviluppo

Lorenzo Pelizzo,
presidente Banca di Cividale:
"Sempre di più partner delle imprese"



Nonostante la grave congiuntura, la Banca di Cividale non ha trascurato la sua mission di banca di territorio: gli impieghi verso le imprese del Fvg a fine agosto erano cresciuti su base annua del 3%, contro il 2,8% del sistema, mentre in Veneto del 7,7%, contro il 6% del sistema. Per quanto i profili di rischio di credito siano sensibilmente accresciuti, la politica creditizia della nostra realtà bancaria si è mantenuta attenta alle esigenze delle imprese che vogliono rilanciare la loro capacità produttiva con investimenti competitivi.

La facilità di accesso al credito resta sempre funzionale al merito dell'impresa. E' ragionevole che in una situazione turbolenta come l'attuale, crisi economica e difficile reperibilità della raccolta, le banche siano molto più oculate nell'erogare credito. Oggi le aziende, da una parte, hanno necessità di consolidare il loro indebitamento a breve termine portandolo sul medio-lungo periodo, dall'altra, di investire in innovazione.

Due sono i punti salienti della valutazione dell'impresa che chiede credito: la capacità

di generare cash flow positivi e il livello di patrimonializzazione. Sono gli elementi fondamentali che presidiano l'analisi aziendale in ogni tempo, soprattutto in tempo di crisi.

Il nostro supporto si rivolge verso piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi del territorio in cui operiamo. Questo è sempre stato il nostro target di riferimento.

Possiamo indicare tra le più diffuse criticità che incontriamo nella concessione di credito il forte indebitamento e il calo di fatturato. Tali indicatori forniscono il quadro di debolezza di un'impresa.

Per quanto riguarda il futuro, il gruppo Banca Popolare di Cividale ha già da tempo acquisito i requisiti patrimoniali richiesti da Basilea 3, per cui le eventuali difficoltà di accesso al credito non derivano da questo fattore. Restiamo, invece, osservatori preoccupati del contesto generale dell'economia locale a cui siamo strettamente legati.

Per quanto riguarda le tempistiche, avendo processi decisionali molto snelli, possiamo dire che i tempi di evasione di una pratica creditizia dipendono dalla complessità e dalle criticità di valutazione che questa comporta. Più informazioni ci vengono fornite dall'impresa e più rapida potrà essere la risposta. Spesso sono le banche che lamentano carenze informative da parte delle aziende.

Ciò avviene quando la banca è vista come controparte e non come partner. Va ricordato, comunque, che Banca di Cividale è l'unico istituto del Nordest ad aver aderito al Fondo nazionale per le pmi e che, oltre a ciò, è in grado di attivare una rete di attori finanziari - Friulia, Finest, Confidi, Sace, Frie fino a Bei e Ccp - per corrispondere alle esigenze delle imprese.

Alberto Cudiz,
direttore regionale Banca Popolare di
Vicenza:

"Rendiamo più forti le aziende"



Proprio in un periodo come questo, particolarmente difficile, è emerso con chiarezza il ruolo svolto dalla Banca Popolare di Vicenza: quello di essere banca a completo servizio del territorio in cui opera. Ha confermato questa sua peculiarità consolidando e ampliando il rapporto con la propria clientela, ma soprattutto sostenendola concretamente grazie ad un'erogazione creditizia di molto superiore a quella del Sistema bancario nazionale e ciò, in particolare, nei confronti delle piccole e medie imprese. Bastano alcuni semplici dati al riguardo. A fine 2010 la Popolare di Vicenza aveva segnato un incremento nell'erogazione dei finanziamenti pari al 14%, contro un incremento medio del sistema bancario italiano di circa il 4%. A fine giugno 2011, la crescita è risultata altrettanto sostenuta con un aumento rispetto al primo semestre del 2010 pari a circa il 10%. Anche in Friuli Venezia Giulia l'attività della BPVI ricalca perfettamente questi dati.

E' evidente che qualsiasi riduzione nell'ero-

Focus - Credito e Finanza 2

gazione al credito in Friuli Venezia Giulia non è certo riconducibile, visti i dati sopra espressi, alla nostra Banca.

Diciamo che l'erogazione del credito segue da sempre alcune regole di affidabilità. Di questi tempi, o meglio proprio in questo periodo così particolare, le imprese devono inoltre cercare con il massimo impegno di rafforzarsi dal punto di vista patrimoniale e strutturale; di internazionalizzarsi per quanto possibile; di fare sistema tra di loro e con le varie realtà economiche del territorio. Più che di requisiti fissi, si tratta di tendere a rendere sempre più "forti" le aziende stesse nella loro richiesta di credito.

La nostra attività creditizia è rivolta a due grandi categorie di aziende. La prima comprende le piccole e medie imprese appartenenti a tutti i comparti, artigiano, industriale, commerciale, servizi, agricoltura. La seconda comprende le aziende di media/grande caratura. Per tutte, la nostra Banca è in grado di fornire credito per le più svariate esigenze: a breve e medio termine, a lungo termine; per investimenti strutturali oppure per necessità di cassa e così via.

Non parlerei di ostacoli o criticità nella concessione di credito: se un'azienda ci chiede credito noi siamo pronti a collaborare ed esaminare i progetti con cura e partecipazione. E' appunto la nostra missione.

Le aziende che lavorano, che cercano di strutturarsi adeguatamente, che esportano e che si danno da fare per competere alla pari con la concorrenza, devono sapere che troveranno da noi le porte sempre aperte.

Per quanto ci riguarda, proprio la nostra struttura decentrata di Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia ci consente di intervenire e di operare nell'erogazione del credito con la massima tempestività ed efficacia. Anzi, questo punto, è uno degli aspetti che ci fanno distinguere dalla concorrenza. E le nostre imprese lo sanno bene.

Lucio Tamaro,
direttore Territoriale Antonveneta Udine:
"Selezione sì, ma nell'interesse di tutti"

Antonveneta, grazie alla sua struttura capillare sul territorio del Friuli Venezia Giulia (66 filiali, 3 Centri PMI e 2 Centri Private) mette quotidianamente a disposizione delle imprese prodotti, servizi e consulenze.



za. La Banca supporta le attività e i progetti delle imprese che continuano a mettersi in gioco anche in questa fase congiunturale del mercato.

Il nostro impegno e la nostra fiducia ci danno ragione, visto che gli ultimi dati economici del Friuli Venezia Giulia sono superiori rispetto alla media nazionale soprattutto verso nuovi mercati esteri. Siamo una Banca commerciale di forte relazione con il Cliente, competitiva sia nella gestione del risparmio che nel sostenere l'economia locale.

Che la situazione sia difficile non possiamo negarlo; il costo del rischio paese si ripercuote sull'erogazione del credito e la carenza di liquidità dell'intero sistema non ci agevola, ma Antonveneta sta facendo ogni sforzo per superare questo momento di grave crisi internazionale.

Banca Antonveneta è una banca del territorio con forte radicamento e quindi sensibile alle istanze che emergono dalle PMI e dalle famiglie. Nell'interesse di tutti dobbiamo essere selettivi, alimentando ulteriormente il dialogo con la clientela per conoscere sempre meglio le esigenze, fornendo risposte motivate, chiare e tempestive.

Non esistono target preferenziali o settori particolari, ma la nostra operatività è più indirizzata verso i piccoli-medi operatori, tenendo conto del mercato, delle caratteristiche strutturali dell'impresa e della capacità di fare business.

La vicinanza al Cliente e la stretta collaborazione con i Confidi e con le Associazioni di categoria ci permettono di valutare attentamente le opportunità, affiancando l'imprenditore nelle iniziative che via via intraprende. Le Aziende stanno crescendo anche strutturalmente e si rapportano sempre meglio con le nostre metodologie. Per quanto riguarda le tempistiche, la velocità di risposta significa chiarezza e attenzione, un obiettivo che ci appartiene; ma la selezione è un dovere soprattutto per la tutela del risparmio dei nostri clienti.

Giuseppe Graffi Brunoro,
presidente Federazione Bcc Fvg:
"Famiglie, lavoro e imprese al centro dell'attenzione"



La Federazione costituisce l'elemento aggregante di 15 Banche di Credito Cooperativo, che fanno della relazione, dell'autentico radicamento locale e della matrice cooperativa, i cardini di un ancoraggio saldo per le nostre comunità.

Famiglie, lavoro e imprese locali sono sempre state, e rimangono anche oggi, al centro dell'attenzione del Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. Gli impieghi verso le famiglie, infatti, rappresentano il 39,4% del totale contro il 24,9% della media nazionale, mentre gli impieghi verso le microimprese sono cresciuti del 6,3%, molto al di sopra della media regionale. Il Credito Cooperativo offre un'attenzione creditizia unica, ma che può estrinsecarsi al meglio, con fluidità, se c'è la fiducia dei risparmiatori, quel varcare la porta delle filiali Bcc con "un passo differente", sicuro. Un andare incontro all'"identità differente" del sistema delle Bcc e alla loro speciale attenzione alla promozione del ben-essere delle comunità di riferimento, in coerenza con la missione che la rete del Credito Cooperativo si è data: essere protagonista, capillarmente, del processo di sviluppo della zona in cui opera.

Pur essendo realtà di piccole dimensioni, le Banche di Credito Cooperativo in ragione della peculiare formula organizzativa "a rete", dispongono di un sistema di offerta completo che non ha nulla da invidiare alle banche grandi.

Aggiungerei la relazione storicamente privilegiata e la volontà di fare sistema con le realtà che nel territorio condividono con noi l'obiettivo della crescita del nostro sistema imprenditoriale: Regione, Enti

Focus - Credito e Finanza 2

Locali, Consorzi di Garanzia Fidi, Friulia e Mediocredito.

Il mercato sta chiedendo al sistema bancario di rispettare fin da subito (nonostante la normativa prevedesse un approccio più graduale) la restrittiva normativa di Basilea 3. Le tempeste finanziarie di questi mesi hanno portato a un problema serio di credibilità dell'Italia, che sta facendo aumentare sensibilmente il costo della raccolta, la "materia prima" necessaria ad erogare credito. L'aumento della tassazione non ha risparmiato le imprese cooperative, trasformandosi in una sottrazione di risorse dal circuito del credito.

Quindi mi sento di lanciare un appello: portare il risparmio nelle banche locali, che per propria missione aziendale, con quel risparmio finanziano lo sviluppo del territorio, rispondendo alle richieste delle imprese.

I dati forniti dall'Abi, evidenziano tempi di risposta medi inferiori ai 20 giorni. E non è vero che le risposte sono sempre negative, tanto è vero che a fronte dell'aumento del volume di erogazioni creditizie, le 15 Bcc del Fvg hanno consapevolmente gestito un maggiore peso dei crediti problematici, in coerenza con lo svolgimento del ruolo di sostegno alle famiglie e alle imprese anche quando questo comporti l'assunzione di qualche rischio.

Crediamo, però, che questo rappresenti il prezzo della coerenza e sia diretta conseguenza dell'ininterrotto sostegno all'economia reale fornito dalle Bcc, anche nelle fasi congiunturali avverse, come l'attuale.

Giuseppe Morandini,
presidente Carifvg:

"Trasparenza e fiducia per soluzioni su misura"



Nessun dubbio sul fatto che la nostra mission principale sia quella di 'esserci' e come Carifvg ci siamo: i nostri impieghi

continuano a crescere e non abbiamo mai lasciato sguaire la nostra postazione accanto alle famiglie e alle imprese, anche se il doloroso dato delle sofferenze spingerebbe chiunque nella direzione opposta.

Il credito è divenuto certamente più selettivo, ma è l'orizzonte al quale tutti sapevamo da tempo che saremmo arrivati. Da sempre si afferma la necessità di un rapporto nuovo fra istituti bancari e clienti ma oggi questo passaggio non è più rimandabile. Non è più rimandabile una reciproca e maggior trasparenza. Non è più rimandabile una reciproca e maggiore fiducia. Lungo questa direttrice si muovono con responsabilità e motivazione tutti i nostri uomini, confezionando soluzioni 'su misura' alla molteplicità delle problematiche che si trovano ad affrontare.

Il fattore condizionante, per quanto riguarda la concessione di credito, nella maggior parte dei casi è dato dalla struttura troppo piccola e debole del nostro sistema produttivo. Troppo spesso ci troviamo di fronte a quelle imprese 'sottomisura', gestite secondo schemi non sempre al passo con i tempi, in cui c'è un'identità troppo spinta tra azienda e imprenditore. In questi casi l'innovazione vera non è solamente di prodotto o di processo, ma deve essere innovazione gestionale aprendo le proprie imprese ad alleanze, accordi e fusioni che garantiscano la solidità necessaria per avere un rapporto sereno con il credito. Buono in questo senso il segnale contenuto nel decreto 'Salva Italia' relativamente al corretto utilizzo della leva fiscale a vantaggio di chi capitalizza e fa crescere la propria azienda.

In Carifvg cresce costantemente l'impegno ad andare oltre il rapporto operativo tradizionale quotidiano per riuscire a fornire, grazie alla stretta collaborazione con gli imprenditori, quegli strumenti che facciano sentire l'impresa accompagnata dalla banca in tutte le esperienze. In tema di internazionalizzazione si è studiato un prodotto confezionato apposta per le pmi che si avvicinano ai mercati esteri e che prevede l'acquisto pro-soluto da parte della banca dei crediti commerciali, una sorta di "assicurazione sulla vita" lungo la strada dei nuovi mercati internazionali.

Ostacoli e criticità ci sono sempre stati e sempre ci saranno e proprio per questo la nostra aspirazione è di diventare la 'banca di casa' il luogo dove si costruiscono insieme soluzioni ai problemi personali o dell'impresa.

Per quel che concerne Basilea 3, quello

della capitalizzazione delle banche è un tema di stretta attualità assieme anche alle indicazioni dell'Autorità Bancaria Europea della necessità di nuovo capitale per le banche del vecchio continente e che ci auguriamo possa subire radicali ravvedimenti per evitare ripercussioni sulla gestione quotidiana del credito.

La quotidiana sfida che Cassa di Risparmio affronta minuto per minuto significa non solo miglioramento continuo delle tempistiche, ma anche ricerca esasperata di semplificazione dei rapporti. Sappiamo che è una sfida impegnativa ma siamo portatori convinti del motto che la banca del futuro debba essere 'più semplice e più veloce'.

Claudio Aldo Rigo,
Responsabile di Territorio Nord Est di UniCredit:

A fianco delle imprese nei percorsi di internazionalizzazione"



«UniCredit non ha mai fatto mancare il credito alle aziende di Udine e di tutta la regione Friuli Venezia Giulia, anzi stiamo assistendo le nostre imprese in questo difficile contesto congiunturale più della media del sistema bancario regionale. Partiamo dai fatti. La nostra quota di mercato sugli impieghi alle imprese della regione è cresciuta quest'anno di 23 punti base, passando dall'11,13% all'11,36% a fine agosto.

Ciò significa che abbiamo registrato una crescita più che doppia rispetto alla media di sistema in Friuli Venezia Giulia. Questo vale in tutte le province della regione, dove raggiungiamo punte di quota di mercato a Trieste del 18%. Oltre a questo intervento costante a fianco degli imprenditori per sostenerli nell'affrontare l'attuale complesso scenario economico, stiamo sostenen-

Focus - Credito e Finanza 2

do strategie volte ad accompagnare le imprese in un percorso di rafforzamento della loro competitività. In primo luogo, considerato il livello dei consumi interni, stiamo fornendo un forte sostegno nell'affiancamento nel percorso dell'internazionalizzazione e nell'approfondimento delle tematiche specifiche di mercati in crescita. La difesa e lo sviluppo delle quote di export delle nostre imprese è oggi il principale fattore per il rilancio e per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia che possiamo realizzare solo se allarghiamo e facciamo diventare un fenomeno diffuso il numero delle imprese che riescono a stare in maniera competitiva sui mercati internazionali in un contesto competitivo molto più ampio e sfidante che in passato.

In questo quadro UniCredit mette in campo la doppia caratteristica di essere Banca territoriale vicina alle aziende locali e dotata di una sua forte rete internazionale, con Banche in 22 Paesi in Centro Est Europa, una presenza con Filiali e strutture di supporto in 50 Paesi, tra cui anche Cina e Brasile. Il Friuli Venezia Giulia vanta già una percentuale di export piuttosto importante verso i Paesi dell'area del Centro Est Europa (pari a 2,7 miliardi a fine 2010, che rappresentano il 23% delle esportazioni totali della regione); esistono tuttavia ancora importanti opportunità di crescita all'estero in queste aree, nonché in Paesi che presentano potenzialità straordinarie come i cosiddetti Brics.

Solo un dato, il piano strategico della Cina prevede un incremento delle importazioni nei prossimi anni di un importo pari all'intero PIL dell'Italia con un contributo dei consumi sul loro fatturato globale che passa dal 35 al 51%. La complessità dell'attuale scenario e l'opportunità di affacciarsi a mercati nuovi e più difficili richiede peraltro più che in passato uno sforzo comune a livello di sistema territoriale, che comporti un rafforzamento delle nostre imprese.

Una strada su questo percorso può essere favorita da nuove alleanze realizzate attraverso il nuovo strumento delle Reti d'Impresa. UniCredit è stata la prima Banca italiana ad impegnarsi per sostenere e valorizzare l'aggregazione di Rete tra le imprese. Già nel dicembre del 2010 abbiamo firmato con Confindustria un accordo di collaborazione a sostegno delle Reti d'Impresa in linea con la nuova cornice normativa che regola i contratti di rete e sviluppando insieme, analizzando il quadro normativo, le opportunità che può fornire.

Inoltre ha messo a disposizione un modello creditizio che valorizza l'adesione ad una Rete. Proseguendo in questa opera abbiamo ora predisposto un prodotto specifico di finanziamento dedicato alle imprese che scelgono di mettersi insieme in Rete che consente di contenere il prezzo arrivando a poter abbattere il costo del funding e del rischio fino al 50% rispetto alle normali condizioni di mercato.

E' il "Bond delle Reti", che prevede il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti, del Fondo Centrale di Garanzia e dei Confidi, nonché la possibile articolazione a livello locale in accordo con le Associazioni di categoria e gli Enti territoriali, per arricchire ulteriormente lo strumento. Il Bond delle Reti lanciato ad inizio 2012, avrà una durata di 6 anni oltre ad un periodo di collocamento di 12 mesi ed è destinato a finanziare investimenti relativi ai progetti di Rete».

Angelo Sette,
presidente FriulAdria:
"Si a progetti seri e sostenibili"



FriulAdria nel 2011 ha celebrato l'anniversario del primo secolo di vita, essendo stata costituita nell'ottobre 1911 con il nome di Banca Cooperativa Popolare di Pordenone. I padri fondatori, per lo più amministratori e notabili cittadini, affidarono alla banca il compito di far crescere l'economia locale attraverso la leva del credito. Ancora oggi il sostegno alle famiglie e alle aziende del territorio rappresenta la principale missione e la caratteristica distintiva della nostra banca.

Nella valutazione del merito creditizio una

banca locale non applica rigidamente il metro del rating. Intervengono altri fattori come la conoscenza dell'imprenditore e l'esperienza delle dinamiche economiche territoriali.

FriulAdria è una banca universale che risponde a tutte le esigenze delle imprese. In questo senso oggi possiamo anche contare sui vantaggi derivanti dall'appartenenza al Gruppo Cariparma Crédit Agricole che ci permette di trasferire alla nostra clientela i servizi e il know-how di una grande banca. Proprio questa evoluzione del nostro assetto societario ha portato ad una maggiore specializzazione nel settore primario e agroindustriale, per il quale FriulAdria rappresenta un punto di riferimento. Nel primo semestre 2011 gli impieghi ammontavano a 6.587 milioni (+7% rispetto al 31 dicembre 2010); di questi quasi 2 mila sono stati i nuovi finanziamenti alle piccole aziende per un totale di circa 160 milioni di euro (+26,6% rispetto giugno 2010). Insomma, la nostra parte l'abbiamo fatta. I problemi sono legati alla dimensione troppo piccola delle imprese locali, alla capitalizzazione insufficiente, al ricambio generazionale. Le banche dispongono da tempo di servizi adeguati per fronteggiare tali criticità, ma servirebbe una precisa politica industriale tesa a favorire il cambiamento culturale.

Nei requisiti patrimoniali richiesti alle banche da Basilea 3 pesa molto di più il credito alla clientela che non i titoli in portafoglio. Ciò penalizza le banche italiane la cui attività è rappresentata per oltre il 70% da crediti alla clientela, mentre favorisce le banche di investimento. Banche locali come la nostra continueranno a fare il proprio mestiere con famiglie e aziende, ma è un peccato che, a livello globale, si sia persa un'occasione per cambiare le regole della finanza che ha originato la crisi. Anche oggi che fa parte di un grande gruppo FriulAdria ha mantenuto la propria sede legale, il Consiglio di amministrazione e la direzione generale a Pordenone.

Questo ci permette di essere tempestivi nell'esaminare le richieste e nell'erogazione del credito. Tuttavia, bisogna intendersi sul ruolo della banca. Il sistema creditizio non ha il compito di ripianare le perdite, bensì quello di finanziare lo sviluppo. Di fronte ad un progetto serio e sostenibile la nostra banca non si è mai tirata indietro.

Lodovica Bulian

Il nuovo servizio Credito e Finanza



Il Team Economia - Chiara Valduga, al centro, con Barbara Terenzani e Stefano De Stalis (foto Gasperi)

Confindustria Udine, recependo la necessità di aumentare la percezione dell'importanza dei temi finanziari nella gestione aziendale e di diffondere una specifica cultura in tema di credito e finanza, ha istituito un nuovo specifico servizio. Il servizio "credito e finanza" ha in particolare l'obiettivo di supportare le imprese associate nei rapporti con le banche e con gli altri organismi finanziari, di affiancarle nell'analisi della propria struttura patrimoniale e finanziaria e nell'individuazione delle azioni da intraprendere.

Analisi patrimoniale e finanziaria

Confindustria Udine ha impostato un gruppo di lavoro, composto dai funzionari di Confindustria addetti al servizio e da professionisti esterni, esperti nella gestione aziendale e finanziaria delle imprese, che, attraverso un'attività di check-up nelle aziende, si pone l'obiettivo di identificare eventuali aree di criticità e di individuare gli interventi più opportuni per evitare possibili scompensi o per uscire da eventuali situazioni di tensione finanziaria, prima che diventino criticità irreversibili. L'attività di check-up, che si svolge attraverso una serie di incontri, sarà a titolo gratuito per le aziende associate e si concluderà con una sintesi della situazione aziendale così come emergente dalla documentazione raccolta ed esaminata e con un'indicazione in merito alle azioni da intraprendere in seguito. Qualora l'azienda condivida la linea strategica suggerita e le azioni individuate, si procederà ad un approfondimento sulle attività successive da

intraprendere che, nel caso in cui l'azienda decida di avvalersi dei professionisti che hanno seguito la prima fase di lavoro, saranno definite a condizioni economiche convenzionate e comunque concordate sulla base agli obiettivi stabiliti con la direzione aziendale, fermo restando il continuo supporto di Confindustria Udine.

Sportello Private Equity

Il servizio Credito e Finanza comprende la gestione di uno sportello Private Equity, allo scopo di presentare alle aziende le attività dei fondi di investimento ed in particolare del nuovo Fondo Italiano Investimenti fortemente sostenuto da Confindustria.

Club Finanza

Il Club Finanza sarà avviato nelle prossime settimane, con l'intento di creare all'interno di Confindustria un periodico confronto e approfondimento di tematiche specialistiche, dettate dalle esigenze e dagli sviluppi di un mercato in continua evoluzione. Gli incontri si svolgeranno con la formula della tavola rotonda tematica, con un numero limitato di partecipanti, nel quale un moderatore introdurrà il tema, che verrà poi discusso e analizzato dai partecipanti. Le nuove iniziative sono state accolte positivamente dalle imprese; in particolare il team finanza è stato accolto con entusiasmo e questo testimonia la necessità, molto sentita in un momento drammatico quale l'attuale, di confrontarsi, aggiornarsi e condividere le esperienze.

Accesso al credito

In tema di accesso al credito e, più in generale, di problematiche finanziarie, le aziende stanno vivendo un momento drammatico. Se è vero che fino al mese di settembre, pur con crescenti difficoltà, la maggior parte degli istituti di credito ha sostenuto il sistema, gli ultimi mesi hanno evidenziato un netto peggioramento, diventato drammatico nel corrente mese di dicembre. Le aziende evidenziano grandi difficoltà nell'accesso al credito commerciale di breve periodo, estrema difficoltà, (in molti casi impossibilità) nell'ottenere finanziamenti a medio lungo termine. I tassi applicati sono in continuo esponenziale aumento: le imprese vivono una situazione di assoluta instabilità, contraddistinta, al momento, da restrizioni negli affidamenti, da estrema difficoltà nell'ottenere finanziamenti a medio lungo termine, da tassi in continuo aumento e imprevedibili, dato che le manovre di aumento sono continue, ravvicinate e, alle volte, sovrapposte. Tale stato di cose sta evidentemente mettendo in estrema difficoltà le aziende, con conseguente aumento dei rischi legati all'insolvenza. Che fare in questo scenario di estrema difficoltà? A mio parere è necessario evitare le contrapposizioni, giacché anche gli istituti di credito vivono quotidianamente le continue difficoltà che leggiamo sui giornali: dobbiamo partire dal presupposto che impresa e azienda devono collaborare. Le imprese, preso atto dei parametri, molto più restrittivi che regolano l'accesso al credito, devono cercare di strutturarsi di conseguenza. In quest'ottica Confindustria Udine ha strutturato un servizio ed un team di professionisti pronti a valutare la struttura patrimoniale e finanziaria delle imprese, a suggerire interventi, strategie, fonti di finanziamento alternative. In questa prospettiva stiamo studiando l'apertura di uno sportello private equity. Un altro tema importante è quello della trasparenza e della completezza dei dati: le imprese devono instaurare con le banche un rapporto di trasparenza, mettendo a disposizione delle banche le informazioni necessarie. Anche con riferimento a tale aspetto il servizio credito e finanza di Confindustria Udine può supportare e assistere le aziende, accompagnandole nella predisposizione delle pratiche, nell'inoltro agli istituti di credito e nell'ottenimento delle risposte.

dr.ssa Chiara Valduga
vice-presidente con delega Credito e Finanza
Confindustria Udine

FRIULIA
IL MOTORE
DELLO SVILUPPO REGIONALE



inuendoagency.it



FRIULIA
FINZIARIA FVG

Strumenti e servizi innovativi nell'interesse
del tessuto economico della regione.

WWW.FRIULIA.IT

Aziende flash

La nuova etichetta UE

Dopo quattro anni di dibattiti, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea di martedì 22 novembre, il regolamento comunitario sulle informazioni alimentari ai consumatori che introduce l'obbligo di indicare informazioni nutrizionali fondamentali e di impatto sulla salute, impone l'evidenziazione della presenza di allergeni, prevede il divieto di indicazioni fuorvianti e una dimensione minima delle etichette per renderle più facilmente leggibili.

"In realtà – spiega **Cristian Vida**, capogruppo del **Gruppo Alimentari e Bevande di Confindustria Udine** – l'entrata in vigore del regolamento comunitario sarà scaglionata nel tempo, anche se gran parte



Cristian Vida

delle indicazioni contenute nella normativa trovano applicazione, come nella fattispecie degli allergeni, già da 2-3 anni da parte dei produttori alimentari italiani".

Al di là di questo, la nuova etichetta Ue, proprio perché volta a dare un'informazione trasparente e consapevole al cliente, è vista con grande favore da Vida. "C'è solo un elemento che merita essere approfondito in quanto potrebbe sviare il consumatore finale ed è quello inerente il peso eccessivo che si dà nell'etichetta alla tracciabilità d'origine della materia prima rispetto alla qualità della produzione. Non dimentichiamoci infatti che l'Italia, in campo alimentare, è soprattutto un Paese di trasformatori, basti pensare allo speck e al prosciutto cotto che nel 90% dei casi è costituito da materia prima straniera lavorata in Italia".

Istituzioni a confronto sui risultati del progetto IN-FVG

Presentati al pubblico i risultati del progetto sperimentale "IN-FVG: idee nuove per lo sviluppo del territorio regionale", promosso da **Friuli Innovazione, Università di Udine e Ires FVG** e finanziato a bando dalla Regione. In meno di 3 anni sul sito di IN-FVG sono state raccolte 101 idee di

I laboratori di aggiornamento Ambrosetti da GERVASONI

Si è svolto alla **Gervasoni spa di Pavia** di Udine il primo laboratorio di aggiornamento per le imprese friulane organizzato da **The European House Ambrosetti**.

Le aziende che hanno partecipato con i propri dirigenti hanno voluto confrontarsi con il relatore **Marco Grazioli**, già conosciuto in zona per InnovAction specializzato nell'area dei processi al cambiamento con attenzione allo studio su come trasformare i comportamenti delle persone in risultati di business. Dal confronto la volontà a fare emergere l'anima imprenditoriale locale per avviare un processo di cambiamento pianificando nuove azioni necessarie per competere nel domani, sostenute dalla ricerca di nuovi strumenti di conoscenza.

Marco Grazioli ha intrattenuto i partecipanti per tutta la giornata, a modo suo, sintetizzando le analisi sviluppate dai maggiori economisti mondiali durante il recente Forum Ambrosetti di Cernobbio e indirizzandole ad inquadrare le complesse sfide aziendali e ad interpretare il difficile scenario competitivo che le circonda attraverso un'approfondita riflessione sulle trasformazioni in atto nei tre elementi fondamentali del business: il contesto economico/finanziario, le risorse umane e le relazioni con il mercato.

impresa, proposte da 155 aspiranti imprenditori che hanno partecipato da soli o in forma associata. Per la maggior parte le candidature sono venute dal FVG, ma anche da altre regioni italiane e perfino dall'estero. "Abbiamo avuto anche due aspiranti imprenditori bulgari, a testimonianza di un carattere internazionale della nostra regione e dell'interesse per l'insediamento di attività economiche di imprenditori non locali, il che è un grande potenziale" sottolinea **Claudia Baracchini**, che ha gestito il progetto per Friuli Innovazione. Del centinaio di idee imprenditoriali inviate, 46 sono state sviluppate ulteriormente dai candidati e presentate al vaglio di una commissione di esperti del progetto IN-FVG, che ha selezionato le 19 più promettenti. 11 sono state invece le pratiche imprenditoriali realizzate, supportate da borse di studio per 135mila euro.

COSINT accoglie la SBE di Monfalcone

E' stata siglato presso la sede del **Cosint**, il consorzio di sviluppo industriale di **Tolmezzo**, un accordo per l'avvio delle attività di una nuova sede distaccata della **SBE** di Monfalcone, specializzata nello stampaggio a caldo e a freddo di minuterie metalliche impiegate in vari settori della meccanica, ed in particolare dell'automotive.

Il Consorzio industriale di Tolmezzo ha assegnato in locazione alla SBE un capannone di 1.500 metri quadrati, nell'area industriale di Tolmezzo (capannone ex Snaidero); dal prossimo mese di dicembre verranno installati i macchinari per la produzione.

La SBE prevede un investimento a Tolmezzo pari a 800mila euro per il 2012. A partire dal 9 di gennaio inizieranno a lavorare presso lo stabilimento tolmezzino 7 dei 12 dipendenti provenienti dall'ex Viteria Carnica, dichiarata fallita nel 2010 e che aveva sede nel territorio del Comune di Paluzza, assorbiti a suo tempo dalla SBE a Monfalcone. E' previsto che tutti i 12 lavoratori dell'ex Viteria Carnica (per la maggior parte residenti nella Valle del But), entro il 1° trimestre del 2012 opereranno nello stabilimento SBE di Tolmezzo. Soddisfazione da parte di **Paolo Cucchiario**, presidente del Cosint: "Riteniamo che con questo nuovo insediamento venga data ulteriore importanza all'area imprenditoriale montana, il nostro obiettivo è dare forza e slancio all'industria".

L' OROLOGIO DEL SUBACQUEO

L'Oyster Perpetual Submariner è l'orologio di riferimento per i professionisti delle profondità marine. Presentato nel 1953, inaugurò una nuova era nelle immersioni subacquee. La sua eccezionale corona di carica Triplock - un sistema che sigilla la cassa Oyster come il boccaporto di un sommergibile - lo rende tecnicamente superiore. Il Submariner è impermeabile fino a 300 metri di profondità. Non solo è una componente indispensabile dell'attrezzatura di un sub, ma rende possibile a chiunque vivere l'avventura fino in fondo. Visita ROLEX.COM. E continua ad esplorare.

S U B M A R I N E R



ITALICO RONZONI

RIVENDITORE AUTORIZZATO
UDINE - VIA MERCATOVECCHIO, 10


ROLEX

Aziende flash

TIZIANA PITTIA alla vicepresidenza di TP

È stato ratificato nei giorni scorsi il nuovo Consiglio Nazionale di TP, Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti, che per la Vicepresidenza sarà rappresentato da una professionista di alto profilo del Friuli Venezia Giulia. È stata infatti nominata **vicepresidente vicario Tiziana Pittia**, titolare dell'agenzia **Espressione di Udine**, che fino al 2014 resterà in carica nell'esecutivo dell'associazione di cui fanno parte oltre 2000 professionisti della comunicazione che operano su tutto il territorio nazionale.

Dal Friuli Venezia Giulia sono stati riconfermati anche **Renzo Schiratti**, come consigliere nazionale, e **Francesco Granbassi**, coordinatore del Friuli Venezia Giulia. Nuovamente confermato nel collegio nazionale dei Probiviri anche **Giuseppe Carlini**, di MC Management Consulting.



Tiziana Pittia

Il Consiglio Nazionale ha delineato le linee programmatiche dell'Associazione per il prossimo triennio. Tre le priorità del programma, come confermano il **presidente Biagio Vanacore** e il vice presidente vicario Tiziana Pittia: "Riconoscimento della professione, definitivo rilancio dell'associazione, che deve diventare il riferimento italiano per tutto il mondo della comunicazione, ulteriore miglioramento dell'offerta formativa. La nuova squadra TP - di altissimo profilo - è già operativa e si impegnerà a fondo per raggiungere questi risultati".

L'Associazione ha come scopo preminente la tutela dei principi etici e della qualificazione professionale degli Operatori della Pubblicità e della Comunicazione, promuovendo istituzionalmente la formazione e soprattutto l'aggiornamento dei soci, obbligatorio per i Pubblicitari Professionisti. Il rispetto di questa regola e l'osservanza delle norme deontologiche e del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria sono requisiti fondamentali e vincolanti per l'appartenenza all'Associazione.

Settore navale, arrivano le porte tagliafuoco innovative

Ha preso il via una nuova iniziativa di ricerca nel settore della cantieristica navale, finanziata dalla **Regione Friuli Venezia Giulia**. Studierà nuove tipologie di porte tagliafuoco per migliorare la sicurezza a bordo di navi da crociera e trasporto passeggeri in generale, sfruttando le tecnologie oggi più avanzate nel settore dei materiali e della meccanica strutturale. Il progetto beneficia di uno scorrimento della graduatoria delle domande presentate sul bando **POR FESR 2007-2013** nel 2010, che ha consentito alla Regione di stanziare un ulteriore contributo di oltre 700 mila euro a favore di questa iniziativa. Particolarmente qualificata la partnership, che vede **Fincantieri Spa** alla guida di un team di ricerca composto da **Università di Udine**, due piccole imprese (Officine Del Bello e Naval Suppliers) e uno spin-off accademico, Nanoxer, specializzato nello sviluppo di materiali isolanti. **Friuli Innovazione** si occuperà del coordinamento e della divulgazione dei risultati, ruolo già assegnato al Centro di Ricerca friulano anche nel caso di altri due progetti di ricerca industriale nel settore navale-nautico, Openship e Sascar, co-finanziati dallo stesso bando e partiti qualche mese fa. L'importanza del tema di ricerca - fanno sapere i partner - è correlato all'elevatissimo numero di porte tagliafuoco necessario in una grande nave da crociera e la necessità di innovare nasce da esigenze sempre più sentite nel comparto navale e nautico, quali l'ergonomia, la maggiore industrializzazione del prodotto ed il rispetto delle severe normative internazionali nel campo della sicurezza antincendio a bordo delle navi.

INSIEL: Euridice punto di svolta nei trasporti



Un momento della conferenza stampa di Insiet

Battute finali, dopo quattro anni di intenso lavoro, per **Euridice**: il progetto di ricerca europeo finanziato nell'ambito del settimo Programma Quadro europeo di ricerca con 14 milioni di euro e coordinato da **Insiet Spa** che ne ha realizzato anche la piattaforma Ict. Ventidue i partner coinvolti, provenienti da 9 Paesi, per un progetto che ha riguardato l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al settore logistico e che oggi, a 4 anni dall'inizio, vede completata l'infrastruttura del Cargo Intelligente. Ne

hanno dato conto, durante una conferenza stampa, il presidente e il direttore di Insiet, rispettivamente Valter Santarossa e Fulvio Sbroiavacca con Margherita Forcolin responsabile tecnico del progetto, Giorgio Milocco, presidente di Sdag Spa - Stazioni doganali autoportuali di Gorizia, Eric Marcone direttore dell'Autorità portuale di Trieste.

In sintesi, oggi, la piattaforma di servizi Euridice offre l'interazione istantanea dei beni in movimento attraverso la combinazione di tecnologie all'avanguardia con conseguenti positive ricadute, grazie alle migliorie nelle comunicazioni tra gli attori della catena di distribuzione che la piattaforma ha introdotto e che produrranno minori costi per la società in termini di impatto ambientale, sicurezza e prevenzione dei rischi.

"Gli effetti positivi di Euridice per l'industria della logistica e per la comunità - precisa **Valter Santarossa**, presidente di Insiet Spa - si tradurranno in un aumento della capacità di monitorare, tracciare e trattare in sicurezza la merce in movimento, in una crescita dell'efficienza delle reti di trasporto delle merci, migliorando la sincronizzazione tra i proprietari dei cargo, i servizi logistici e le autorità di controllo. Senza dimenticare il miglioramento della sostenibilità del sistema logistico con la riduzione di traffico e inquinamento".

service La Qualità Elevata *carrelli elevatori*

- Assistenza
- Vendita
- Noleggio
- Studio della logistica
- Realizzazione magazzini industriali



CESAB



CARR SERVICE SRL

www.carrservice.it

MOVIMENTAZIONE & LOGISTICA

Iscrizioni aperte per il concorso "Fabbricando" di ABS

Dopo il successo riscontrato nelle precedenti edizioni, le **Acciaierie Bertoli Safau** hanno dato il via alle iscrizioni per la settima edizione di **"Fabbricando-Scuole in Azienda"**, concorso rivolto alle scuole di ogni grado e di tutto il territorio nazionale. Il concorso è nato dall'idea di Abs di Cagnacco, facente parte del **Gruppo Danieli**, di favorire l'incontro tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, sviluppando una più organica collaborazione tra scuole e aziende e incentivando nei ragazzi la cultura del "saper fare". Vengono, così, invitati gli studenti e i docenti a elaborare un progetto didattico legato all'ambito lavorativo e a documentare l'attività svolta per renderla accessibile ad altre scuole. L'iniziativa, che ha ottenuto l'adesione del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano**, il sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale e il Patrocinio della **Regione Friuli Venezia Giulia** e del **Miur** attraverso l'Ufficio scolastico regionale, nelle scorse edizioni ha riscontrato un notevole successo e partecipazione non solo delle scuole del Friuli Venezia Giulia, ma anche di numerosi istituti scolastici di altre regioni d'Italia, molti dei quali nelle scorse edizioni sono stati anche ospitati a Udine in occasione delle premiazioni. Nel 2011 sono stati 50 gli elaborati presentati, 14 le regioni coinvolte, 1690 gli studenti e 130 i docenti che hanno partecipato. Per rispondere in maniera adeguata alle

esigenze delle diverse fasce di età dei ragazzi, il concorso si sviluppa su due specifici bandi: il primo dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; il secondo rivolto alle scuole secondarie superiori.

Nello specifico, i ragazzi dai 3 ai 14 anni sono chiamati a concentrarsi maggiormente sullo studio delle attività produttive del territorio circostante, focalizzando l'attenzione su ciò che c'è dietro il quotidiano (produzione di beni di consumo primari, ma anche di oggetti tecnologici), o su attività "tradizionali", intese come recupero dell'identità, della memoria e del valore, rileggendole con gli occhi di oggi e proiettandole nel futuro. I ragazzi delle scuole superiori sono invitati, invece, a presentare opere che contemplino un carattere di innovazione, sia attraverso l'elaborazione di idee o progetti, sia con lo sviluppo di prodotti concreti, sempre traendo spunto da un'esperienza vissuta.

Le scuole che decideranno di partecipare al concorso dovranno compilare sul sito www.concorsofabbricando.it la scheda di adesione entro il 13 gennaio 2012, mentre il termine ultimo per la presentazione dei lavori e della scheda di partecipazione scadrà il 3 aprile 2012. Le premiazioni si terranno a Udine il 26 maggio 2012.

AUTOVIE VENETE: siglato protocollo d'intesa con la croata ARZ

Un protocollo d'intesa fra **Autovie Venete** e **Arz** (concessionaria dell'autostrada Fiume Zagabria) per aumentare e migliorare l'informazione all'utenza e i sistemi di gestione del traffico sui tratti autostradali al confine tra **Slovenia** e **Croazia**, tratti che, soprattutto in estate, presentano congestioni critiche. Un esempio per tutti: il 6 agosto di quest'anno, nel tratto compreso fra il confine italiano di Pesek (Basovizza) e quello croato di Pasjak (vicino a Rupa) da dove si prende l'autostrada croata A7 Rupa-Rijeka che porta sul lito-

rale croato-dalmato, la coda ha raggiunto i 28 chilometri. Sottoscritto per Autovie Venete dal direttore generale **Enrico Razzini** affiancato dal direttore dell'area esercizio **Davide Sartelli** e dal direttore area realizzazione **Renzo Pavan** e per Arz dal presidente **Miro Skrgatic** ad Abbazia, l'accordo ripropone il modello utilizzato e sperimentato con efficacia con la Slovenia già dal 2006. "Omogeneizzare le connessioni, uniformare i sistemi informativi, rendere più fluido il traffico - ha affermato il direttore generale Razzini - è un intervento strategico soprattutto per i territori come il Friuli Venezia Giulia e tutta l'area dalmata, da sempre crocevia del turismo e del trasporto commerciale". Scopo principale dell'accordo, che punta a ridurre le congestioni di traffico soprattutto durante i periodi di punta stagionali, aumentando così la sicurezza stradale è quello di utilizzare anche in Croazia tutti i canali informativi, dai

CATAS apre i nuovi laboratori di ricerca



Catas - il taglio del nastro

Il **Catas**, il più grande istituto di ricerca, prove e controllo nel settore legno-arredo, ha un nuovo stabilimento che va ad aggiungersi agli attuali laboratori e uffici di **San Giovanni al Natisone**. Un investimento complessivo di 4 milioni di euro per un'area di oltre 2.800 metri quadrati distribuiti su due piani. Qui trovano spazio, oltre al reparto chimico, i laboratori del settore dell'agroalimentare e del reparto ambiente.

All'inaugurazione avvenuta sabato 3 dicembre hanno portato il loro saluto il presidente del Consiglio Regionale **Maurizio Franz**, quello di Federlegno-arredo **Roberto Snaidero**, della provincia di Udine, Pietro Fontanini, e ancora il presidente della CCIAA di Udine, **Giovanni Da Pozzo** e il sindaco di San Giovanni al Natisone, **Franco Costantini**.

"Questa nuova sede rappresenta un passo decisivo nello sviluppo dell'azienda - afferma il presidente **Michele Bressan** - e fa sì che si consolidi la posizione di leadership dell'istituto come polo di eccellenza centralizzato per la ricerca e prove nel settore legno-arredo, ma anche per l'analisi e la promozione nel settore agroalimentare e nella consulenza in materia di legislazione ambientale. Una realtà, in Italia, unica nel suo genere".

"Con questa nuova struttura, il cui progetto era già stato avviato dal precedente cda - spiega **Angelo Speranza**, amministratore delegato di Catas -, si conclude di fatto il processo di unificazione con l'Azienda Speciale Ambiente della Camera di Commercio di Udine per costituire un unico centro di ricerca".

pannelli a messaggio variabile, ai network radiofonici per diffondere le informazioni sul traffico in tempo reale, il tutto utilizzando le interconnessioni informatiche tra le diverse centrali operative. L'obiettivo dei vertici delle due concessionarie è di rendere operativo l'accordo per l'estate del 2012.

I viaggi nell'eccellenza

La FREUD-BOSCH di Feletto Umberto

Nel programma di visite alle imprese di eccellenza della provincia non poteva mancare una tappa del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, alla Freud spa di Feletto Umberto, azienda leader a livello internazionale nella produzione e nel commercio di utensili per la lavorazione del legno, ma anche esempio di impresa friulana che, per il dinamismo e la qualità delle sue produzioni, ha saputo attirare l'attenzione di un colosso industriale quale il Gruppo Bosch, che l'acquistò nell'aprile del 2009.

Accompagnato dal capogruppo del Gruppo Meccaniche Carlo Tonutti e dal direttore dell'Associazione, Ezio Lugnani, il presidente Luci ha avuto dunque modo di entrare in contatto direttamente con una realtà sempre più consolidata sul territorio friulano, forte com'è di quattro stabilimenti tra Fagagna (produzione di lame circolari), Feletto Umberto (teste), Colloredo di Monte Albano (punte) e Martignacco (metallo duro) che occupano oltre 600 persone, ricomprendendo nell'elenco anche le due filiali negli Usa e quelle in Gran Bretagna e Cina, oltre all'ufficio di rappresentanza a Mosca in Russia.

Il general manager dell'azienda Eugenio Perrella, assieme al chief financial officer Pietro Dagostin, al technical plant manager Stefano Polito e alla responsabile delle risorse umane Lucia Meden, ha illustrato alla delegazione confindustriale i programmi di sviluppo della Freud, che il prossimo anno si appresta a celebrare i suoi primi 50 anni di vita.

"Siamo presenti – ha sottolineato Perrella – in 80 Paesi del mondo con un fatturato maturato per il 70% in NordAmerica, dove è espressamente richiesto il marchio "made in Italy", per il 20% in Europa e il 10% in Cina. A Fagagna, lo stabilimento di punta della nostra azienda, abbiamo investito dieci milioni di euro per l'incremento della capacità produttiva. L'obiettivo è di raggiungere a breve una produzione annua di lame circolari di oltre il 70% in più rispetto al volume, giù considerevole, prodotto nel 2009, data di acquisto dell'impresa".

Per Perrella la combinazione tra Freud e Bosch si è rivelata un collegamento eccellente tra due aziende di successo e presenta un grande potenziale di crescita grazie alla sinergia di vendite, in particolar modo nel settore



del retail. "Bosch ha accesso a prodotti e a competenze di prima classe come quelli di Freud e Freud ha invece accesso a una rete distributiva su scala mondiale come quella di Bosch".

Quest'anno peraltro il gruppo Bosch festeggia i 125 anni di storia e i 150 anni della nascita del suo fondatore. "I valori del gruppo Bosch – ha spiegato Perrella – sono racchiusi in una filosofia aziendale che punta all'innovazione, all'apertura mentale e alla multiculturalità dei suoi dipendenti, alla competenza e alla passione per il lavoro".

Alfredo Longo

La CDA di Talmassons

"Il manifatturiero è centrale per ridare impulso e sviluppo al nostro territorio e alla nostra economia ma anche un buon manifatturiero, per funzionare, ha bisogno di imprese di servizi di qualità. La CDA è una di queste ed è anche un esempio di chi fa della soddisfazione del cliente non soltanto una bandiera di facciata". E' quanto ha dichiarato il presidente Adriano Luci nel corso della visita a Flumignano di Talmassons alla sede della CDA – Cattelan Distributori Automatici – srl.

La CDA, guidata da Fabrizio Cattelan, è tra le aziende di punta a livello Triveneto nella distribuzione automatica di bevande e alimenti: sessanta dipendenti dislocati tra Flumignano e la "filiale" di Moimacco, 43 automezzi, 4.200 distributori automatici, 2.500 clienti attivi fra cui 600 serviti quotidianamente in tutto il Nordest d'Italia. "Il tutto – ha spiegato Cattelan – condito da un fatturato medio annuo pari a circa 8 milioni di euro e una costante spinta alla ricerca e all'innovazione sul fronte del design delle macchine, delle partnership



con le aziende produttrici del settore alimentare e non solo, della formazione del personale e da uno spiccato orientamento alla green philosophy e alle soluzioni per il benessere della persona".

Fondata nel 1976 assieme ad alcuni soci dal padre di Fabrizio, Ambrogio, ancora attivo in azienda, la CDA è infatti un'impresa moderna, strutturata e all'avanguardia non solo sotto il profilo tecnologico e della qualità dei marchi commercializzati, ma anche sotto l'aspetto umano. I dipendenti sono coinvolti in un processo di formazione continua per far sì che, sette giorni su sette, siano al servizio del cliente con un'adeguata preparazione tecnica ma soprattutto con un eccelso livello di cortesia e di disponibilità.

Cattelan ha poi illustrato a Luci i progetti dell'azienda, tra cui quello relativo all'erogazione di prodotti alimentari, e non, all'interno di spazi pubblici accessibili nell'arco delle 24 ore. Uno di questi progetti ha visto la luce nel 2010: si tratta dei Punto Pausa, open shops di CDA aperti prima nel centro di Latisana, in provincia di Udine, quindi nel cuore del capoluogo friulano in Viale Venezia e Via Pracchiuss. Fiore all'occhiello dei Punto Pausa di CDA è il distributore di prodotti wellness.

"Il futuro, ma anche il presente, impone a tutti una grande attenzione all'ambiente che ci circonda e alla salute delle persone" ha aggiunto Cattelan, ambasciatore di una green philosophy che ha trovato concretizzazione nella scelta di utilizzare mezzi di trasporto a gas metano per una circolazione sostenibile in città e su strade extraurbane ma anche, a partire dalla fine del 2010, nell'installazione di un impianto fotovoltaico da 50 KWh sul tetto della sede di CDA a Talmassons. Fiore all'occhiello di questo progetto è stato l'inaugurazione di CDA Wellness Division, guidata dall'ex calciatore della Triestina Gianluca Birtig.

A.L.

GRUPPO MORETTO, il lusso di un marchio prestigioso



Con il Gruppo Moretto il concetto di "salone automobilistico" si evolve e trasforma la propria natura in qualcosa di originale. Un'insolita concessionaria nel mercato del lusso che esprime il proprio valore oltrepassando i limiti imposti dalla tradizione, in un futuro libero di manifestarsi attraverso l'innovazione e la creatività, con serate dedicate al lusso, mostre di artisti famosi e cene di gala a scopo benefico. Il cambiamento dunque deve rappresentare un processo di crescita costante, sviluppando così le proprie potenzialità all'interno di una piazza diversificata dove caratteristiche come professionalità e capacità di rinnovamento devono condurre all'eccellenza del servizio e alla completa soddisfazione del cliente, l'obiettivo primario a cui il Gruppo mira da sempre.

Il Gruppo Moretto nasce nel 1974 grazie all'intraprendenza del socio fondatore Roberto Moretto che ottiene il mandato per il marchio Volvo a Portogruaro, in provincia di Venezia. Una passione che si trasmette di padre in figlio, l'attuale amministratore delegato che coltiva da oltre 30 anni l'interesse nel settore automobilistico e che è riuscito a raggiungere un importante traguardo: quattro punti vendita distribuiti nelle province di Udine, Venezia e Treviso. Nel tempo il Gruppo cresce e si sviluppa proprio grazie alla competenza e alla determinazione di Luca Moretto che, nel 2001, acquisisce anche la nomina di concessionario del prestigioso marchio Lexus nella storica

sede di Portogruaro. Nel 2004 lo stesso amministratore delegato acquista un immobile in una zona ad alta intensità commerciale per poter lanciare il medesimo prestigioso marchio anche nella provincia di Udine. Così facendo, il Gruppo raggiunge importanti risultati in termini di vendita, specializzandosi nel mercato del lusso attraverso l'offerta di etichette prestigiose - Porsche, Ferrari, Jaguar e Lamborghini - che incrementano la crescita annua del 30%. Ad oggi il Gruppo, di cui Roberto Moretto è presidente onorario e Luca Moretto AD, impiega 75 addetti nei vari settori aziendali, tra la vendita del nuovo e dell'usato, officina meccanica, centri revisione, vendita ricambi originali. Il 2010 vede un ulteriore investimento, l'apertura del nuovo servizio di carrozzeria ufficiale Toyota e Lexus, un servizio ad hoc rivolto a tutta la clientela.

I saloni Lexus

Il Gruppo Moretto crede nella qualità dei suoi prodotti ma soprattutto sceglie l'esperienza, la professionalità e la solidità di un Gruppo presente da oltre tre decenni nel settore delle auto. I saloni Lexus, affidati a venditori esperti costantemente aggiornati, sono stati progettati e realizzati per accogliere al meglio il cliente durante l'intera importante esperienza d'acquisto. I servizi offerti sono molteplici tra i quali, degno di

nota, è sicuramente il cosiddetto "Pick Up & Delivery", il prelievo e la riconsegna a domicilio del veicolo in formula totalmente gratuita per tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Una prestazione garantita da personale specializzato e qualificato che fornisce una vettura sostitutiva Lexus, consegnata e prelevata all'indirizzo indicato dal cliente, prevedendo la copertura totale dei rischi derivanti dalla circolazione del veicolo nelle fasi di trasferimento da parte del Concessionario Lexus.

Giada Bravo

GRUPPO MORETTO I dati

Anno di fondazione: **1974**

Risorse umane: **75 persone addette nei vari settori aziendali**

Fatturato annuo: **36 milioni di Euro con oltre 2500 veicoli nuovi venduti e 800 veicoli usati**

Concessionario ufficiale per i marchi:

Lexus, Toyota, Hyundai, Fiat e Fiat Professional per la provincia di Udine, parte della provincia di Treviso e Venezia.

Il Gruppo Moretto ha da poco acquisito il mandato Aston Martin che coprirà le province di Belluno, Venezia, Treviso, Padova e tutto il Friuli Venezia Giulia. Una novità molto interessante data la vicinanza con il territorio sloveno.

Le sedi:

Tavagnacco (UD), Via Nazionale N.75/1:
Concessionaria Lexus - Toyota

Portogruaro (VE), Viale Treviso N.7:
Concessionaria Lexus - Toyota - Hyundai

Musile di Piave (VE), Via Triestina N.13:
Concessionaria Toyota - Fiat

Oderzo (TV), Via Verdi N. 30/b:
Concessionaria Toyota - Hyundai

Tavagnacco (UD), Via Varese N.3:
Nuova Carrozzeria Moretto ufficiale per i marchi Toyota e Lexus

LANDSCAPE SOLUTION: progettando il verde



Interno di **Insolitamente Flora**
su progetto di **Landscape Solution**

re qualità della vita per i cittadini". Attualmente, il "verde verticale è uno dei settori in fase di sviluppo all'interno dell'ufficio tecnico, grazie soprattutto alla collaborazione con dottori agronomi e docenti universitari". Strutture portanti su cui vengono innestate essenze vegetali, alimentate con un sostrato periodicamente irrigato, permetteranno di costruire delle pareti verticali "verdi" di piccole e grandi dimensioni.

"Bellezza, funzionalità, praticità rappresenteranno – spiega Landscape – l'effetto immediato dei progetti che verranno realizzati. L'elemento innovativo e tecnico sarà duplice: da un lato l'utilizzazione di un fattore naturale (le essenze vegetali) come mezzo di coibentazione ad impatto ambientale zero, dall'altro l'inserimento di un elemento verde nella visuale di edifici, negozi, centri commerciali, aziende e zone industriali".

Inoltre, dalla collaborazione con l'Università di Firenze, Landscape solution sta sviluppando un sistema integrato per introdurre in maniera sistematica i censimenti arborei nelle attività di pianificazione e gestione del verde urbano delle pubbliche amministrazioni attraverso il supporto anche di piattaforme informatiche. "Quest'ultimo progetto mira innanzitutto a far nascere e diffondere una cultura del verde a 360 gradi grazie al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei cittadini, sia nella fase censitoria, sia nella possibilità di consultare on line lo stato e gli interventi del verde cittadino".

Margherita Timeus



Nata nel 2009 da una precedente esperienza imprenditoriale decennale nel settore, la Landscape Solution di Udine è una realtà innovativa che opera nel campo della consulenza, della progettazione e della direzione lavori del verde, rivolgendosi sia al settore privato che alle esigenze della pubblica amministrazione, a cui proporre la realizzazione di giardini e di arredo urbano (dalla piccola area di un giardino fino a spazi ampi come campi da golf), operando in tutto il Nord Italia, in Austria e in Slovenia. Mission di questa azienda è quella di dare risposta alla crescente attenzione del mercato per gli spazi verdi, in chiave estetica (sviluppata attraverso una profonda conoscenza del settore florovivaistico), ma anche sui sempre più attuali temi ambientali dell'eco-sostenibilità. "Pensare il verde per il verde" è infatti il *modus operandi* di Landscape Solution, affrontato con una scelta di specializzazione professionale, votata alla competenza ed alla ricerca, ma soprattutto ad una concezione degli spazi verdi come vere e proprie "aree vive e da vivere", in un approccio che va ben oltre dall'interpretare il verde come semplice orpello decorativo. Nella sede di via Biella 84 ad Udine, quest'azienda ha il proprio cuore operativo, con gli studi tecnici di progettazione

attorno a cui sono stati allestiti un punto vendita "Green Store" e l'originale proposta di un caffè bar ("Insolitamente Flora") che, col suo giardino estivo, punta a suggerire la cura del verde anche come occasione di aggregazione e luogo di relax.

Ai propri clienti, Landscape Solution propone un servizio di consulenza completo, modulato sulle più diverse esigenze e sviluppato fin nel più piccolo dettaglio (dal progetto planimetrico allo studio delle piante più adatte al contesto, fino alla valutazione dell'effetto cromatico di ogni singola aiuola nelle diverse stagioni) attraverso uno staff tecnico e creativo composto da figure professionali altamente specializzate. Punto nodale è quello di coniugare l'aspetto estetico, in attenta connessione con spazi ed edifici circostanti e con la destinazione d'uso dell'area, con la funzionalità degli aspetti tecnici, anche appunto in chiave di risparmio energetico e sostenibilità ambientale di impianti di illuminazione e di irrigazione, oltre che di praticità di manutenzione.

I progetti per il futuro di Landscape Solution – a detta dello staff – "mirano a diffondere quella cultura del verde che la società persegue come mission. Competenza e soluzioni tecniche al servizio di una miglio-

I progetti di sviluppo di AMGA

Amga Energia & Servizi, la società di vendita del gruppo Amga, continua nel suo progetto di sviluppo e per farlo ha realizzato una nuova campagna di comunicazione che ha come testimonial Gene Gnocchi. La campagna occupa da martedì 22 novembre le prime pagine dei giornali ed è presente anche su radio e televisioni locali. "Dopo l'importante consolidamento di questi anni in ambito regionale – ha spiegato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di Confindustria a Udine il direttore generale di Amga Energia & Servizi Mauro Molinaro – puntiamo ora ad una crescita più ampia. Nostro obiettivo è quello di triplicare i clienti per quanto riguarda l'energia elettrica da oggi al 2014 passando dai 15 ai 45 mila ed incrementare le vendite di gas passando dagli attuali circa 100 mila ai 110 mila clienti".

"Per raggiungere questi obiettivi – ha aggiunto Molinaro – oltre ai tradizionali servizi di alta qualità che intendiamo mantenere e migliorare ulteriormente, abbiamo scelto un testimonial conosciuto ed apprezzato per la sua comicità a livello nazionale, visto che

l'obiettivo è proprio quello di crescere in ambito nazionale".

Ma quanto è cresciuta Amga Energia & Servizi? Lo ha spiegato l'amministratore delegato Daniele Romanello. "La nostra crescita, guardando alle quote di mercato, è costante, nonostante la crisi e la flessione della domanda globale sia di energia elettrica sia di gas di questi ultimi anni. E continuiamo a crescere anche in questo 2011 che non è certo un anno caratterizzato da grandi consumi. Comunque sia, prevediamo di chiudere l'anno con un fatturato di circa 230 milioni di euro - erano 98 tre anni fa - e con un Ebitda superiore ai 10 milioni di euro e un Ebt intorno agli 8 milioni di euro".

Soddisfatto anche il presidente del Gruppo Amga Antonio Nonino: "Il Gruppo è cresciuto con tutte le consociate ed in particolare con quelle estere dove brilla la Bulgaria che si porta a casa utili netti per un milione di euro. Raccogliamo i frutti di un lavoro decennale e delle scelte fatte soprattutto dopo la trasformazione della società in Spa, che



Antonio Nonino

ci ha consentito di operare più liberamente dopo l'apertura dei mercati, che ha creato una competizione salutare fra le società di distribuzione, premiando quelle più competitive". A fine anno i ricavi saranno di circa 280 milioni di euro, pari a circa 7 volte quello del 2000 con un Ebitda (margine operativo lordo) di 28 milioni, quadruplicato rispetto al 2000 e un Ebt (utile prima delle tasse) di 15 milioni.



La sede della Strutex a Palazzo dello Stella

Strutex avanti tutta. L'azienda friulana, uno dei player più importanti a livello nazionale nella produzione di strutture e architetture in legno lamellare, si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione della copertura del padiglione centrale del nuovo polo fieristico della città di Vicenza per un valore economico complessivo pari a 3 milioni di euro. L'avvio dei lavori di installazione della struttura, che avranno una durata di tre mesi circa, è previsto all'inizio del mese di febbraio del 2012.

STRATEX: maxi-appalto per la Fiera di Vicenza

Nel dettaglio, la commessa per il polo espositivo del capoluogo veneto prevede la realizzazione di una copertura reticolare in legno lamellare delle dimensioni di 80 metri di luce ed interasse di 12 metri con l'utilizzo di Xpanel®, innovativo pannello strutturale che presenta importanti caratteristiche isolanti, fonoassorbenti e resistenti al fuoco. La fornitura di questo prodotto, che ha di recente ottenuto la Menzione d'Onore al XXII Premio Compasso d'Oro ADI, è stato decisivo ai fini della selezione della ditta appaltante, dal momento che questo pannello rappresenta la soluzione ideale per qualsiasi tipo di copertura per grandi strutture come impianti sportivi, piscine, sale polifunzionali, auditorium, edifici di culto e scolastici, centri commerciali: ambienti in cui la sicurezza e l'acustica interna rivestono un'importanza primaria.

Si tratta di una commessa che dà l'ennesima dimostrazione di forza di Strutex nel settore dell'edilizia (15 milioni di euro il fatturato 2010) e, nello specifico, nell'ambito delle

strutture in legno lamellare: un mercato che nel recente passato l'aveva vista già grande protagonista per importanti realizzazioni quali, ad esempio, la ristrutturazione della cupola del Teatro Petruzzelli di Bari, il rifacimento della platea, della copertura e della torre scenica del Teatro San Carlo di Napoli, e, non ultimo, un imponente centro commerciale a Durazzo, in Albania.

"Nel contesto di un mercato, quello dell'edilizia, che si trova ancora a fare i conti con gli scarsi investimenti sia a livello privato che pubblico, la nostra azienda continua a marciare nella giusta direzione – spiega Per Nicola Plazzotta, amministratore delegato di Strutex – i successi che stiamo ottenendo non sono frutto del caso, ma di una attenta politica che fa leva su due asset: la continua spinta alla ricerca e innovazione dei prodotti e una strategia commerciale e di marketing che ci sta portando sempre più a diversificare l'offerta, pur mantenendo sempre molto alta la qualità".

Il nuovo orario ferroviario 2012

L'orario ferroviario 2012, in vigore dall'11 dicembre 2011, si caratterizza per tre elementi: un innovativo concetto di diversi livelli di servizio per i passeggeri, in sostituzione delle precedenti 1° e 2° classe di viaggio sui FrecciaRossa; una razionalizzazione dei collegamenti notturni per sfruttare la riduzione dei tempi consentiti dall'alta velocità anche verso le destinazioni da quest'ultima non raggiunte; l'ingresso sul mercato dell'alta velocità di un nuovo operatore ferroviario privato.

Trenitalia sta progressivamente introducendo sui FrecciaRossa, ovvero i convogli ad alta velocità di maggior prestigio che circolano sulla rete nazionale (asse Torino-Milano-Napoli), quattro livelli di servizio in funzione delle caratteristiche del viaggiatore: "Standard", 272 posti che garantiscono convenienza e comodità di viaggio, con prezzi più bassi del 5% rispetto alla vecchia tariffa per la 2° classe; "Premium", 134 posti con ampie poltrone in pelle e divisori in cristallo per una maggiore privacy; "Business", 159 posti concepiti per coloro che si spostano per lavoro od affari, all'interno della quale ci sono anche salottini a 4 posti e l'area del silenzio, nella quale i telefoni cellulari non possono trillare; "Executive", 8 posti singoli con massima riservatezza ed esclusività.

Il restyling degli interni dei 59 convogli FrecciaRossa ha comportato un investimento di 500 milioni di euro da parte di Trenitalia e man mano che i "nuovi" treni usciranno dalle officine, sempre nuovi collegamenti potranno beneficiare di questo radicale mutamento nel modo di trasportare i clienti, che già si erano dichiarati soddisfatti nel 96% dei casi, secondo le indagini condotte sugli oltre 20 milioni di passeggeri trasportati nei primi 10 mesi del 2011, ovvero +20% rispetto al 2010.

Completano il restyling dei FrecciaRossa il maggior spazio previsto per i bagagli, illuminazione a led, monitor di bordo per informazioni ed intrattenimento, menù gourmet firmati Vissani e, dal punto di vista ecologico, niente vetroresina per i pannelli del soffitto, esclusivo uso di materiali riciclabili ed un sistema di illuminazione che consente fino al 25% di risparmio in energia.

Per quanto riguarda i collegamenti a lunga percorrenza, i treni-notte che collegavano Sicilia/Calabria con il nord Italia sono stati limitati

a Roma, dove si potrà proseguire con i FrecciaRossa ed i FrecciaArgento che garantiscono una frequenza tipo metropolitana ed una notevole riduzione dei tempi di percorrenza grazie alla rete alta velocità ormai da tempo a regime; i treni con origine/destinazione Puglia fanno invece capo alla stazione di Bologna.

Per gli interessi dei viaggiatori del Friuli-Venezia Giulia, risulta confermato l'ES FrecciaArgento Udine-Roma (svolto con Pendolini del tipo ETR 600 o ETR 485) con partenza alle ore 5,50 ed arrivo a Roma Termini alle ore 11,14 (5,24 ore di viaggio); il ritorno prevede la partenza dalla capitale alle ore 16,45 per essere nel capoluogo friulano alle ore 22,08 (5,23 ore di viaggio).

Da Trieste per Roma, ad eccezione dell'Intercity delle ore 7,04 con arrivo a Termini senza cambi treno alle ore 15,24, è sempre previsto il trasbordo alla stazione di Mestre con gli ES FrecciaArgento che con cadenza oraria, dalle ore 5,39 fino alle ore 19,27, consentono di collegare la città lagunare con la capitale in circa 3,30 ore di viaggio a bordo dei modernissimi ETR 600, con 36 corse giornaliere (di cui 6 aggiunte con il nuovo orario 2012).

Anche da Udine, ma in orari diversi rispetto al collegamento diretto, possono essere utilizzati i FrecciaArgento Venezia-Roma, con cambio treno a Mestre.

In alternativa, per raggiungere la capitale si può anche utilizzare l'IntercityNotte in partenza da Udine alle ore 21,22 ed arrivo a Roma Termini alle ore 6,20 con servizio di vagoni letto e cuccette, treno che ha anche in composizione una sezione da Trieste. Soppresso invece il collegamento notturno con vagoni letto Trieste-Bari-Lecce.

Per Milano, da Udine si può partire con l'ESC FrecciaBianca alle ore 5,40 per arrivare alla stazione Centrale alle ore 9,55 (4,15 ore di viaggio); il ritorno prevede di lasciare Milano alle ore 18,35 per arrivare a Udine alle ore 22,32 (3,57 ore di viaggio).

Da Trieste, invece, sono confermati i collegamenti diretti con ESC FrecciaBianca verso Milano con tre partenze, rispettivamente alle ore 6,35 (che prosegue poi su Torino come novità), 9,38 e 17,02, ed arrivo nel capoluogo lombardo alle ore 10,55, alle ore 13,55 ed alle ore 21,25; altrettanti sono anche i ritorni da Milano Centrale, l'ultimo dei quali in partenza alle ore 18,05 ed arrivo a Trieste alle ore 22,22.

Per l'estero, soppresso ora anche l'Euronight



Il FrecciaArgento per Udine in partenza da Roma Termini (foto Fanutti)

Venezia-Zagabria-Budapest, è rimasto solo l'Euronight Venezia-Vienna Westbahnhof, con partenza da Udine alle ore 23,09 ed arrivo nella capitale austriaca alle ore 8,28 (via Salisburgo e con servizio di vagoni letto e cuccette); sono confermate le corse automobilistiche di IntercityBus delle Ferrovie Austriache, con consentite coincidenze alla stazione di Villaco con i treni diretti in Germania, Slovenia, Croazia, Serbia nonché verso la stessa Vienna, raggiungibile ora con i nuovi convogli RailJet.

Relativamente all'apertura del mercato a nuovi operatori ferroviari, i primi mesi del 2012 vedranno l'entrata in servizio dei treni ad alta velocità di NTV-Nuovo Trasporto Viaggiatori, impresa privata che con 25 convogli tipo AGV Alstom, battezzati "Italo", si proporrà sulle relazioni Torino-Milano-Roma-Napoli e Roma-Venezia.

Attualmente la ditta Alstom costruttrice degli AGV, che curerà anche la manutenzione dell'intera flotta nell'apposito impianto situato nell'Interporto Campano di Nola, sta consegnando due treni al mese, tanto che entro settembre 2012 l'offerta di NTV sarà a regime con 50 collegamenti al giorno.

Va poi segnalato che con l'estate 2012 entrerà in servizio anche il collegamento Udine-Villaco svolto in partnership tra la Ferrovie Udine-Civiale FUC e le Ferrovie Austriache ÖBB nell'ambito del progetto comunitario "Mico-tra", per il miglioramento dei collegamenti transfrontalieri; l'offerta dovrebbe comprendere quattro collegamenti-giorno, effettuati con materiale rotabile austriaco.

Infine, per quanto riguarda i treni regionali, in Friuli-Venezia Giulia sono stati confermati tutti i collegamenti del precedente orario, mentre da aprile 2012 entreranno in servizio quattro nuovi convogli "Vivalto" da 550 posti a sedere ciascuno, in sostituzione di vecchi rotabili, il che permetterà di migliorare ulteriormente un servizio che già nel 2011 ha registrato una puntualità del 93% (ritardi contenuti entro i 5 minuti).

Alessandro Fanutti
Area Economia Impresa
Confindustria Udine

Botta & Risposta con... **VINCENZO MISSIO,** presidente di **COVECO SRL**

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Occuparsi dell'innovazione.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Prima di tutto non fare ciò che si sa che è sbagliato. Poi pensare alla sostenibilità sociale di ciò che si fa, muovendosi verso cose che siano al contempo utili al proprio business e alla società.

Come sta vivendo la crisi il settore della consulenza e della formazione?

Rispetto a 4/5 anni fa, il settore può aver perso dal 30 al 50% dei fatturati. C'è una difficoltà dovuta da un lato alla riduzione della domanda con relativo calo dei prezzi, dall'altro a un fenomeno di affollamento del settore nel quale si stanno sia proponendo, per scelta o per necessità, molti ex dirigenti d'azienda, sia affacciando molti neo-laureati che non trovano altri sbocchi. Quest'ultimo è un fenomeno iniziato già da qualche anno, ma che è in costante crescita.

La concorrenza non dovrebbe essere uno stimolo a migliorare i servizi offerti?

Il crescente affollamento sta creando una sana competizione, va anche però detto che spesso le aziende si trovano in difficoltà nel valutare la qualità dell'offerta e spesso decidono solo in base al prezzo che non sempre è il metro di valutazione migliore. Si sta anche assistendo alla aumento di richieste da parte dei clienti di compartecipare al rischio, ossia di essere pagati solo a risultato ottenuto. Noi stiamo cercando di cogliere questa opportunità con collaborazioni su nuove idee, nuovi progetti, nuove imprese, ai quali forniamo tutta la gamma dei nostri servizi dal controllo di gestione, all'assistenza strategica, fino al marketing.

Gli imprenditori spesso si lamentano della scarsa adeguatezza dei vari corsi di formazione che si trovano in giro. Lei che si occupa anche di for-



Vincenzo Missio

mazione cosa ne pensa?

Credo che abbiano perfettamente ragione. Tant'è che da alcuni anni noi abbiamo scelto di essere sempre meno presenti nella formazione tradizionale, mentre proponiamo all'impresa la formazione solo se collegata a un progetto aziendale, normalmente legato a processi di cambiamento.

Si parla molto della riqualificazione delle persone espulse dal lavoro in età abbastanza avanzata. È una strada possibile?

Questa è un'attività che viene svolta da enti istituzionali, ma non è un lavoro facile. La nostra idea è non di riqualificare verso una capacità specifica, ma piuttosto di puntare allo sviluppo cognitivo, alla capacità di apprendere. Si tratta tuttavia di un processo più lungo non sempre compatibile con i tempi concessi. Per questo abbiamo preferito scegliere la strada di creare un gruppo di valutazione per le business idea, mettendo anche a disposizione un "contenitore" dove l'azienda può muovere i primi passi e per questo abbiamo ottenuto anche la collaborazione di alcuni business angels, ed è in questo modo che vogliamo dare il nostro contributo al territorio e alla possibilità delle persone di "reinventarsi", iniziando una seconda carriera, un nuovo percorso.

C'è chi si interroga sul ruolo delle tante imprese di servizi nelle associazioni degli industriali. Cosa ne pensa?

Credo che i servizi, che prestano la loro opera prevalentemente all'industria, abbiano possibilità sinergiche rispetto all'industria e penso che ciò permetta all'associazione di creare valore per gli associati, oltre all'attività "sindacale". La presenza dei servizi può creare occasioni di conoscenza e, quindi, indirettamente di crescita per le

imprese industriali.

Cosa immagina per il prossimo futuro?

Penso che la tecnologia e le competenze tecnologiche diventeranno sempre più importanti, insieme alla conoscenza delle lingue. Credo, inoltre, che si debba recuperare tutta una serie di competenze gestionali di base che devono essere nel bagaglio culturale non solo dei dirigenti, ma anche dei quadri. Fondamentale, infine, sarà aumentare la capacità di innovare da parte di tutti, non solo degli imprenditori.

Come giudica il rapporto scuola-mondo del lavoro?

Sarebbe fondamentale migliorare i primi otto anni di scuola che sono quelli in cui si creano le basi, poi il resto vien da sé. E', peraltro, scontato che la scuola oggi non può esaurire la formazione di una persona, che dovrà, invece, essere continuativa nel corso della vita.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa oggi?

La burocrazia e l'inspiegabile tortuosità dei suoi meccanismi; il gravame nascosto, e imprevedibile in un business plan, fatto di tasse e imposte più o meno occulte.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Direi Enrico Fermi per l'impulso che ha dato alla conoscenza.

Un personaggio del presente del quale potremmo fare a meno?

Della categoria dei notai.

C.P.

Coveco Srl I dati

Anno di fondazione: 1984

Sedi Operative:

Viale Tricesimo, 204/2 UDINE

Dipendenti: 6

Fatturato 2010: 300.000 euro

Attività: Consulenza di direzione e formazione manageriale

Sito internet: www.coveco.it e

www.coworkingudine.it

Blog: <http://coveco.wordpress.com>

Email: info@domitalia.it



Assise 2011: le sollecitazioni degli associati

Assise 2011 ha rappresentato un momento di riflessione interna, di confronto e di ascolto, sullo stato e sulle prospettive di Confindustria Udine.

L'attuale situazione di contesto pone in discussione ruolo e responsabilità di Confindustria a livello nazionale come a livello territoriale stimolando a rivedere impostazioni, innovare comportamenti e aggiornare modalità operative. Il cambiamento richiede l'adeguamento dell'offerta associativa di cui andrà rafforzato il carattere proattivo con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento dell'operatività delle imprese ed alla promozione di un ambiente favorevole al loro sviluppo.

Su queste tematiche Confindustria Udine ha inteso, con la convocazione delle Assise, promuovere una discussione aperta tra gli imprenditori associati: per approfondire il ruolo oggi ed in prospettiva di Confindustria, per verificare le tematiche che dovranno essere affrontate in modo da caratterizzare le finalità di rappresentanza e di servizio dell'Associazione, per individuare i progetti di interesse prioritario che andrebbero sviluppati, per modernizzare le modalità di presenza sul territorio e dinamicizzare le modalità di relazione tra associato ed Associazione.

E' stata predisposta una scheda tecnica inviata a tutti gli associati con lo scopo di rilevare proposte, suggerimenti, indicazioni e tematiche utili per la discussione in sede di Assise.

Inoltre si sono tenute nel mese di novembre riunioni di Gruppi in cui si articola la rappresentanza interna all'Associazione, nel corso delle quali si è discusso sulle tematiche associative in preparazione delle Assise. Dal complesso di quanto emerso, anche nelle valutazioni critiche ma comunque costruttive finalizzate al "rinsaldamento" del rapporto di fidelizzazione tra associato

ed Associazione, ne risulta la condivisione dell'importanza di Confindustria e del suo ruolo. Va migliorato e rafforzato puntando sulla proattività e su una presenza sistematica sul territorio attraverso un rapporto più continuativo e costante nei confronti della pubblica amministrazione. Anche Confindustria deve "sburocratizzarsi" sforzandosi di essere più presente nelle aziende a contatto diretto con gli associati e sviluppando un sistema di comunicazione più diretto.

Nella logica dell'efficientamento si inserisce il tema delle sinergie tra Territoriali a livello regionale.

Non mancano rilievi su quello che viene colto come un atteggiamento di "eccesso di diplomazia" nei rapporti con le istituzioni: in realtà tono e modalità vanno riportati ai contenuti delle azioni da intraprendere, al contesto in cui si inseriscono, ai presupposti di partenza, agli obiettivi che si intendono raggiungere senza per questo essere scambiati per cedevolezza o peggio per debolezza.

Un suggerimento puntuale riguarda la sistematicità del raccordo circolare tra attività dei Gruppi, Direzione, Linee funzionali e viceversa in modo da monitorare costantemente problematiche ed esigenze rappresentate dalle aziende associate per tradurle, poi, in azioni di tutela collettiva ed in proposte di intervento. Si tratta di imprimere continuità ed efficacia ad un metodo di lavoro già operante.

Le tematiche relative alle relazioni industriali, da un lato, fisco credito e finanza, dall'altro, concentrano le maggiori attenzioni: la richiesta di maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro e di abbattimento del cuneo fiscale sul costo del lavoro costituiscono gli aspetti su cui maggiormente si è insistito insieme con la richiesta di una azione continua per

sostenere l'accesso al credito e per ridurre l'eccesso di pressione fiscale.

Sulle politiche industriali, se è stata riconosciuta la rilevanza delle misure anticrisi attivate dalla Regione, restano le critiche sui ritardi nella concessione dei contributi, sui formalismi procedurali, sulla necessità di una più attenta "comprensione" da parte degli istituti finanziari che fanno riferimento alla Regione nei confronti delle esigenze espresse nei loro progetti dalle imprese. La portata del ruolo della logistica viene riconosciuta con lo stimolo per una azione diretta alla realizzazione della piattaforma logistica integrata a livello regionale. Rilevanza viene riconosciuta al tema dell'energia e dell'efficienza energetica nonché a quello della promozione del sostegno alla ricerca ed all'innovazione, anche valorizzando le misure di defiscalizzazione.

Atteso l'impegno dell'Associazione nell'ambito dell'internazionalizzazione, viene incoraggiata una azione diretta alla integrazione delle politiche regionali e delle azioni di supporto secondo una visione unitaria.

L'apprezzamento dell'attività nei confronti dei giovani viene unito allo stimolo per promuovere l'istruzione tecnica e la formazione in azienda.

Verso la pubblica amministrazione la richiesta costante riguarda l'efficienza, la semplificazione, una cultura dell'amministrazione capace di recepire le esigenze delle imprese per consentire il loro sviluppo nell'attuazione delle leggi, la riduzione dei costi della politica.

Ne esce la consapevolezza che Confindustria continui a svolgere un ruolo significativo per gli associati ma questo ruolo deve essere "meritato" dalla capacità di rispondere in modo puntuale e tempestivo alle esigenze rappresentate. Il dilemma se Confindustria sia ancora utile non può trovare riscontro che nella capacità di essere all'altezza dei problemi delle imprese e di promuovere le condizioni perché le imprese possano crescere in un ambiente competitivo. E' importante che Confindustria sia più incisiva ed efficace nel suo ruolo di rappresentanza e che rafforzi la sua capacità di servizio valorizzandone i contenuti di specializzazione. E questo "efficientamento" dei fattori di caratterizzazione del ruolo dell'Associazione va unito alla rivalutazione della funzione di sede di confronto, attraverso appropriate iniziative, tra imprenditori che si scambiano esperienze, progetti e "visioni" per rilanciare il senso dell'identità e dell'appartenenza nonché il valore etico dell'impresa.

Ezio Lugnani

A fianco della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

Confindustria Udine scende in campo a fianco della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT).

Nel mese di dicembre, il presidente degli Industriali friulani Adriano Luci ha infatti sottoscritto, a nome dell'Associazione, un protocollo d'intesa con la sezione della Provincia di Udine della LILT guidata da Eddi Rota.

L'accordo trae origine dall'interesse dimostrato da Confindustria Udine per le finalità del progetto screening della LILT "si scrive screening si legge prevenzione dei tumori", dirette a migliorare, attraverso adeguate metodologie e procedure di coinvolgimento, la consapevolezza dei cittadini sull'importanza degli screening nella prevenzione dei tumori, rafforzando nel contempo la diffusione, l'accesso e la partecipazione ai programmi di screening organizzati a livello regionale.

Nella convinzione che tali obiettivi risultino più efficacemente raggiungibili attraverso l'instaurazione di rapporti sistematici e continuativi tra la Lega e le istituzioni, enti ed aziende del territorio, Confindustria Udine ha dunque di buon grado accettato di aderire al progetto impegnandosi a

promuovere e diffondere il programma di "screening" tra le imprese associate della provincia di Udine, sia manifatturiere che di servizio.

Da qui la sottoscrizione del protocollo d'intesa con cui le parti hanno concordato che Confindustria Udine provvederà ad informare le imprese associate attraverso specifiche comunicazioni, nonché a pubblicare opportune note informative sul periodico Realtà Industriale della propria adesione al Progetto LILT, sollecitando

le aziende medesime ad aderire alla campagna comunicazionale. Confindustria Udine inviterà, attraverso le iniziative comunicazionali le imprese associate ad informare del Progetto i propri dipendenti rendendosi disponibili ad abbinare la distribuzione di locandine e opuscoli, messi a disposizione dalla LILT, alla consegna degli stessi insieme ai cedolini delle buste paga ovvero, a seconda dei casi, anche con l'affissione di locandine, sempre messe a disposizione dalla LILT, sugli albi destinati alle comunicazioni rivolte ai dipendenti; Dal canto suo, LILT provvederà a consegnare direttamente alle imprese segnalate di volta in volta da Confindustria Udine il materiale informativo nella quantità richiesta.



Che cos'è la L.I.L.T.

Istituita nel 1922, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) è un Ente Pubblico su base associativa che opera senza fini di lucro, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, sotto la vigilanza del Ministero della Sanità e si articola in Comitati Regionali di Coordinamento.

L'impegno della LILT nella lotta contro i tumori si dispiega principalmente su questi fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce) e l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.

L'obiettivo della LILT è quello di costruire attorno al malato oncologico una rete di solidarietà, di sicurezza e di informazione. In questo senso i punti di forza della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sono rappresentati dai 389 ambulatori dislocati su tutto il territorio nazionale e dagli oltre 20 mila volontari al servizio della comunità. La LILT persegue le proprie finalità sul territorio nazionale attraverso le 103 Sezioni Provinciali.

Le Sezioni sono organismi associativi autonomi (in molti casi riconosciute come ONLUS, è il caso questo della Sezione Friulana) che operano nel quadro delle direttive e sotto il coordinamento della Sede Centrale di Roma e dei rispettivi Comitati Regionali di Coordinamento. Ricordiamo che la sezione Friulana LILT si finanzia esclusivamente attraverso contributi e proventi derivanti dalle quote

associative, elargizione da Enti pubblici e privati, donazioni, oblazioni varie e manifestazioni nelle quali la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, con i suoi volontari, è impegnata nelle piazze per la raccolta di fondi. Tutte le risorse sono destinate esclusivamente al Friuli a favore dei malati oncologici.

La sede della LILT a Udine si trova al secondo piano del padiglione "Pennato" Dipartimento Interaziendale di Oncologia dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia. La Segreteria è a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Fuori orario è attiva una segreteria telefonica (0432481802; 0432425924).

Per saperne di più:
www.legatumoriudine.it

Portualità: incontro con i capigruppo del Consiglio Regionale

Un momento dell'incontro di palazzo Torriani con i capigruppo del Consiglio Regionale (foto Gasperi)



"La linea direttrice è segnata. Occorre ora concretizzarla. Il rischio di emarginazione, se questa occasione non viene colta con azioni rapide ed iniziative concludenti nonché con il coinvolgimento convinto del Governo, è reale di fronte all'avanzamento di progetti che, assumendo direttrici diverse, quali "la trasversale slovena", depotenzierebbero quantomeno, se non arrivando alla sua compromissione, il ruolo di cerniera svolto storicamente dalla Regione".

Nel ribadire la valenza strategica del grande progetto di sviluppo della piattaforma logistica regionale all'interno del quale recitano un ruolo nevralgico il progetto per la portualità regionale con riferimento ad Unicredit e l'integrazione con le direttrici di traffico trans europee, il Corridoio Baltico Adriatico, il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, con a fianco il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni da Pozzo, ha coordinato giovedì 17 novembre a palazzo Torriani l'incontro sul tema "Infrastrutture, reti transcomunitarie e portualità" con i capigruppo del Consiglio Regionale.

Al dibattito in sala, dopo l'inquadramento tecnico della tematica riassunto dal professor Sandro Fabbro, dell'Università di Udine, erano presenti i rappresentanti del Friuli dell'Economia – le Associazioni di categoria provinciali Api, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria, Legacoop, le Organizzazioni sindacali CGIL, Cisl Alto

Friuli, Cisl Udine, UIL Udine, l'Associazione Friuli Europa e il Comitato per l'Autonomia del Friuli, nonché la Camera di Commercio e l'Università di Udine – e i capigruppo consiliari Daniele Galasso (Pdl), Ugo De Mattia (Lega Nord), Stefano Alunni Barbarossa (l Cittadini). Presenti anche i consiglieri regionali Ennio Agnola (Idv) e Mauro Travanut (Pd) e Luigi Papais, della segreteria Udc.

"Queste opere costituirebbe un volano formidabile di sviluppo della base produttiva e di allargamento dell'occupazione" ha ribadito Luci che ha evidenziato come "il disegno di legge sulla portualità di competenza regionale, recentemente presentato, il cui testo potrà essere approfondito e migliorato, rappresenti sicuramente un punto fermo per il sostegno del progetto di rafforzamento portuale".

Da Pozzo ha evidenziato come il progetto della portualità costituisce la vera strategia che non riguarda solo la realizzazione di un'infrastruttura ma la promozione di un modello di sviluppo basato non solo sull'indotto della logistica ma anche sullo sviluppo del manifatturiero integrato con i servizi.

Dal canto loro, tutte i rappresentanti delle forze politiche presenti a palazzo Torriani hanno convenuto sulla valenza del progetto della piattaforma logistica.

Per Galasso "la questione è complessa, ma se vogliamo rafforzare il ruolo strategico della nostra Regione non ci sono alternative. Sono occasioni che non tornano"; secondo De Mattia "rilanciare il ruolo dell'Alto Adriatico costituisce, anche, la grande opportunità per collegare il Friuli Venezia Giulia con il resto d'Europa". Anche Alunni Barbarossa ha sottolineato l'esigenza della concretezza e della accelerazione dei tempi dal momento che la portualità rappresenta un'occasione da non perdere.

Conferma Agnola: "Sosteniamo con convinzione il progetto, ma la regione recuperi quella centralità che viene oggi messa in discussione sotto tutti gli aspetti". Pure per Travanut "la Regione si è fatta sfuggire, a discapito di Venezia, l'opportunità del superporto per carenza di attenzione. Cerchiamo di salvare il salvabile".

A.L.

Infrastrutture telematiche: bene il programma Ermes

"Dopo anni di attesa finalmente il programma Ermes coinvolge le aziende attraverso i distretti e i consorzi".

Luigi Gregori, capogruppo delle imprese di Telecomunicazione ed informatica di Confindustria Udine, dichiara così la propria soddisfazione per quanto comunicato dall'assessore regionale Riccardo Riccardi in merito alla nuova tranche di finanziamenti allocata per il potenziamento del progetto Ermes nelle aree produttive del Friuli Venezia Giulia.

"Ora – spiega Gregori – non resta che attendere i risultati, anche se sappiamo non essere immediati. Dopo questo importante passo è importante che il territorio sia tenuto informato sui tempi di realizzazione del programma – non solo i tempi di progettazione delle infrastrutture ma anche i tempi e le modalità con cui queste infrastrutture saranno realmente disponibili per le aziende – e sui possibili slittamenti di tali tempi legati a cause esterne. Siamo perfettamente consci che il progetto dovrà passare attraverso complessi processi autorizzativi in quanto questo tipo di opere è soggetta a vincoli normativi nazionali ed europei. Consapevoli quindi che non sempre bastano buone intenzioni e buona volontà per completarle, le aziende si attendono di poter conoscere, nel quadro di una interlocuzione operante con la Regione, tempi e modalità con cui questa infrastruttura diventerà operativa. In assenza di tali informazioni, purtroppo non è possibile costruire delle strategie aziendali, penalizzando il territorio".

Come tutelare il design industriale



Il tavolo dei relatori, con al centro **Giovanni Gervasoni** (foto Gasperi)

Il fenomeno della contraffazione si verifica quando un legittimo diritto di esclusiva industriale viene violato da un terzo imprenditore concorrente: nella quasi totalità dei casi, mediante tale illegittima appropriazione, il concorrente cerca di avvantaggiare la propria azienda di un'immagine commerciale o di idee industriali ad altri appartenenti.

Il fenomeno abbraccia, in modo trasversale, tutti gli istituti del diritto industriale: dal marchio d'impresa al brevetto per invenzione, sino alle registrazioni ornamentali.

Per quanto essa sia di antica data, la contraffazione ha oggi assunto i connotati di una vera e propria industria criminale (alti profitti con bassi livelli di rischio), con gravi ripercussioni sia in ambito economico che in quello sociale, con una rilevante capacità di incidenza sul corretto

funzionamento del mercato interno e sulla sicurezza degli stessi consumatori.

Per questo, il tema è di grande rilevanza per la Confindustria, che da tempo impegnata sul fronte della lotta alla contraffazione per tutelare il nostro sistema produttivo da comportamenti illegali che minano la competitività di tutto il Sistema Paese; tant'è che a Roma è stata organizzata il 6 dicembre la "2° giornata anticontraffazione", per fare il punto sul fenomeno contraffattivo e sulla sua evoluzione, sulle azioni e strategie di contrasto poste in essere, nonché per mantenere alta l'attenzione su un tema di cruciale importanza per le nostre imprese.

Da parte sua, Confindustria Udine ha invece organizzato venerdì 25 novembre un seminario dal titolo "La tutela del design industriale", che si è svolto in collaborazione con Interprofessional Network, con il coordinamento scientifico dell'avvocato Giuliano Pavan, il Patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed il supporto dell'Ufficio delle Dogane di Udine, durante il quale autorevoli esperti in materia hanno fornito un quadro degli strumenti a disposizione dell'industria per proteggersi dalla contraffazione.

L'adeguata protezione del disegno

industriale passa infatti attraverso il corretto utilizzo delle norme relative ai modelli registrati, i segni distintivi ed anche i brevetti per invenzione o per modello di utilità, tutti istituti giuridici che trovano disciplina nella legislazione in tema di proprietà industriale (regolamento (CE) n. 1383/03, legge n. 350/03 e d.lgs. n. 30/05 con successive modifiche), il cui corretto utilizzo può assicurare eccellenti risultati nella lotta alla contraffazione ed alla concorrenza sleale.

Considerata poi la globalizzazione del commercio mondiale, una importante funzione anti-contraffazione è svolta dall'Agenzia delle Dogane durante i controlli all'importazione delle merci, potendo avvalersi di una procedura denominata F.A.L.S.T.A.F.F., ovvero una banca dati multimediale dei prodotti autentici, che viene alimentata dai titolari del diritto alla loro commercializzazione.

I lavori sono stati aperti da Giovanni Gervasoni, capogruppo industrie del legno, mobile e sedia di Confindustria Udine, che ha voluto sottolineare come nell'attuale situazione di crisi economica, salvaguardare la competitività dell'impresa sia un'azione fondamentale per assicurare la sua sopravvivenza e questa si concretizza anche attraverso la lotta alla contraffazione e la tutela del design industriale più in generale.

Le relazioni tecniche sono state invece tenute da Giorgio Floridia dell'Università di Milano (I diversi gradi di tutela del design: valore sostanziale, valore artistico e valore distintivo), da Giuliano Pavan di Treviso (Il marchio di forma e la tutela residuale avverso l'imitazione servile), da Gilberto Petraz della GLP Srl di Udine (La tutela amministrativa dei disegni e modelli), da Aldo Fittante, professore a contratto all'Università di Firenze (Criteri di liquidazione del danno da violazione di privativa), da Roberto Guerrini dello Studio Associato Ardito Cojutti Corciulo Graffi Brunoro di Udine (I criteri contabili per la quantificazione del danno) e da Walter Floreancig del Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Udine (La tutela della proprietà industriale attraverso il progetto F.A.L.S.T.A.F.F.).

Alessandro Fanutti,
Area Economia d'Impresa
Confindustria Udine



I partecipanti al seminario (foto Gasperi)

Un momento della visita del colonnello Roberto del Piano a palazzo Torriani (foto Gasperi)



Il Comandante provinciale dei Carabinieri in visita al Consiglio Direttivo

Conoscere e farsi conoscere dal territorio: forte di questa motivazione, il colonnello Roberto Del Piano, nuovo comandante provinciale dei Carabinieri, si è incontrato con il Consiglio Direttivo di Confindustria Udine ad un mese di distanza dalla prima visita ufficiale a palazzo Torriani.

"Fa piacere – ha dichiarato al riguardo il presidente degli Industriali friulani, Adriano Luci – constatare la disponibilità del Comandante a dare continuità alla collaborazione, avviata da tempo e con risultati positivi, tra il Comando provinciale dei Carabinieri di Udine e Confindustria Udine".

Luci ha espresso parole di apprezzamento per l'impegno dei Carabinieri sul territorio: "E' una

presenza che si vede, che ci rasserena e ci dà quella tranquillità di cui, considerata pure la delicata situazione economica che stiamo vivendo, abbiamo particolare bisogno".

Dal canto suo, il colonnello Del Piano si è detto convinto che una collaborazione fattiva sul territorio nasca innanzitutto dal dialogo tra istituzioni. Quella di Udine è una provincia in cui al momento non si registrano situazioni allarmanti, ma, non per questo, deve venir meno la massima attenzione anche perché tra l'altro, con riferimento alle attività imprenditoriali, accanto ai furti materiali alle proprietà, si affacciano ora nuove fattispecie criminose che riguardano la tutela informatica dei dati aziendali.

Nel giro di tavolo successivo, gli imprenditori presenti si sono soffermati pure sul rapporto responsabile instauratosi in alcuni settori

merceologici tra industriali e Carabinieri al fine di una reciproca conoscenza. Un esempio è stato portato da Cristian Vida, capogruppo del Gruppo Alimentari e Bevande, che ha ricordato l'incontro organizzato a palazzo Torriani con i Nas – il Nucleo Antisofisticazioni –; esempio di fruttuosa collaborazione tra pubblico e privato all'insegna della trasparenza nel perseguimento dell'interesse della tutela dei consumatori e delle imprese.

Tra gli altri temi sottoposti all'attenzione del comandante Del Piano c'è stato anche spazio per il problema della manodopera irregolare cinese nel manzanese e per l'impegno reciproco a promuovere e diffondere una maggiore cultura della sicurezza nella popolazione, sensibilizzandola ad adottare comportamenti più sicuri.

A.L.

A Firenze gli Stati Generali del Legno

Confindustria Udine ha risposto presente agli Stati Generali del Legno svoltisi il 18 e 19 novembre a Firenze. Lo ha fatto con una delegazione di una decina di imprenditori guidata dal capogruppo Giovanni Gervasoni.

"A oltre trent'anni dall'ultima volta in cui sono stati convocati, gli "Stati generali del Legno" hanno rappresentato per la nostra categoria – spiega Gervasoni – un'importante occasione dal momento che hanno visti riuniti tutti i protagonisti della filiera forestale e produttiva nella convinzione che il know-how maturato negli anni dalle imprese italiane del legno rappresenti ancora il fattore vincente delle nostre produzioni a livello internazionale".

Per la prima volta, infatti, le associazioni di FederlegnoArredo che si occupano della materia prima (Fedecomlegno, Assoimballaggi, Asosopannelli, Assolegno), insieme a Conlegno, Rilegno e Afi (Associazione forestale italiana), hanno incontrato gli altri attori della filiera agro-forestale con l'obiettivo di avviare rap-

porti di collaborazione e affrontare in un'ottica comune le problematiche del sistema foresta-legno-energia.

"La disunione fra il mondo forestale, quello accademico e quello produttivo è infatti – aggiunge Gervasoni – il principale fattore di debolezza. Scopo dell'assise fiorentina è stato quindi quello di dare vita a una "cabina di regia" del mondo del legno a 360 gradi, facendo una sintesi delle necessità del settore della materia prima legno".

"Particolare attenzione e sensibilità – prosegue Gervasoni – deve essere prestata dalle aziende del territorio friulano che si trovano di fronte ad una situazione di squilibrio dovuto ad una crescita di un milione di metri cubi annui di massa boschiva utilizzabili solo per un quarto. La stessa pioppicoltura territoriale, considerata la migliore a livello mondiale, si trova oggi in una situazione in cui il terreno adibito alla sua coltivazione si è dimezzato rispetto ad un ventennio fa".

A Firenze era presente anche Paolo Fantoni, presidente di AssoPannelli: "La filiera del legno in Italia – evidenzia Fantoni – si confronta oggi con due opportunità: la prima legata al

consistente sviluppo del legno nella bioedilizia – con il legno non si fanno oramai più solo i tetti, ma le intere abitazioni –; la seconda al crescente utilizzo delle biomasse. Sono questi due motori importanti per "ricostruire" opportunità di lavoro specie nel territorio montano che, tra l'altro, ha bisogno di prevenzione sui fenomeni idrogeologici. In prospettiva queste opportunità, se colte in tutta la loro potenzialità, porterebbero ad un recupero rilevante del bosco e della pioppicoltura che paradossalmente in questi anni hanno perso di attrattività".

"In tale contesto – precisa Paolo Fantoni – l'interesse di Federlegno è quello, da un lato, di far conoscere queste nuove opportunità di utilizzo del legno e, dall'altro, di definire, attraverso le disposizioni regionali, nazionali e europee, delle linee guida che offrano a chi investe in questi settori sburocratizzazione, incentivazioni fiscali, riconoscimenti ambientali per lo stoccaggio di Co2 nonché facilitazioni per la riconversione agricola per quelle produzioni che realizzano biomasse mediante la pioppicoltura o la silvicoltura a rapida crescita".

A.L.

Legno, Mobile e Sedia

Lavori pubblici: La Regione stanZIA risorse per le opere minori

La Giunta regionale ha deciso di stanziare risorse per finanziare la realizzazione delle opere minori a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di 55 milioni di euro per i quali l'intero comparto dei costruttori edili di Confindustria Udine ha già espresso soddisfazione.

La disposizione della Giunta è stata adottata nelle scorse settimane su diretta proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Riccardo Riccardi e riguarda in particolare la riqualificazione urbana ed ambientale che prevede un costo dei singoli interventi sino ad un milione di euro.

Azioni queste che, secondo Ugo Frata, presidente dei costruttori edili aderenti a Confindustria Udine, "vanno a tutto vantaggio della piccola e media impresa locale in quanto possono essere appaltati con procedura negoziata".



La dotazione finanziaria di 55 milioni di euro è in particolare finalizzata alla copertura dei mutui ventennali accesi da parte delle amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di ben 93 progetti di recupero, realizzazione

di parcheggi, ripavimentazioni, manutenzioni e sistemazioni di edifici pubblici. Le tempistiche di avvio dei cantieri, tuttavia, vanno accelerate. "E' importante – afferma il presidente Frata – che la Regione approvi in tempi brevissimi un provvedimento di snellimento delle procedure. Non bisogna perdere tempo ma piuttosto velocizzare l'iter al fine di impegnare al più presto queste risorse per consentire la più celere apertura dei cantieri".

Oltre ai 55 milioni di euro destinati alle opere minori dei Comuni, la Giunta regionale ha anche deciso di erogare risorse per sovvenzionare interventi sugli edifici di culto del Friuli Venezia Giulia. Ulteriori informazioni si possono reperire sul portale dell'Associazione.

G.B.

Il patrimonio edile del Friuli avrà presto il suo museo

Raccontare la storia dell'edilizia friulana attraverso la raccolta, la catalogazione e l'esposizione di documenti, fotografie, testimonianze e di reperti di archeologia industriale e attrezzature usate nel passato dagli imprenditori e dalle



maestranze edili: è questo lo scopo del "Museo del Patrimonio Edile", un progetto avviato dalla Cassa Edile di Udine e dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università del capoluogo friulano che vedrà la sua conclusione nel giro di tre anni. Servirà a valorizzare il patrimonio culturale, sociale, economico e storico che ha contraddistinto negli anni il mondo delle costruzioni della provincia friulana, attraverso appunto la creazione di un'istituzione museale utilizzata come centro d'attività educative collegate al settore. Il museo della memoria, se così può essere definito, troverà sede negli spazi della Scuola edile, il luogo per eccellenza dove la professione ha origine. Non sarà affatto una realtà statica ma, al contrario, manterrà uno sguardo sempre proiettato verso il futuro per rimanere al passo con i tempi. Si tratta quindi di un progetto in continua evoluzione che raccoglierà in modo meticoloso le innovazioni del settore per poi testimoniare, anno dopo anno, l'evoluzione di un comparto che in



Ponte Primo

provincia di Udine ha avuto fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio.

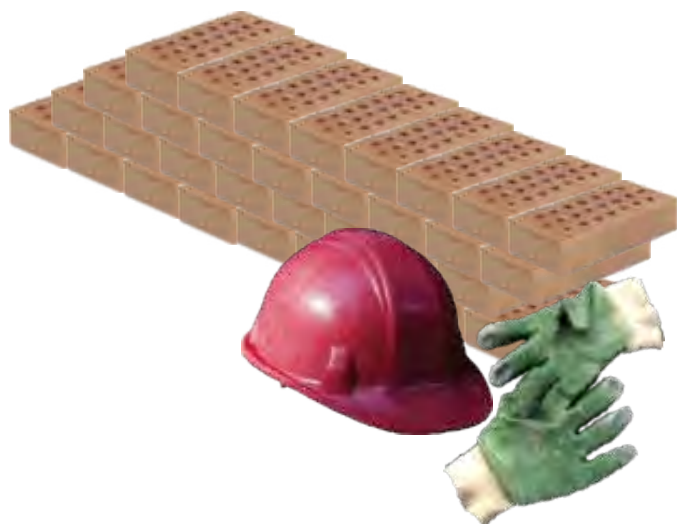
I reperti in mostra, inoltre, saranno accompagnati da contributi audio e video, arricchiti dalle testimonianze di chi ha dedicato l'intera vita a questo importante ambito. La struttura permanente, inoltre, si occuperà di organizzare mostre itineranti, impegnandosi anche nella costruzione di una rete di contatti con altre realtà museali della provincia. Fondamentale sarà poi il reperimento delle risorse e dei fondi attraverso il coinvolgimento dei privati ed enti pubblici.

G.B.

MANUTENZIONI



IMPERMEABILIZZAZIONI



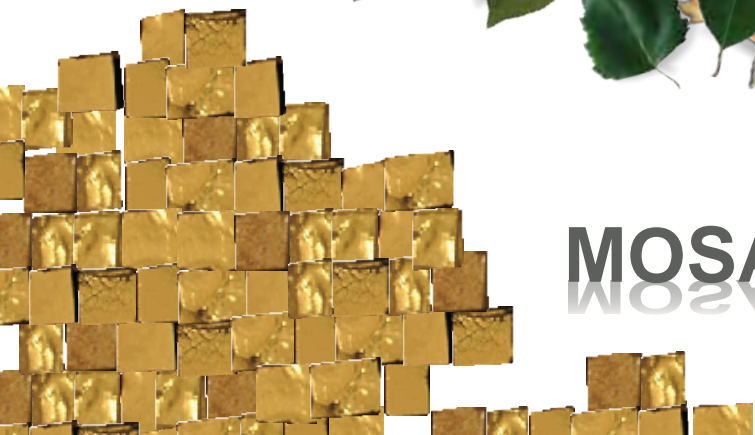
RISTRUTTURAZIONI

www.ELMOBIANCHINI.it

MARMI



PIETRE



MOSAICI



info@elmobianchini.it

ELMO BIANCHINI
via sabbadini, 23
33100 . udine . Italia

c. +39.348.26.27.570
t. +39.0432.41.82.89
f. +39.0432.23.51.48

Risparmiare col cloud computing



L'intervento di **Adriano Luci**
al convegno sul cloud computing (foto Gasperi)

L'idea che l'utilizzo delle risorse informatiche potesse un giorno diventare un servizio di utility, come le forniture elettriche, dell'acqua e del gas, è antica. Risale almeno al 1960, ma per quanto riguarda la gestione delle risorse informatiche aziendali sta emergendo solo adesso. Si chiama Cloud Computing (letteralmente la computazione attraverso la nuvola) ed è stata oggetto di un qualificato seminario di approfondimento promosso a palazzo Torriani da Confindustria Udine e Confindustria Trieste in collaborazione con IT Club FVG.

Il concetto di base è quello di poter accedere a risorse di calcolo e applicativi che sono forniti tramite Internet da aziende esterne. L'impresa che utilizza forme di Cloud Computing accede a un unico punto del servizio, e da questo può eseguire le sue attività. La complessità della gestione, la sicurezza, la potenza di calcolo vengono garantiti dal fornitore.

"Di fatto – spiega il presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci – molti dei servizi informatici on-line che già utilizziamo nella vita quotidiana risiedono sul Cloud. Inconsapevolmente stiamo già vivendo sulla nuvola assistendo al passaggio da 'società dell'informazione' a

'società della condivisione'. Il Cloud quindi va visto come elemento di competitività, di miglioramento delle prestazioni sia in termini di efficacia che di efficienza, come innovazione tecnologica, ma soprattutto come strumento per ridisegnare il modo di fare impresa, andando a guardare alle aziende a 360 gradi e non più per funzioni e compartimenti stagni".

L'incontro di palazzo Torriani si è sviluppato in due sessioni: una mattutina dedicata alla visione e una pomeridiana con la tavola rotonda moderata dal presidente della sezione "Informatica e Reti" di Confindustria Trieste, Cristiano Ercolani, dal titolo "Il Friuli Venezia Giulia è già sul Cloud".

Le domande portanti del seminario odierno, come ha riassunto Ercolani, sono



(foto Gasperi)

state due: "perché" un'organizzazione deve adottare il Cloud e "come" è opportuno trasferire ed acquisire i servizi Cloud, onde realizzare efficacemente i benefici previsti dai modelli di business.

Sicuramente una delle risposte per l'adozione di soluzioni Cloud è il fattore costo, "e quindi risparmio, che - ha sottolineato Luigi Gregori, capogruppo Aziende Telecomunicazione Informatica di Confindustria Udine - diventa centrale per le aziende soprattutto per un tessuto imprenditoriale come il nostro. L'Italia è basata sulle Pmi che fino ad ora non potevano permettersi grossi data center, ma ora il Cloud gli consente di avere le stesse soluzioni e innovazioni a disposizione delle grandi aziende".

Il Cloud Computing promette molti benefici ma ha anche alcuni punti di criticità, percepiti dagli utenti, in primis quello della sicurezza dei dati. Diventa allora importante la formazione delle persone: bisogna sapere dove sono le informazioni e sviluppare un discorso di consapevolezza del rischio tecnico e legale.

Fondamentale per il passaggio di un'azienda al Cloud è poi la pianificazione completa delle applicazioni da virtualizzare. I dati dimostrano che la virtualizzazione è stata adottata dalla maggioranza delle aziende italiane. In questo campo il nostro paese ha superato la media globale, ponendosi come esempio trainante verso l'innovazione tecnologica.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, Valentina Frediani (www.consulentelegaleinformatico.it), Fulvio Sbrojavacca (Insiel), Diego Bravar (TBS Group), Alberto Steindler (Insiel Mercato), Roberto Siagri (Eurotech), Carlo Daffara (Conecta research), Andrea Bertoni (Fill In The Blanks), Alessandro Gaspari (Inasset), Gianfranco Ulian (Multlink Friuli), Mauro Sarti (Nordest Servizi), Marco Bolbrin (Sphera IT), Maurizio D'Angelo (Start 2000 - Telecom Italia), Enrico Busetto (Teletronica) e Denny Greganin (Test).

News da Internet su **www.confindustria.ud.it**

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **- Apprendistato** - Commento al Testo Unico
- **- INAIL:** Assicurazione infortuni - Bandi di finanziamento 2011
- **- Apprendistato** - Contributi finalizzati all'inserimento di giovani in apprendistato - risorse a sportello
- **- Coefficiente di rivalutazione del TFR-Ottobre 2011**
- **- Modifica del tasso di dilazione, di differimento e per le sanzioni civili**
- **- Nuove modalità per le domande di autorizzazione per la CIGS ed i Contratti di Solidarietà**
- **- Nuova funzionalità Uniemens**
- **- CCNL Industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL** - incremento del trattamento minimo contrattuale da gennaio 2012
- **- Modalità di presentazione telematica e gestione automatizzata delle domande di incentivo per l'assunzione dei lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi o iscritti nelle liste di mobilità**
- **- Visite mediche di controllo domiciliare** - Verbale Informatico delle visite. Istruzioni operative
- **- Comunicazioni per i lavori usuranti**
- **- Modalità attuative del decreto legislativo n. 67/2011.** Domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti presentate nel 2011 - Messaggio Inps n. 22647 del 30-11-2011
- **- I contratti di prossimità** - Accordo Interconfederale 28 giugno 2011 e Art 8 Legge 14 settembre 2011 n. 148: sintesi a sfondo applicativo

FISCALE

- **- Contratti di leasing, locazione e noleggio di beni mobili:** obbligo di comunicare all'Anagrafe tributaria i dati dei contratti
- **- Avviamento, marchi e altre attività immateriali nel bilancio consolidato:** chiarite le regole per la tassazione sostitutiva
- **- Chiusura delle liti fiscali pendenti:** le risposte delle Entrate
- **- Acconto Irpef ridotto dal 99 all'82%**
- **- Spesometro:** pubblicato il software per l'invio e le istruzioni per la compilazione della trasmissione
- **- Bonus ricerca:** diramate le istruzioni per l'uso
- **- Perdite d'impresa:** una circolare scioglie i dubbi sulle nuove regole per il riporto

ECONOMIA D'IMPRESA

- **- Nuovo Fondo Regionale Garanzia**
- **- Riapertura bando L.R. 47/1978** - Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica
- **- 5° bando Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA**

TRASPORTI

- **- Sicurezza stradale** - Austria - Dal 1° gennaio 2012 nuovo sistema di incolonnamento laterale dei veicoli in situazioni di emergenza
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** - Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta - Aggiornamento ottobre 2011
- **- Sicurezza stradale** - Divieti di circolazione mezzi pesanti per fine anno
- **- Trasporti internazionali** - Licenza comunitaria settore merci - Circ. Mintrasporti del 25 novembre 2011
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** - Accesso alla professione - DM 25 novembre 2011
- **- Trasporti eccezionali** - Prossime semplificazione procedurale - Legge n. 183/11
- **- Autotrasporto merci e viaggiatori** - Ulteriore aumento accise gasolio autotrazione dal 6 dicembre 2011 e rimborso
- **- Autoveicoli** - Addizionale tassa automobilistica per autovetture con potenza superiore a 185 kW - DL n. 201/11

COMMERCIO ESTERO

- **- Normativa doganale** - Abolizione obbligo certificato di origine per import prodotti tessili - Regolamento (CE) n. 955/11
- **- Corea del Sud** - Monitoraggio flussi import/export con l'UE e guida operativa
- **- Normativa doganale** - Dazio antidumping sui import elementi di fissaggio dalla Malaysia indipendentemente dall'origine - Riesame - Regolamento (CE) n. 1164/11
- **- Sudafrica-Mozambico** - Missione economica - 26-31 marzo 2012

INNOVAZIONE

- **- Garantita un'adeguata partecipazione delle PMI all'ottavo PQ per la ricerca e l'innovazione "Orizzonte 2020".** La Commissione europea ha adottato l'atteso pacchetto di proposte
- **- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le PMI** - Pubblicati 5 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative

TECNOLOGIA

- **- Posta Elettronica Certificata** - Il Ministero dello Sviluppo Economico invita le CCIAA a non applicare la sanzione di ritardata comunicazione fino a fine anno

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **- Serbia:** rassegna stampa
- **- Ufficio Economico-Comm.le dell'Ambasciata d'Italia a Copenaghen:** newsletter ott.-dic. 2011
- **- Russia:** newsletter di novembre della Camera di Commercio Italo-Russa
- **- Tunisia:** 73 milioni di euro per le PMI
- **- Rinnovo della convenzione con IC&Partners Group**
- **- Russia:** proposte progettuali
- **- Bulgaria:** opportunità di finanziamento ed attrattività del mercato delle rinnovabili

SICUREZZA SUL LAVORO

- **- Qualificazione delle imprese operanti in ambienti confinati** - nota di commento al decreto

EDILIZIA

- **- Notiziario Ance Fvg n. 46/2011**
- **- Modifica delle Norme Tecniche per le Costruzioni in materia di utilizzo degli acciai del tipo B450A**
- **- L.R. 2/2000 art. 4, commi 55 e seguenti** - Programma organico degli interventi anno 2011
- **- L.R. 20/83** - Contributi pluriennali ed "una tantum" per edifici di culto
- **- Innalzamento delle soglie europee per gli appalti di lavori, servizi e forniture**

ORGANIZZAZIONE, MARKETING E SVILUPPO

- **- Convenzione Confindustria Udine** - Ormaggistica Natalizia
- **- Convenzione con il Teatro Nuovo G. da Udine** - Prevendita spettacoli gennaio 2012
- **- Convenzioni** - Confindustria - TotalErg - promozione Natale 2011

RISORSE UMANE

- **- La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana 21-25 novembre 2011

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"

30

Trent'anni,
una passione
inossidabile.

Che cosa sarebbe il design senza la tecnologia? A chi si pone la domanda, noi rispondiamo con prodotti ad alto profilo, pensati per durare nel tempo, ovunque siano destinati. Dalle panchine e i tornelli per la metropolitana di Parigi, alle tensiostrutture del mega-progetto per l'Università di Jeddah, ai faraonici interni delle navi da crociera Fincantieri, ai versatili display espositivi della catena Hugo Boss in Germania.

Fino al vostro barbecue della domenica, perché stupirsi? Una passione inossidabile che in 30 anni ci ha permesso di esportare il nostro sapere in 22 Paesi del mondo mettendo il nostro made in Italy sotto gli occhi di tutti. See you!

Metalinox
STEEL & STYLE

Made in Italy, exported worldwide.



Corsi di Formazione Confindustria Udine Gennaio e febbraio 2012

PERCORSI FORMATIVI GENNAIO 2012 Area formativa

Acquisti

27 gennaio

Contrattare e negoziare professionalmente con i fornitori

Percorsi finanziabili Fondimpresa

Vendite

Dal 16 gennaio

Sales Master: tecniche avanzate di vendita

Competenze relazionali

10 febbraio

La persona giusta al posto giusto

Economica

8 e 15 febbraio

Analisi del proprio bilancio: laboratorio formativo di gestione aziendale

Informatica

8 e 10 febbraio

Microsoft Excel 2007 - Base

Management

20 febbraio

La promozione di se stessi: valorizzare la propria immagine

Vendite

10 e 17 febbraio

Gestione del reclamo: lavorare per il cliente e con il cliente

Percorsi finanziabili Fondimpresa

Acquisti

Dal 7 febbraio

Corso Acquisti – base e avanzato

Economico

Dal 3 febbraio

Controllare e ridurre i costi aziendali

Informatica

3, 10 e 17 febbraio

IT manager chiamati a riportare la propria azienda sul sentiero della competitività

Dal 16 febbraio

Informatica per operatori aziendali – Livello base

Economica

da concordare

Sviluppo di competenze nella gestione economico-finanziaria dell'azienda

Lingue straniere

da concordare

English at work

da concordare

Le français des affaires

da concordare

Deutsch am arbeitsplatz

Management

da concordare

Percorso di coaching manageriale – Coaching Room

PERCORSI FORMATIVI FEBBRAIO 2012 Area formativa

Acquisti

21 febbraio

La valutazione dei fornitori con metodologie oggettive

Ambiente

21 e 28 febbraio

Rifiuti: come gestirli con tranquillità

Commercio Estero

24 febbraio

La movimentazione internazionale di merci: condizioni di consegna, affidamento della merce al vettore e documentazione del trasporto internazionale

Qualità

21 febbraio

La norma ISO/IEC 27005 – Information Security Risk Management

Risorse Umane

29 febbraio

Investire in formazione: la progettazione strategica della formazione in azienda

Sicurezza

16 febbraio

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – aggiornamento (Modulo da 4 ore)

16 e 23 febbraio

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – aggiornamento (Modulo da 8 ore)

Dal 21 febbraio

Responsabile e addetto al servizio di prevenzione e protezione – Modulo A di base

Il futuro? non ci fa paura

di Enrico Accettola
presidente del gruppo GGI Udine

Il 2011 è stato un anno ricco di impegni e di sfide per il Movimento dei Giovani Imprenditori. Un anno che ci ha visti **protagonisti** di eventi, iniziative e di prese di posizione nette riguardo alla situazione congiunturale e sulla gestione complessiva del Sistema Paese. E' sulla base della **determinazione**, della **serietà** e della **tenacia** dimostrata dal gruppo dei giovani imprenditori che non posso non essere **ottimista** per il futuro, nonostante la forte incertezza che ci aspetta a livello economico e politico. Nel corso dell'**Assemblea Annuale** svoltasi lo scorso 25 novembre nella Casa della Contadinanza in Castello a Udine ho avuto l'occasione di esprimere il mio sentimento di orgoglio per essere alla guida di un gruppo di persone che getta il cuore oltre l'ostacolo, che persegue con fiducia e convinzione il raggiungimento di obiettivi via via sempre più ambiziosi per le proprie aziende e per il sistema economico locale

nella sua interezza. Trovo che lo **spirito dinamico** con cui abbiamo affrontato l'anno appena trascorso rappresenti un viatico importante con cui affacciarci a un 2012 ricco di nuove sfide.

Fra i traguardi raggiunti dal movimento che tengo a sottolineare, cito su tutti il grande contributo che la nostra territoriale di Udine ha dato per l'elezione del nuovo presidente **Jacopo Morelli**, avvenuta lo scorso 29 aprile, culminata con l'assegnazione di ben nove incarichi a componenti del nostro gruppo in seno a Confindustria nazionale. È stata una grande testimonianza di quanto sia stato riconosciuto e apprezzato il nostro apporto propositivo in termini di progettualità e di come, oggi, il movimento regionale abbia acquisito un peso "politico" senza precedenti a livello centrale. "Si è trattato di un grande risultato, che ha visto l'intero movimento dei giovani



Enrico Accettola
(foto Gasperi)

imprenditori regionale ottenere dei ruoli importanti all'interno della squadra di presidenza di Morelli. Un successo che denota, ancora una volta, l'importanza della coesione e dell'unità di intenti a tutti i livelli" – ha commentato **Arianna Bellan**, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia, intervenuta all'Assemblea.

Il **saper essere squadra** è stato l'elemento determinante per tanti successi, primo fra questi la ottima riuscita dell'edizione zero di **Confiera**: un evento che, in dieci ore no-stop, ha richiamato 77 espositori, 19 infopoint, 650 visitatori e 900 presenze. La sfida per il 2012 è quella di ripetere questo successo in termini di pubblico e di interesse, arricchendo il parterre con ospiti di spessore. Nel corso dell'anno abbiamo dato vita a tante iniziative: da quelle mirate alla crescita dal lato umano come il corso "**Dalla maschera al volto**" a quelle più strettamente legate all'ambito professionale, fra cui spicca



L'intervento di **Enrico Accettola** all'**Assemblea del GGI di Udine**

Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Udine



Enrico Accettola, Massimiliano Zamò,
Lia Correzzola, Matteo Di Giusto e Michele Vanin

il primo meeting **Economia & Etica**, un frizzante botta e risposta su attualità, politica ed economia con i capigruppo del Consiglio regionale. Per tracciare altri numeri del 2011, ricordo i 6 consigli direttivi, i 6 Comitati G.I. del Friuli Venezia Giulia, i 10 Comitati centrali a Roma, le 9 Commissioni a Roma, i 5 convegni organizzati, gli 8 interventi a convegni e le 5 visite aziendali nell'ambito di CYMAA (i giovani imprenditori dell'Alpe Adria) che hanno visto il coinvolgimento diretto di persone del nostro movimento.

Internazionalizzazione è la parola d'ordine del Gruppo Giovani di Udine, tant'è che quest'anno, dopo le missioni di New York e Cina degli anni scorsi, la meta è stata il **Sudafrica**, il "leone africano" che è entrato, a pieno diritto, a far parte del ristretto e prestigioso club dei Paesi emergenti (Bric-s). Negli otto giorni della nostra missione la pattuglia di giovani imprenditori udinesi, composta da 15 persone, ha potuto conoscere tre realtà come Cape Town, Johannesburg e Pretoria, molto diverse fra loro, per un totale di sette visite aziendali e due incontri istituzionali con l'Ice e l'Ambasciata d'Italia. Un'occasione di arricchimento a tutti i livelli, culturale e professionale. Se Confiera è stata la massima espressione dello spirito di aggregazione e le missioni all'estero sono il segno tangibile della spinta all'internazionalizzazione, abbiamo scelto di premere l'acceleratore sul fronte innovazione regalandoci, per il nuovo anno, una visita alla Silicon Valley americana: una grande, ennesima

opportunità per tutti i giovani imprenditori che vi vorranno partecipare.

Il tritico **aggregazione-internazionalizzazione-innovazione** è un leit motiv che stiamo portando avanti con forza ed impegno, sulla scia della missione che anche a livello nazionale vede il movimento dei giovani imprenditori sempre più orientato a diventare protagonista del cambiamento. Uno sforzo sottolineato anche dal presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia **Alessandro Calligaris**, presente all'Assemblea: "I giovani sono lo spirito nuovo che avanza. Un tempo per loro era più agevole: magari incontravano difficoltà a produrre ma poi il mercato li premiava; oggi, invece la sfida è doppia in quanto c'è difficoltà sia a fare impresa che a trovare i mercati di sbocco. Ciò nonostante sono convinto che nei Giovani di oggi ci siano la volontà e la capacità per superare queste sfide". Gli ha fatto eco il presidente di Confindustria Udine **Adriano Luci**, secondo il quale "il Paese deve cambiare atteggiamento sia nell'affrontare le cose che nel portarle a compimento. Grazie allo spirito di rinnovamento portato dai Giovani si possono raggiungere risultati. Solo coniugando la loro energia e il loro contributo di idee con l'esperienza di chi è già sul campo ci potrà infatti essere un futuro di sviluppo".

Abbiamo una responsabilità importante, sia a livello professionale come giovani imprenditori sia da quello, più sociale, di **portabandiera del futuro delle nuove**

generazioni. Ruoli che devono spronarci ancora di più a diventare **protagonisti del cambiamento e parte attiva del nuovo corso del sistema Paese**, non perdendo la bussola e ricordandoci sempre che il motore del cambiamento risiede proprio nei nostri gesti quotidiani, nel modo con cui approcciamo un cliente, dal rapporto con i nostri collaboratori. E da come coltiviamo la vita associativa di un grande movimento come quello di Confindustria, punto di riferimento imprescindibile per fare sì che le nuove generazioni possano diventare le vere protagoniste del nostro Paese. Per questo, seppur fra mille incertezze, dico che **non dobbiamo avere paura del futuro** che ci aspetta, ma dobbiamo **affrontarlo uniti con vigore e dinamismo** come abbiamo fatti sino ad oggi.

Be4 Christmas: la notte degli auguri!

Venerdì 25 novembre, nella splendida e suggestiva cornice della Casa della Contadinanza presso il Castello di Udine, si è tenuta la tradizionale conviviale invernale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine.

Numerosi, come sempre, i giovani imprenditori e gli ospiti che hanno partecipato, alcuni provenienti dalle vicine territoriali di Pordenone, Treviso e Venezia con le quali i rapporti sono di forte legame ed amicizia.

La serata ha rappresentato un'occasione di incontro informale, all'insegna della musica, del divertimento e della buona cucina, ideale per rafforzare lo spirito di gruppo e favorire il consolidamento delle relazioni.

Parola d'ordine: cambiamento!

di Enrico Accettola

presidente del gruppo GGI Udine

Il 17 e 18 novembre scorsi si sono svolti a Pesaro la **Consulta dei Presidenti** e il **Consiglio Centrale** del Gruppo Giovani di Confindustria nazionale: due giornate all'insegna della condivisione e del confronto sui temi istituzionali al centro del dibattito pubblico e di presa di posizione con atti concreti. La due giorni, neanche a farlo apposta, è coincisa con le giornate più calde per il nuovo Governo incaricato, impegnato nell'ottenimento del consenso del Parlamento, essenziale per poter immediatamente affrontare in tempi brevi le riforme strutturali per rilanciare il Paese sui mercati internazionali, recuperare credibilità e attrattività e tornare finalmente a crescere.

Nel corso della Consulta, il presidente Morelli ha centrato l'attenzione su alcune parole chiave, dimostrandosi grande comunicatore e guida estremamente concreta. In particolare, ha ribadito l'importanza della cosiddetta tripla A (no, non quella che valuta il rating di merito creditizio...) per fotografare il corretto ruolo del Movimento Giovani di Confindustria all'interno dell'ideale scenario di un'Italia che cambia, e lo fa per il meglio. E' così che il presidente ha speso parole importanti per l'**autorevolezza** di cui deve essere portatore il nostro movimento, dal momento che non si può affrontare il futuro come classe dirigente se non si è adeguatamente preparati e qualificati su argomenti su cui si è chiamati quotidianamente a confrontarsi, con interlocutori economici, istituzionali, sociali e della comunicazione. In secondo luogo, la seconda A che coincide con l'**autonomia** del Movimento da ingerenze esterne ed interne, da sempre alla base della mission del Gruppo Giovani di Confindustria. Infine, terzo caposaldo, l'**apartiticità**: i Giovani Imprenditori sono soggetti politici, lontani dai partiti, ma che, come tali, prendono responsabilmente

posizioni nella vita imprenditoriale, economica, istituzionale e sociale.

Molto interessante e ricco di spunti l'esito del sondaggio elettronico rivolto a tutti i presidenti delle territoriali presenti a Pesaro, nell'ambito del quale è emerso che la maggior parte degli stessi vive il Movimento come associazione di persone per creare classe dirigente; ritiene essenziale preservare fortemente l'autonomia del Movimento dall'esterno; sente il bisogno di confrontarsi con modelli a cui far riferimento per il proprio percorso imprenditoriale; sottolinea l'importanza del collegamento tra i livelli nazionale e territoriale; ritiene necessario che il Movimento debba avere un posizionamento strategico nazionale condiviso da tutti i livelli locali attraverso strumenti di comunicazione interna e organizzazione di incontri ad hoc; vuole valorizzare sinergie per avere maggiore peso politico rispetto agli opinion leader e per ampliare il networking imprenditoriale; ritiene molto importante il numero degli iscritti ai Gruppi territoriali per qualificare le attività e per sviluppare azioni di marketing associativo, individuando in particolare nell'organizzazione di eventi, sotto forma di road show, uno degli strumenti più efficaci di comunicazione e di promozione delle attività.

Infine, nell'ottica della **concretezza** e della volontà di **cambiamento**, nel corso della due giorni è stata data lettura alla **proposta di riforma del regolamento**, esigenza nata come conseguenza dei mutamenti istituzionali esterni e dell'evoluzione che il Movimento ha vissuto negli ultimi anni. Tutto ciò ha determinato, in seno a Confindustria, il bisogno di riflettere ed esprimere l'esigenza di aggiornare alcuni passaggi nodali del percorso di condivisione e dello stare insieme. Come ribadito fin

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

● Consiglio GGI Udine Direttivo Allargato

Data: gennaio 2012

Ore: 17.45

Luogo: Palazzo Torriani

● 2° Meeting Economia & Etica

Data: 20 gennaio 2012

Ore: 17.00

Luogo: Palazzo Torriani

● Visita aziendale

Data: febbraio 2012

● Corso "Dalla maschera al volto avanzato"

Data: 9-10-11 febbraio 2012

Luogo: Villach

● Confiera 2

Data: 24 marzo 2012

Luogo: Fiera di Udine

● Convegno GI Nord Est

Data: 30 e 31 marzo 2012

Luogo: Cortina

● Incontro con il "Personaggio"

Data: 12 aprile 2012

● Missione all'estero - Silicon Valley (California)

Data: 2 / 8 giugno 2012

dal primo Consiglio Centrale di maggio, l'obiettivo è quello di portare il testo all'approvazione del Consiglio Nazionale del 16 dicembre per poter realizzare un passaggio organizzativo importante, in tempi ragionevoli rispetto alla velocità dei cambiamenti esterni. Questo anche per poter sottoporre il testo alla ratifica della Giunta confederale di gennaio. Un obiettivo ambizioso, ma del resto il **cambiamento**, l'**ottimizzazione** e il **miglioramento** devono partire dall'interno per poter poi essere protagonisti nello scenario nazionale.

Percorsi lineari e non lineari

Non sempre i giovani scelgono la professione per la quale hanno studiato alle superiori o all'università.

Altre volte interrompono il periodo di formazione per andare a lavorare ed in seguito si iscrivono all'università. In altri casi ancora, la precarietà contrattuale non consente di avere una carriera duratura in un mestiere ed occorre pensare a nuove strade da percorrere. A dispetto di ciò, alcuni ragazzi riescono comunque a trovare subito lavoro e nell'ambito in cui hanno studiato.

Molto eclettica l'esperienza lavorativa di **Martin**, il quale si racconta con grande semplicità e schiettezza:

"Alle superiori ho fatto il Malignani, mi sono diplomato con la qualifica di perito meccanico. A 19 anni ho ricevuto diverse offerte di lavoro presso aziende locali: potevo andare a fare l'operaio oppure il disegnatore meccanico. La mia famiglia, tuttavia, ci teneva che conseguissi anche la laurea. Avevo quasi terminato ingegneria meccanica, poi però motivi personali mi hanno fatto cambiare completamente percorso. Ho mollato tutto e sono andato a fare l'animatore presso diversi villaggi vacanza situati nell'Italia del Sud, in Spagna ed in Egitto. Dopo queste esperienze ho provato a completare il percorso di studi ma oramai non ce la facevo più a studiare e sono tornato a fare l'animatore. Lì ho incontrato una ragazza polacca ed ora vivo a Danzica con lei e di professione faccio il cuoco in un ristorante. Ho 28 anni – conclude Martin – ho cambiato obiettivi e vita già diverse volte, ora voglio stabilizzarmi e avere una famiglia. Alle scelte passate non penso più, si sprecano energie e vivere è già impegnativo di per sé".

L'animatore l'ha fatto pure **Luca** per alcuni anni. "Ma l'ho sempre visto come un mestiere di passaggio, avevo voglia di divertirmi e di conoscere altri ragazzi e ragazze. Mentre facevo l'animatore, ho capito che non potevo continuare a svolgere tale occupazione fino a quando avrei avuto i capelli bianchi e così sono andato all'università a studiare economia. Ho conseguito la laurea triennale e poi ho trovato lavoro come consulente patrimoniale. Ora ho 26 anni sono contento del lavoro che faccio perché si ha a che fare con parecchie persone e mi piace molto cercare di assecondare i bisogni di ciascun cliente". Rispetto a Martin e Luca, si rivela più lineare il percorso di **Enrico**, il quale si è laureato in Ingegneria Gestionale tre anni fa. "Appena laureato sono andato a lavorare nel reparto di produzione di un'azienda che opera nel

settore della carta. Poi ho ricevuto un'offerta da un'azienda metalmeccanica. Vi erano – spiega Enrico – molte più prospettive di crescita. Ora sono pienamente soddisfatto e credo che finalmente potrò fare la carriera che sognavo".



Nicola si è diplomato al Malignani quest'estate. Rispetto ai ragazzi intervistati precedentemente ha deciso di andare subito a lavorare senza iscriversi all'università. "Da due mesi e mezzo svolgo l'attività di operatore macchine a controllo numerico in un'azienda del manzanese. Ho voluto partire – spiega Nicola – da un lavoro che mi consentisse di capire come funziona il processo produttivo, l'ho fatto con l'umiltà di chi ha 19 anni e sa di avere tutto da imparare. Se tra un paio d'anni saprò svolgere diligentemente le mansioni e vedrò che vorrò fare altro, magari cambierò azienda o mestiere". Come Nicola, anche **Sara** è andata a lavorare appena conseguito il diploma alle superiori. "Faccio la commessa e la vetrinista, ho 27 anni. Dopo il diploma allo Stringher, a 19 anni ho iniziato a lavorare come commessa. Poi, in un momento di crisi occupazionale, mi sono arruolata nell'esercito e per tre

anni ho svolto la professione di militare. Tuttavia quella vita non faceva per me e sono rientrata in Friuli a fare il mestiere che svolgevo prima. Tuttavia non ho avuto grandi miglioramenti occupazionali: ho un contratto a tempo determinato che scade tra un paio di mesi. Spero presto di passare a tempo indeterminato e di essere più serena".

Anche **Francesca** dal punto di vista lavorativo si trova in una situazione incerta. Ha appena fatto una work experience di quattro mesi presso un'agenzia di viaggi. "E' stata un'esperienza che reputo positiva. Ho 24 anni e quest'estate mi sono laureata in lingue all'Università di Udine. Ad agosto ho cominciato a lavorare in un'agenzia di viaggi. L'ambito lavorativo mi è piaciuto per due motivi: la possibilità di viaggiare e di incontrare tanta gente. Purtroppo a fine novembre non sono riuscita a guadagnarmi il rinnovo del contratto. Non era neppure facile perché ero in sostituzione maternità, quindi era piuttosto scontato che una volta rientrata la collega avrei dovuto farmi da parte. Ho spedito il mio curriculum vitae presso moltissime agenzie di viaggio

in regione, ma i pochi colloqui fatti non sono andati bene – racconta Francesca. Purtroppo non posso vantare un'esperienza di anni nel settore. Questo è un handicap che rende difficile l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani come me che non hanno esperienze di anni o decenni in una professione. Spero di trovare presto un'azienda che mi dia l'opportunità di crescere".

Massimo De Liva

Lavori proposti

- addetto agenzia viaggi,
- consulente patrimoniale
- animatore,
- consulente aziendale,
- ingegnere in ambito produzione,
- vetrinista,
- operatore macchine a controllo numerico.



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Sappada e Sauris entrano nel circuito PROMOTUR

Sappada e Sauris entrano nel circuito di Promotur Spa. Da quest'anno le due stazioni saranno inserite nel pacchetto della società a capitale regionale. Con un unico skipass si potrà così sciare in tutti i poli gestiti da Promotur Spa: Tarvisio, Sella Nevea-Bovec, Zoncolan, Forni di Sopra-Varmòst, Piancavallo Sappada e Sauris. L'accordo fra Promotur Spa e Campetti 2010 Srl, società gestrice degli impianti nel territorio cadorino prevede che ci sia un unico skipass stagionale "Cartaneve" valido nei due sistemi sciistici. In tal modo tutti gli acquirenti di skipass stagionale "Cartaneve", compresi gli abituali frequentatori di Sappada, potranno sciare indifferentemente, senza sovra costi, sia nel comprensorio di Sappada, sia nei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia, incluso Bovec in Slovenia. Una sinergia che va al di là dei confini regionali e amplia ulteriormente le possibilità a disposizione degli appassionati della neve e degli sci club regionali che da sempre svolgono sessioni di allenamento e gare zonali nel comprensorio di Sappada. Sappada offre 16 piste dedicate allo sci alpino, per una lunghezza complessiva di circa 15 chilometri e mezzo. Tredici, invece,

sono gli impianti al servizio dei tracciati. Anche in questo comprensorio, gli sciatori possono trovare ciò che cercano in termini di difficoltà delle piste: otto di esse sono "rosse", sette "blu" e una "nera". Per i più piccoli a disposizione il parco giochi "Nevelandia", che sorge su una superficie innevata di circa 70 mila metri quadrati. All'interno di questo spazio trovano posto varie piste per lo snow-tubing (discesa con i gommoni), tracciati per bob e slittini, giochi gonfiabili, giostre per bambini e "Nevelandia Village", dove l'accoglienza è effettuata da simpatici animatori. Possibilità per quad e motoslitte, pattinaggio e punto ristoro. Tutti i giochi sono collegati tra di loro da tapis roulant. L'ingresso di Promotur Spa nella gestione degli impianti di Sauris, darà agli operatori della Valle del Lumiei una sicurezza nella promozione della località. Saranno così a disposizione degli sciatori complessivamente 145 chilometri di piste da discesa di tutti i gradi di difficoltà, mentre chi preferisce lo sci nordico può contare su 122 chilometri di tracciati. Le 71 piste gestite da Promotur sono in gran parte omologate Fisi e hanno ospitato importanti eventi sportivi - Coppa del Mondo femminile di



La partenza della seggiovia Varmost

sci alpino e nordico, Mondiali Master e altri ancora -, mentre sono presenti sul territorio 35 impianti a fune alta (funivie, telecabine e sciovie), capaci di una portata oraria complessiva di oltre 70.000 persone. Fiore all'occhiello la grande cura per la sicurezza degli sciatori grazie a 40 chilometri di protezioni con un indice di sinistrosità (numero di incidenti rilevati sul totale delle presenze in pista) pari allo 0,15%, il più basso delle Alpi ed è stabile da anni.

Buone notizie anche per gli sci alpinisti, una specialità che attira ogni anno sempre più estimatori. Promotur Spa offre, in tutti i poli del Friuli Venezia Giulia, aree dedicate allo sci alpinismo organizzato. Oltre ad aver realizzato e messo a disposizione degli organismi federali un tracciato riservato soltanto alla salita con gli sci, in ogni località sarà riservata, una volta alla settimana e per tre ore serali, una pista di discesa per la pratica amatoriale dello sci alpinismo, con possibilità anche durante il giorno in ciascun polo.

Non mancheranno i grandi eventi sportivi agonistici: spiccano in particolare i Campionati italiani Ragazzi e Allievi, che si svolgeranno dal 27 al 31 marzo 2012 sulle nevi di Tarvisio, e le gare di Coppa Europa in programma a febbraio a Sella Nevea. Spostata, per le avverse condizioni meteo (mancanza di neve e di basse temperature) la data di inizio attività, fissata per il 3 dicembre scorso, la stagione sciistica di Promotur si concluderà in tutti i poli a Pasqua il 9 aprile 2012. Un'occhiata infine al bilancio: la scorsa stagione invernale ha dato ottimi riscontri con circa 640 mila presenze di sciatori e un ricavo per Promotur, di oltre 9 milioni di euro (+5% rispetto al 2010/2011). Visti i numeri, sono alte le aspettative anche per il prossimo inverno: "Auspicio che ci sia un'ulteriore crescita - è il commento di Stefano Mazzolini, presidente di Promotur - anche grazie alla promozione effettuata pure all'estero e che ha già offerto i primi, significativi riscontri".



Canioni spara neve in azione

Gino Grillo

CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Vendita nuovo e usato
Noleggio
Assistenza
Studio logistica



CARRELLI ELEVATORI

SACER
ULIANA LUCIANO

Yale CL

EXIDE
BATTERIES

SACER Uliana Luciano S.r.l.
Via G. Fontanini, 9 - ZIU Lauzacco
33050 Pavia di Udine (UD)
Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it - www.sacer-uliana.it

A Bolzano occupazione virtuosa



Bolzano

La disoccupazione nella Provincia di Bolzano è sempre stata al di sotto della media europea. Ed ora la conferma arriva da uno studio Eurostat: l'Alto Adige è l'area regionale con il più basso tasso di disoccupazione di tutta Europa, pari al 2,7%. Un record condiviso con gli olandesi dello Zeeland. Bolzano è più virtuosa anche dei vicini di casa del Tirolo del Nord, che stanno al secondo posto con il 2,8% di disoccupazione. Negli ultimi anni, attraverso un tavolo anticrisi con il coinvolgimento delle parti sociali e del Ministero del Lavoro la Provincia ha applicato quegli ammortizzatori sociali in deroga che hanno consentito di sostenere le imprese e i lavoratori in difficoltà. "Nonostante la situazione favorevole – ha spiegato l'assessore al lavoro Roberto Bizzo – nei prossimi anni il mercato del lavoro altoatesino si troverà ad affrontare sfide importanti: sarà necessario un forte impegno per il ricollocamento degli over 50 e dei lavoratori con bassa qualificazione, e occorrerà favorire il reinserimento lavorativo delle donne". Intanto però si fa avanti il nodo della crisi della Memc, uno dei maggiori produttori mondiali di silicio, con 200 lavoratori in cassa integrazione su 550 dipendenti e notizie poco rosee dalla casa madre statunitense che in un comunicato ufficiale dell'8 dicembre annuncia che la società ha sospeso l'unità produttiva di policristalli in attesa di deciderne la chiusura "a meno che riduzioni estremamente signifi-

cative di costo vengano conseguite in tempi brevi". Costi che riguarderebbero in primis gli approvvigionamenti energetici. La multinazionale, infatti, ha motivato il rischio di dover chiudere lo stabilimento di Merano con la forte concorrenza dei paesi asiatici dove i costi di produzione sono sensibilmente ridotti, e con la bolletta energetica. "Per il solo stabilimento di Merano - ha spiegato

il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder a seguito di un incontro con i vertici societari - il fabbisogno energetico è pari a circa 500.000.000 di kw/h all'anno, e la Memc è costretta a rifornirsi sul mercato italiano con costi che sono sino al 25% più elevati rispetto al resto d'Europa". E sono stati proprio i vertici dell'ente provinciale ad avviare una trattativa con TERN per la realizzazione della rete in grado di collegare l'Alto Adige all'Austria tramite il Brennero, San Candido o Curon Venosta, aprendo la Memc la possibilità di rifornirsi sul mercato europeo. Per affrontare la crisi è stato concordato un pacchetto di misure per consentire allo stabilimento di Sinigo di uscire dalla crisi: bolletta energetica, leva fiscale, ammortizzatori sociali e sostegno a ricerca e sviluppo. Attualmente la Memc occupa circa 550 lavoratori suddivisi in due comparti: quello dei monocristalli e quello dei policristalli. Il primo, che può contare su 240 persone, ha attualmente bloccato gli impianti, che però ripartiranno ai primi di gennaio, mentre la situazione del secondo (310 occupati) è più delicata. Si prospetta la cassa integrazione fino a Pasqua, oltre ai contraccolpi su un centinaio di lavoratori dell'indotto. Ma soprattutto si rischia la perdita di un importante player nel settore della ricerca sulle energie rinnovabili a favore del know-how e della competitività straniera in un momento in cui l'innovazione è la chiave strategica per uscire dalla crisi.

Livia Gori



Merano - sperando che la disoccupazione non galoppi



Costruiamo oggi la sicurezza di domani. Insieme.

L'educazione alla sicurezza è importante, già da piccoli. Per questo abbiamo avviato dei percorsi formativi che coinvolgono docenti e alunni delle scuole elementari, medie e superiori. Metodi innovativi, prove pratiche, percorsi interattivi sono il nostro fiore all'occhiello per insegnare anche ai più giovani l'importanza della sicurezza nella vita quotidiana e il comportamento da adottare in caso di emergenza.



Velden, alba sul Wörthersee (Foto Di Blas)

Orizzonti

Obiettivo Austria

qualche rara eccezione dovuta a situazioni particolari (non chiude mai, per esempio, l'hotel di fronte al casinò di Velden, così come non chiudono altri alberghi sulla sponda di Klagenfurt, la cui clientela, però, non è fatta di turisti).

Da quest'anno la musica dovrebbe cambiare. Sono un centinaio gli alberghi (con 8.000 posti letto a disposizione) che hanno accettato di sperimentare la stagione invernale, per poter spalmare su un arco di tempo più lungo i costi fissi di gestione e, in molti casi, per garantirsi la disponibilità di personale qualificato (dai cuochi ai portieri), che altrimenti, con assunzioni limitate alla stagione estiva, si rischia di non ritrovare più l'anno dopo.

Che cosa offriranno ai loro ospiti, per convincerli a tornare sul Wörthersee anche d'inverno? In primo luogo il lago stesso, che in questi mesi, con le sponde ricoperte di neve e i cristalli di ghiaccio sulla vegetazione rinsecchita delle rive, si presenta persino più suggestivo che d'estate. Un paesaggio ideale per passeggiate lungo l'acqua o per corse sugli sci da fondo.

E poi basta allontanarsi di pochi minuti in macchina per trovare tutto quel che serve: i campi di sci della Gerlitzen, le piste da slittino, i campi di pattinaggio e di curling, le escursioni con le racchette da neve, le gite su slitte trainate da cavalli. E, naturalmente, tutto ciò che le strutture ricettive e turistiche della zona già offrono anche nel resto dell'anno, dalle piscine coperte (ma un hotel ha anche una piscina all'aperto nel lago, con acqua riscaldata) ai reparti spa e wellness degli hotel, ai tavoli da gioco del casinò di Velden, alle sale da concerto di Klagenfurt e di Villach. Quando poi l'acqua del Wörthersee si ghiaccia – dicono che capita ogni 7 anni, l'ultima volta fu nel 2004 – la sua superficie diventa un'immensa pista di pattinaggio.

Un catalogo completo della ricettività invernale sul lago più grande della Carinzia lo si trova al sito www.woerthersee.com. Ma qui possiamo segnalare subito i pacchetti offerti da 8 alberghi a 4 stelle (i cui nomi e indirizzi sono anch'essi reperibili all'indirizzo sopra indicato) a prezzi sorprendentemente contenuti, per ragioni promozionali.

Citiamo qualche esempio (valido per tutta la stagione invernale): due pernottamenti con prima colazione (o mezza pensione) e skipass compreso, da 98 euro a persona; con servizi wellness al posto dello skipass il prezzo è lo stesso; se si aggiunge ingresso e cena al casinò, sale a 155 euro.

Marco Di Blas

Wörthersee: scommessa d'inverno

In principio era il treno. Poco più di 150 anni fa aveva collegato Vienna e il bacino danubiano all'Adriatico, scavalcando il Semmering e stimolando lo sviluppo del porto di Trieste. Poi la linea ferroviaria si allargò alla Carinzia fino a lambire il Wörthersee, risvegliandone la vocazione turistica. Da allora, grazie al treno, la borghesia viennese conobbe il più grande lago carinziano e lo scelse come luogo di villeggiatura estiva. Anzi, i più ricchi e benestanti vi costruirono sulle rive le loro ville, con quello stile tra lo storicista e il romantico che sopravvive in parte ancor oggi e che meritò la definizione di "Wörthersee Architektur".

Da allora è passato oltre un secolo, ma il Wörthersee continua ad essere un luogo prediletto per le vacanze estive per decine di migliaia di turisti, fino a qualche lustro fa esclusivamente austriaci e tedeschi, ora anche italiani (12%) e del Centro Europa. Vacanze estive, dunque, perché d'inverno gli hotel chiudono, le spiagge ritirano sdraio e pedalò, le luci dei caffè si spengono e il lago più grande della Carinzia cade in letargo.

Così almeno è stato finora, perché già da quest'anno lo scenario potrebbe cambiare. Gli operatori turistici delle località situate lungo le sponde – da Velden, a Pörschach, a Klagenfurt – hanno deciso di riunire le loro forze e di scommettere sulla doppia stagione, per far vivere il Wörthersee anche d'inverno. Più semplice a dirsi che a farsi, perché il grande lago non sembra abbia molto da offrire nella stagione fredda. Ma proprio in questo sta la scommessa: nello scoprire e nel valorizzare gli elementi che possono costituire un richiamo per i turisti. Per prima cosa sono state promosse le ma-

nifestazioni dell'Avvento (ormai all'epilogo quando uscirà questo numero di "Realtà Industriale"), con i mercatini di Natale, Velden trasformata in "città degli angeli", una corona dell'Avvento galleggiante sul lago, illuminata da 60.000 lampadine, esibizione di cori ed escursioni con le fiaccole. Erano appuntamenti già collaudati anche negli anni passati, ma che possono richiamare i turisti di una giornata.

La scommessa sul turismo stanziale invernale incomincia adesso, a luci del Natale spente. Tanto per renderci conto delle proporzioni della sfida diciamo subito che d'estate il Wörthersee è la Lignano della Carinzia, richiama circa 300.000 ospiti, con più di 1.300.000 pernottamenti. È una dimensione che spesso agli osservatori friulani sfugge, perché da questa parte del confine è più nota la Carinzia delle piste di sci (Pramollo-Nassfeld, Bad Kleinkirchheim, Dreiländereck, Gerlitzen, per citare le località più frequentate dai nostri connazionali) che quella delle spiagge lacuali estive (non solo il Wörthersee, ma anche altri 1200 laghi e laghetti) e si tende a metterle sullo stesso piano. Invece non è così: la vacanza estiva al lago è stata e continua ad essere dominante, mentre quella invernale sulla neve ha incominciato a svilupparsi soltanto negli ultimi anni.

Vacanza al lago significa soprattutto vacanza sul Wörthersee, dove la ricettività estiva dispone di 13.864 posti letto in alberghi fino a 5 stelle e 8.533 in pensioni e alloggi privati (più 6.888 in campeggi). Il confronto con la stagione invernale per il momento è improponibile, perché di fatto finora non è esistita. Alberghi e pensioni chiudono i battenti, come dicevamo sopra, con

SCRIPT  MANENT

2 0 1 2

LA FINE DEL MONDO....

.....COMINCIA UN NUOVO MONDO

L'Italia vuole crescere nell'Europa di oggi. Ma ce la farà?

Per il giornalista Federico Fubini relatore a palazzo Torriani al convegno promosso dalla Codutti spa di Passignano di Prato, l'Italia è all'ultima chiamata. Occorre intervenire drasticamente sulle tre emergenze: politica, finanziaria ed economica



Federico Fubini, Adriano Luci e Sergio Codutti (foto Gasperi)

Prendere la borsa e partire, mentre nell'immediato orizzonte si profilano anni di sacrifici e di contrazione economica: ma se l'Italia uscirà dall'impasse, sarà vincente e imbattibile. Riprendere la voglia di fare e di sfidare in azienda, adottare una terapia d'urto per realizzare le riforme, a livello governativo: il tutto per trasmettere al mondo una diversa percezione del Paese e favorire il convincimento che l'Italia ha vera e autonoma capacità di ripresa. E' quanto emerso nel convegno "L'Italia vuole crescere nell'Europa di oggi", promosso sabato 3 dicembre a palazzo Torriani dalla Codutti spa di Passignano di Prato. Un appuntamento, moderato da Renato D'Argenio (Messaggero Veneto), che ha visto la partecipazione di numerosi imprenditori e di tanti operatori commerciali sui mercati esteri, tutti per assistere ad un confronto sulla realtà economica italiana, che ha visto, nel ruolo di primo attore, Federico Fubini, apprezzato giornalista economico del Corriere della Sera.

Gli imprenditori hanno ostentato ottimismo e nessun segnale di resa, ma anche qualche accesa riserva su alcune intemperanze della politica: in prima fila Adriano Luci, presidente di Confindustria Udine, che ha rivendicato l'orgoglio di essere imprenditori,

l'incrollabile ottimismo per il futuro e la delusione frustrante provocata da certe scene di supermanager pubblici messi alla porta con in mano un avviso di garanzia per discutibili gestioni a rilevanza penale, ma in tasca una manciata di milioni di euro sonanti. Non proprio un bell'esempio di comportamento virtuoso e responsabile in uno dei momenti più difficili per l'economia del Paese, consegnato peraltro alle cure drastiche di uno staff di tecnici al quale si chiede di rimettere le cose a posto, senza guardare troppo in faccia nessuno. E il problema sembra proprio essere quello di essere in grado – come Paese – di ritornare a credere in se stesso, proprio perché il mercato internazionale ha smesso di credere nell'Italia. Con la conseguenza, sottolineata da Federico Fubini, che l'Italia ha in definitiva i conti abbastanza a posto, con un saldo primario attivo (circa 0,9% Pil), una situazione debitoria con l'estero migliore di altri Paesi europei che pretendono di fare i primi della classe, ma la percezione di sfiducia dei mercati è tale che il Paese oramai rinnova i suoi Bot pagando il 7% di interesse, mentre gli altri Paesi pagano interessi del 2%. Il che significa che l'onere aumenta in forma insostenibile anche se il deficit diventa pari

a zero. Se poi si pensa che nel 2012 verrà a scadenza il 25% dei titoli del debito pubblico, pensare di rinnovarli al tasso del 7% è semplicemente drammatico. Che fare? Risponde Fubini: occorre affrontare le tre emergenze. Prima quella strettamente politica; poi quella finanziaria, perché solo con un saldo primario del 4-5% del Pil si comincia ad abbattere gradualmente il debito; infine mettere mano alla questione economica. Perché non c'è sviluppo? Perché, è sempre il parere di Fubini, non sono state avviate le riforme necessarie e adesso vanno somministrate con terapia d'urto, incidendo inevitabilmente sugli interessi di tanti gruppi sociali e professionali, pubblici e privati, creando sicuramente scontenti. Ma se l'economia si riduce, cresce il debito: e il 2012 può riservarci la sorpresa di qualche trimestre con il Pil che cala del 3%. E le Banche? Tentano di vendere i Bot e non danno credito, quindi paralisi completa. Peraltro la capitalizzazione di Borsa delle banche italiane è franata del -79% negli ultimi mesi, anche perché è il sistema bancario più esposto a livello europeo con il debito pubblico. Al punto che già oggi ci sono banche medie che riescono ad andare sul mercato interbancario solo per un giorno. E ritorna la domanda del come fare... Bisogna ridare la possibilità all'Italia di crescere. Un ruolo decisivo lo potrà giocare la BCE, perché se non interverrà per acquistare titoli di Stato, con funzione di emissione, al fine di contenere (e uniformare?) i tassi di interesse pagati dagli Stati sui debiti pubblici, non ci sarà salvezza per più di un Paese, non solo per l'Italia. A questo punto ritorna in mente il titolo del meeting: l'Italia vuole crescere ecc, ecc.

Allora è chiaro che il testimone ritorna all'imprenditore, ed è Sergio Codutti a ricordarci che oggi è finita un'epoca, quella dello sviluppo, che bisogna riconsiderare il passato (eravamo un Paese a vocazione contadina, con la mucca al centro dell'economia come della famiglia), non per clonarlo, ma per riprendere lo sprint in una situazione difficilissima, cercando di essere sempre meglio

CONCEDITI UNA PAUSA!

AFFIDATI A GRAFICHE RISMA

VAI IN VACANZA TRANQUILLO!
Ai tuoi stampati pensiamo noi,
dalla progettazione alla confezione



STAMPA OFFSET E DIGITALE

www.risma.it

grafica e stampa di
**/VOLANTINI/DEPLIANT/
/BROCHURE/CATALOGHI**
e molto altro ancora...

RICHIEDI UN PREVENTIVO VIA MAIL

risma@risma.it

Viaggio nell'architettura con **TOBIA SCARPA**

Confindustria Udine, nell'ambito della settimana della cultura di Confindustria, ha ospitato mercoledì 23 novembre a palazzo Torriani, un attesissimo viaggio attraverso l'architettura.

Tobia Scarpa, l'architetto veneto famoso in tutto il mondo per le sue architetture e oggetti di design, ha infatti presentato un libro sulla sua vita e sulle sue realizzazioni, appena uscito in libreria per la casa editrice RG di Treviso, dal titolo "Between wolves and the abyss". All'interno del volume, di cui ha curato il progetto grafico, Scarpa, attraverso le sue parole e quelle dei suoi più stretti collaboratori ci trasporta nel suo mondo e nel suo modo di concepire l'architettura e la figura dell'architetto. Il volume è ricco di disegni inediti di Scarpa e di moltissime e curate foto dei suoi ultimi ed importanti lavori, come ad esempio quelli sul restauro delle gallerie dell'Accademia a Venezia, delle sue nuove costruzioni architettoniche e così via fino ad arrivare ai suoi bellissimi oggetti di design (lampade, gioielli ecc.).

All'incontro - promosso dal Gruppo Tessili, Abbigliamento, Calzature e Affini di Confindustria Udine, in collaborazione con Industria e Cultura e Formae Mentis, gruppo di ricerca artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia - e moderato dall'architetto Nino Tenca Montini, sono intervenuti per Confindustria Udine il capogruppo Tessili Damiano Ghini e la delegata a Industria a Cultura Rossana Girardi. Tobia Scarpa è stato introdotto da Luisella Fromboas, presidente di Formae Mentis. Era presente pure Francesca Valente, coordinatore Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri.

"E' un libro denso di visioni sull'architettura ed il design industriale - spiega Damiano Ghini-. I progetti di Tobia Scarpa oltre ad

essere utili, sanno anche essere belli ed eleganti; una integrazione riuscita tra estetica e funzionalità che li rende in qualche modo universali e quindi liberi dalle mode del momento. Il mondo di Scarpa è di grande fascino per noi imprenditori. Non dimentichiamo che, nel 1964, con la progettazione della prima fabbrica, Scarpa assieme ad Afra Bianchin, furono i progettisti di tutta l'architettura industriale del gruppo Benetton. Inoltre la genesi delle idee e l'intuizione del progettista sono argomenti di interesse strategico per la nostra industria, impegnata nella ricerca di soluzioni innovative come possibili risposte alla crisi che stiamo attraversando".

"L'incontro - aggiunge Rossana Girardi - si inserisce nel percorso che Confindustria dedica al rapporto tra cultura ed industria. In particolare con Tobia Scarpa affronteremo il tema del rapporto sinergico tra arte, industria e design ripercorrendo la storia di un personaggio che ha contribuito allo sviluppo del territorio e del nostro Paese".

Un cenno, infine, al singolare titolo del libro "Between wolves and the abyss (letteralmente "Tra i lupi e l'abisso"). Chi conduce un gregge deve tener conto di tutto ed il muoversi in avanti significa evitare i lupi e non cadere nei dirupi. Una similitudine della vita ed anche del lavoro dell'architetto. In realtà il titolo del libro rispecchia il pensare e l'agire dell'essere umano che, in architettura, si riassume nel progettare e nel costruire. Attraverso la narrazione di una vita di progetti dedicati all'architettura, al design ed al restauro, Tobia Scarpa ci racconta il suo ruolo in costante equilibrio tra fantasia e arte, concetti logici e tecnologia. Un confronto fra idee e produzione seriale, fra manualità artigianale e produzione industriale che deve maturare ed evolversi costantemente.

A conclusione dell'evento Scarpa è stato omaggiato di un distillato in confezione personalizzata per l'occasione offerto dalla Nonino di Percoto e di un'opera del maestro Toni Zanussi. "Con questi omaggi il connubio arte-industria e design - ha dichiarato Rossana Girardi - ha trovato la migliore espressione del nostro made in Friuli riconosciuto nel mondo".

A.L.

Ringraziamenti per la personale di Vitale



Si è chiusa in un clima di grande soddisfazione al museo Carà di Muggia la personale di Luigi Vitale, esposizione dedicata alla storia d'industria e d'ingegno di importanti aziende nate nel Friuli Venezia Giulia, dove le inquadrature firmate dal noto fotografo bene dialogavano - in un rapporto di dialogica complementarietà - con gli strumenti della comunicazione visiva (manuali applicabilità logo, house organ, cataloghi e packaging istituzionale) utili per veicolare l'identità dei rispettivi marchi.

Nel corso delle cinque settimane di apertura dell'iniziativa, l'Ufficio Cultura del Comune di Muggia ha constatato il notevole numero di visitatori confermando di fatto il dato di affluenza registrato lo scorso anno per analoghe attività organizzate dal dipartimento di design del Museo Carà.

Nella serata di finissage il sindaco di Muggia Nerio Nesladek e la delegata alle attività culturali di Confindustria di Udine Rossana Girardi hanno espresso vivo apprezzamento per la mostra che ha condotto il pubblico in un percorso documentale e di attualità rintracciato nel tessuto produttivo dell'eccellenza della nostra regione.

Con l'occasione è stato anche consegnato a Vitale, autore delle splendide immagini di grande formato, il premio "Ilford - Triestefotografia 2011" per aver saputo cogliere, con la sua macchina fotografica, tutto il patrimonio produttivo e industriale del territorio.



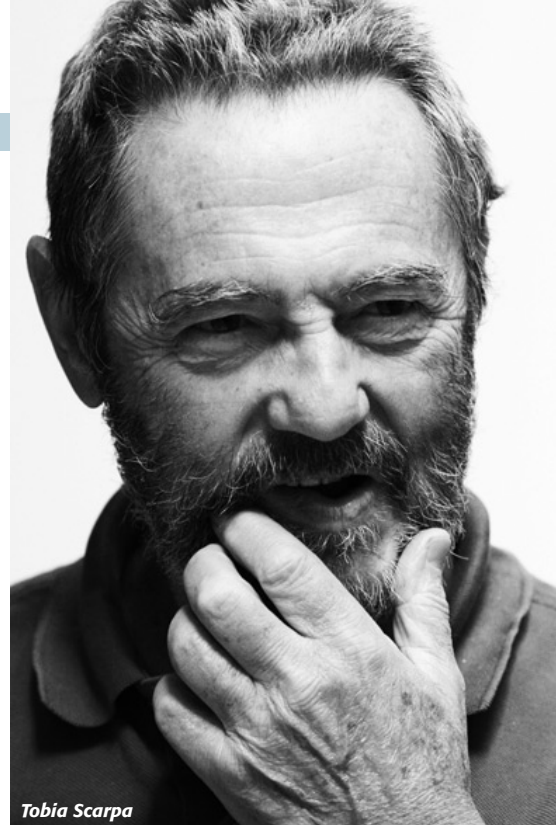
Da sinistra **Rossana Girardi, Luisella Fromboas, Damiano Ghini, Nino Tenca Montini, Tobia Scarpa** (foto Gasperi)

TOBIA SCARPA:

architetto & designer

Per chi come me ha percorso professionalmente il design dalla fine degli anni '70 ad oggi, parlare di Tobia Scarpa è ricordare importanti progetti che lo legarono ad aziende come Gavina, B&B, Maxalto, Flos, ecc. Progetti che hanno segnato un'epoca perché sono stati presi a modello da molti designer che li seguirono. Il nome di Tobia Scarpa viene associato a quello della moglie Afra, ed insieme firmarono molti progetti. Per illustrare il suo modo di concepire la professione basterebbe questa sua frase detta durante la presentazione del suo libro "Between Wolves and the Abyss" in Confindustria Udine: "Non m'importa il successo e di essere importante, m'importa quello che faccio", ed inoltre aggiunse: "Tutto passa e tutto resta, ma cosa resta del nostro passato?" del poeta Giacomo Noventa. È con questo spirito infatti che egli da sempre lavora. Creare oggetti, architetture, ambientazioni che persistano nel futuro: è questo che si ottiene solo se si ha la consapevolezza di cos'è un progetto, di cosa si vuole fare e del suo uso. Ogni suo lavoro infatti rispecchia questo condivisibile modo di pensare. Ricordiamo alcune delle sue opere: la lampada FOGLIO del 1966 per Flos, (azienda che egli ha contribuito a far nascere nel 1960), una semplice foglia di lamiera curvata che nasconde la fonte luminosa, la lampada BIAGIO del 1968, sempre per la stessa azienda, elegantissima lampada da tavolo interamente ricavata scavando un blocco di marmo bianco; la lampada BIAGIO rappresenta l'uso altamente tecnologico per l'epoca della lavorazione del marmo. È un'icona del design anche il divano CORONADO, prodotto da B&B nel 1966, che s'inserisce nella tradizione del design come un classico, immagine stessa del relax. Come non ricordare la poltroncina PIGRECO del 1959 prodotta da quella che fu la storica azienda Gavina. In una recente intervista egli afferma: "Architetti si nasce, pasticciere si diventa. Io vanto questo diritto di nascita, un diritto che non garantisce però la qualità. Ogni uomo gioca con il proprio destino". Figlio del professor Carlo Scarpa, architetto di fama internazionale, dedicò ben oltre 50 anni dei suoi 76 anni di vita al design e all'architettura. Egli disse: "A differenza di come si esercita oggi la professione, e cioè attraverso le strutture di insegnamento quali la scuola, l'università, ecc., io ho seguito un percorso, anche se familiare, più antico.

Il mio apprendistato è stato come quello di una bottega antica, in cui il ragazzo arriva e impara i primi rudimenti che sono all'altezza delle sue capacità e mano a mano progredisce nel crescere, nell'acquisire esperienze, fino ad assumere responsabilità diverse e una visione profonda del mestiere, cosa che invece l'università demanda a delle persone già adulte, a un'esperienza successiva". Anche nell'ambito dell'architettura egli ha dato molto. Il suo progetto è il connubio tra tecnologia e arte nella quale uno dei soggetti primari è il protrarsi nel tempo del valore dell'opera. Nel 1964 Tobia, assieme a sua moglie Afra, incontrò Luciano Benetton per il quale progettò la prima fabbrica (il maglificio), la casa e la catena di negozi: fu protagonista di un nuovo atteggiamento per la gestione della produzione, distribuzione e vendita, curando quindi l'immagine della società. Poi il quindi il suo lavoro è proseguito negli anni fino ai giorni d'oggi con la realizzazione di numerosissimi altri progetti per vari committenti. Ma Tobia Scarpa va considerato più architetto o più designer? "Non c'è un ordine - dice Scarpa -, io non penso che ci sia una specializzazione. Guidi diceva che la differenza fra un uomo di talento e un genio è che il genio è costretto a fare solo quello che sapeva. Ora io non mi considero certamente un genio. Tento di essere un uomo di talento e come tale ritengo di saper fare molte cose, magari male ma tante".



Tobia Scarpa

Cosa pensa del scenario attuale nell'ambito Architettura e Design? "Il mondo di oggi è un gran caos che riporta allegoricamente alla mente il film Prova d'orchestra di Fellini. C'è scarsità di afflato: ognuno suona il suo strumento, spesso senza accompagnarlo con gli altri. A risentirne, naturalmente, è anche il panorama contemporaneo dell'architettura e del design in cui, a mio giudizio, diventa sempre più difficile ed impegnativo comunicare e ricordarsi".

Prof. Fabio Di Bartolomei
Industrial & Interior Designer
Libero professionista,
già docente di design

presso la Facoltà di Architettura di Trieste
info@dibartolomei.com



Divano Coronado del 1966 per B&B

Rispondere alla discontinuità delle spedizioni

Globalizzazione ed internazionalizzazione dei mercati e nuove regole nell'acquisto e vendita di prodotti hanno comportato una progressiva frammentazione e polverizzazione delle quantità trasportate per singola spedizione. Quanto valgono, come si ripartiscono i costi logistici di una partita di merce



Logistica e forte frammentazione e polverizzazione delle prese e consegne sono queste le due parole magiche per restare competitivi nell'era della globalizzazione ed internazionalizzandoci nuovo modo di produrre e vendere prodotti. Ma senza la possibilità di acquisire servizi logistici efficaci ed efficienti difficilmente sarebbe possibile l'internazionalizzazione delle imprese nazionali ed europee in genere. Anche perché si sta registrando un processo di internazionalizzazione molto rapido al quale la logistica deve rispondere con reattività, efficienza e con risposte personalizzate rispetto alle esigenze dei diversi contesti produttivi e commerciali. Con il coinvolgimento di alcune aziende manifatturiere e commerciali, scelte in maniera casuale per dimensione, organizzazione ed assetto d'impresa, ho rilevato sul campo le migliori quotazioni per una spedizione door to door in importazione con la modalità aerea e marittima in partenza da Shanghai in Cina e con destinazione il Nord Italia.

Paolo Sartor
docente universitario ed esperto
di logistica

Nolo aereo inclusivo di war risk e security charges

Fasce di peso	Tariffe in Euro/Kg da aeroporto di Shanghai a Malpensa
Fino a 45 kg	2,60
> di 45 Kg	2,40
> di 100 Kg	2,25
> di 300 Kg	2,18
> di 500 Kg	2,15

Nota: le tariffe si intendono valide per un rapporto peso volume di 1 metro cubo pari a 167 Kg

A queste tariffe di trasporto bisogna aggiungere: le spese aeroportuali e di magazzinaggio stimabili in 0,03 Euro per chilogrammo (con un minimo di 10 Euro a spedizione); e le tariffe di trasporto stradale dall'aeroporto di Malpensa allo stabilimento per un importo fisso di 35 Euro più 0,12 Euro/Kg per ogni chilogrammo trasportato.

Nolo marittimo da Porto di Shanghai a Venezia per container

Tipologia container	Tariffa in Euro a Box	Tariffa in Euro/Kg	Tariffa in Euro/mc	Tariffa in Euro a Box	Tariffa in Euro/Kg	Tariffa in Euro/mc
	Transit Time 35 giorni			Transit Time 26 giorni		
Box 20 piedi	1.255	0,0692	33,47	1.300	0,0717	22,81
Box 40 piedi	2.270'	0,0827	29,67	2.350	0,0857	30,72
Box 40 piedi high cube	2.370	0,0864	27,07	2.450	0,0894	27,99

Nota:

a) I noli mare sono comprensivi di T.H.C. (operazioni di trasbordo nel terminal di arrivo), le addizionali al nolo mare B.A.F. e C.A.F. e il posizionamento terrestre del container a destino.

b) Per la portata massima e la capacità volumetrica si è fatto riferimento ai dati comunicati alla clientela dall'armatore marittimo Maersk

c) A questi noli bisogna aggiungere gli oneri per lo svincolo del contenitore pari a 32 Euro/container, ed a richiesta l'assicurazione All Risk pari allo 0,33 % sul 110 % del valore merce indicato in fattura, la visita doganale Euro 110, lo scanning Euro 20 e circa 25 Euro per le competenze ed assistenza dell'operatore logistico.

Nolo marittimo da Porto di Shanghai a Venezia per metro cubo

Fasce di volume	Tariffe in Euro/Metro cubo da Aeroporto di Shanghai a Malpensa
Minimo	95,02
Fino a 5 metri cubi	88,82
Fino a 10 metri cubi	85,12
Oltre	77,72

Nota:

a) Le tariffe si intendono valide per un rapporto peso volume superiore a 1 metro cubo 300 Kg.

b) A queste tariffe a metro cubo bisogna aggiungere le spese per lo svincolo pari a 30 Euro/spedizione, ed a richiesta l'assicurazione All Risk pari allo 0,34 % sul 110 % del valore merce indicato in fattura, e circa 15 Euro per le competenze ed assistenza dell'operatore logistico.

Le tariffe sono legate al tempo di resa

Come si può constatare dalla lettura delle tre tabelle sopra riportate la tariffa è fortemente condizionata dai tempi di resa della spedizione. Il rapporto peso volume più utilizzato per il calcolo della tariffa groupage è di 167 Kg per metro cubo nelle spedizioni aeree e di 300 kg per metro cubo in quelle via mare. I tempi di pagamento della prestazione per le tre soluzioni presentate sono entrambi fissati in 30 giorni fine mese.

Nasce il “Tavolo Uniud 2.0”



Il magnifico rettore **Cristiana Compagno** sottoscrive la convenzione per il tavolo Uniud.2.0

L'Università di Udine ha ideato il “Tavolo Uniud 2.0” che riunisce, con la sottoscrizione della relativa convenzione, Ateneo friulano, Erdisu, Comune e Provincia di Udine, Saf, Net spa, Amga, Camera di commercio e Cus di Udine, con la presenza costante di un rappresentante del Consiglio degli Studenti dell'Ateneo. Obiettivo, rendere operativo e attivo un sistema di consultazione permanente per il perseguimento di azioni comuni volte a migliorare il sistema dei servizi agli studenti.

“L'iniziativa – sottolinea il magnifico rettore, Cristiana Compagno – nasce dalla forte volontà dell'Università di fare sistema ottimizzando, attraverso un maggior coordinamento tra soggetti, enti ed istituzioni, i servizi e la qualità della vita dentro e fuori l'università. Prioritariamente questo progetto riguarderà i servizi agli studenti e alla comunità universitaria, i trasporti pubblici a servizio dell'università, le strutture e i possibili spazi per lo svolgimento di iniziative a favore dei giovani”.

Già operativo, nell'ambito del “Tavolo Uniud 2.0”, il progetto “Uniud a impatto zero: per un ateneo sostenibile” che coinvolge, in particolare, Saf e Net spa, e che riguarda, da un lato, l'ottimizzazione del trasporto pubblico locale al servizio del polo scientifico dei Rizzi, dall'altro, l'avvio di un sistema di raccolta differenziata che coinvolge l'intero ateneo.

I risultati già raggiunti sono: “l'allineamento degli orari degli autobus che servono il polo dei Rizzi – spiega Manuela Croatto, coordinatore dell'iniziativa per l'ateneo – sia con gli orari delle lezioni in Università che con quelli dei treni maggiormente utilizzati dagli stu-

denti pendolari ed il miglioramento dell'informazione anche in tempo reale. L'Ateneo ha inoltre provveduto a migliorare i collegamenti pedonali tra l'edificio universitario e l'area di accesso alla fermata su via Pasolini, consentendo di ottimizzare l'utilizzo di entrambe le linee urbane, la 9 e la 10. Il polo scientifico risulta così collegato alla stazione ferroviaria con una frequenza di 7-10 minuti”.

Il servizio di trasporto pubblico per gli studenti – 1.500 quelli trasportati quotidianamente dalla Saf – sarà, inoltre, migliorato ancora in accordo con la Provincia di Udine. “La Saf, infatti – ha annunciato Silvano Barbiero, presidente del CdA della Saf –, consentirà agli studenti abbonati a una delle due linee, 9 o 10, di utilizzare la tratta università-stazione e viceversa con un solo abbonamento». Gli autobus ecologici a metano della Saf saranno contraddistinti dallo slogan “Trasportiamo la materia grigia”, declinazione del tradizionale slogan d'Ateneo “Coloriamo la materia grigia”.

Per quanto riguarda i servizi messi in campo con la Net spa “è stato ampliato in Ateneo – spiega Marco Botosso, responsabile dei Servizi operativi di Net spa – il servizio di raccolta differenziata, attraverso la distribuzione di cassonetti e cestini per la raccolta di carta, umido, vetro e lattine in tutte le aule, gli studi, gli uffici e gli spazi comuni». Il presidente di Net SpA Massimo Fuccaro evidenzia che «gli obiettivi generali di sostenibilità e quelli più specifici di riduzione di consumo di energia e materie prime e di raccolta differenziata si concretizzano in scelte quotidiane diffuse a cui tutti sono chiamati, partendo dagli Istituti di ogni ordine e grado, abituiamoci a

considerare il rifiuto, ciò che a noi non serve più, come una risorsa, un bene svalutato che ha bisogno di nuova collocazione/rigenerazione e non un qualcosa da nascondere “sotto il tappeto” o da buttare “fuori dal finestrino” o in discarica”.

Compiaciuta l'assessore provinciale all'istruzione e cultura Elena Lizzi, che, in occasione della sottoscrizione della convenzione, ha sottolineato come la convenzione per il Tavolo Uniud 2.0 “riunisca realtà che erogano servizi a 360 gradi, secondo la comune volontà di coordinarsi e di offrire un servizio sempre migliore agli studenti e alle famiglie”. “La centralità dell'utente, della persona, è lo spirito di questa convenzione” ha aggiunto il sindaco di Udine, Furio Honsell, ribadendo come “l'università sia modello per l'intera società, grazie al metodo che è in grado di diffondere e agli studenti, che, insieme, rappresentano il patrimonio più importante per una città e per l'intero Paese”. Per parte sua, intanto, l'Amga ha annunciato l'intenzione di procedere, nell'ambito del Tavolo Uniud 2.0 alla messa a punto di “un sistema di possibili sconti – ha annunciato il presidente Antonio Nonino – per gli studenti iscritti all'Università che pagano gli affitti per poter studiare a Udine”.

Alla sottoscrizione della convenzione per il “Tavolo Uniud 2.0” sono intervenuti anche: Alice Buosi, presidente del Consiglio degli studenti dell'Ateneo di Udine; Serena Frangente, vice presidente dell'Erdisu, Gian Luca Bianchi, presidente del Cus Udine.

START CUP FVG si fa onore a Torino

Grande risultato per Start Cup FVG al Premio nazionale innovazione che si è svolto il 18 e 19 novembre alla Stazione Futuro presso le Officine Grandi Riparazioni di Torino. Dei 150 finalisti delle diverse Start Cup italiane, giovani innovatori che hanno presentato le loro start up e progetti di ricerca, sono stati selezionati 12 finalisti, dei quali due provenienti da Start Cup FVG: PARKscreen (Sissa) e Biomimetic Solar tracker (università di Udine). Entrambi hanno partecipato per la categoria nano-biotecnologie, che prevedeva un unico premio del valore di 100 mila euro, aggiudicato a PARKscreen.

Il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, ha espresso grande soddisfazione: “Questo risultato dimostra la grande capacità degli atenei regionali nel trasferimento tecnologico e il valore della rete che Start Cup ha saputo creare tra le università”.

Cassa integrazione in calo



Angela Brandi

Dicembre, tempo di bilanci...e di passi indietro. Da una prima decisione di mantenere la legge finanziaria così come originariamente concepita – con la riduzione di un punto percentuale dell'Irap nella logica di incidere sulla pressione fiscale di cui le imprese sono gravate – si è passati, fatti i conti dei riflessi della manovra sulla finanza regionale, manovra che taglia le entrate, ad una reimpostazione che cassa la manovra sull'Irap, riequilibrando i tagli in particolare nei confronti degli enti locali. In compenso per il sistema produttivo vengono abbassati i parametri per l'applicazione dell'Irap a favore delle imprese virtuose dal 5 al 3% dell'incremento del valore della produzione e del lavoro relativamente ai tre anni precedenti: poco rispetto alle proposte di Confindustria comprensive della sfavorevole congiuntura, 1% nel caso del primo parametro, zero nel caso del secondo. Un grosso sacrificio, ma anche una grande delusione in quanto è venuto meno l'intervento correttivo sostanziale sull'Irap. Nei documenti programmatici e di bilancio all'esame del Consiglio regionale nel mese di dicembre vengono mantenuti i servizi ai cittadini - sanità e trasporto pubblico locale - e assicurati gli ammortizzatori so-

ciali, puntando a investimenti sulla prima casa, sull'edilizia ospedaliera e sulle infrastrutture. Sul fronte del welfare si continua a privilegiare la famiglia con figli minori a carico, attraverso interventi concreti e diretti. Sono circa 150.000 le famiglie con figli minori a carico, il 27% del totale, e tra queste quelle in possesso di un ISEE inferiore a 30.000 euro sono passate dalle 25.464 del 2008 alle 34.855 nel 2010, con un trend di crescita che viene confermato anche nel 2011. Ogni famiglia nel triennio ha ricevuto un contributo annuo di circa 60 euro ogni 100 di spesa per l'energia elettrica domestica, ma questa è solo una parte del beneficio: dal 2008 al 2010 infatti, ai Comuni sono stati trasferiti 7,8 milioni di euro e per il 2011 saranno erogati ulteriori 3 milioni di euro predestinati per lo più a sconti su tasse e tariffe locali. Gli interventi nel settore lavoro puntano invece a migliorare la qualità puntando su una formazione. "In questo momento - afferma Angela Brandi, assessore regionale Lavoro e Pari Opportunità - serve soprattutto un mix attento e mirato di iniziative di sostegno al reddito e di politiche attive volte a migliorare la conoscenza e, di conseguenza, la competitività del singolo e

della collettività in un contesto di coesione sociale".

Diminuisce intanto la cassa integrazione nel mese di novembre 2011, sia sul piano congiunturale che tendenziale: le ore di Cig autorizzata in Friuli Venezia Giulia sono state 1.183.998, con una riduzione del 48 % rispetto allo stesso mese del 2010; la diminuzione rispetto allo scorso mese di ottobre è stata del 58,4%. La diminuzione sia sul piano tendenziale che congiunturale, interessa sia la Cigo che la Cigs, mentre si incrementa la Cigs in deroga. La CIGO diminuisce del 15,9 % sul piano tendenziale e del 19,4 % sul piano congiunturale. La CIGS diminuisce del 59,5% sul piano tendenziale e del 69,3% sul piano congiunturale. Si incrementa la CIGS in deroga del 29,7% sul piano tendenziale e del 65,8% su quello congiunturale.

A favore delle imprese a fine novembre, l'assessorato alle attività produttive incrementa di oltre 300.000 euro le risorse finanziarie a disposizione per il bando "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi" emanato in base a quanto previsto dal POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione, mentre i progetti di alto e medio livello accolti ed inseriti nella graduatoria del bando per l'erogazione di "Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia" (POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e occupazione) saranno finanziati al cento per cento.

Sempre a fine novembre viene approvato il Regolamento sulla definizione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi destinati all'estensione ed al consolidamento della base produttiva e dell'occupazione, oltre che alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna che permette investimenti per complessivi 4 milioni di euro.

ALPHACASTING nella top five della produzione di fusioni a cera persa

di Paola Del Degan

Si trova a Montreal, nel Quebec canadese, una delle cinque migliori ditte di tutto il continente americano che opera nel settore di fusioni di precisione a cera persa. L'ha fondata, nel 1990, un friulano doc. Partito da un modestissimo laboratorio artigianale con un paio di addetti, **Arduino Centazzo** ha saputo creare un'impresa, la Alphacasting, che oggi conta circa 200 addetti, ha una rappresentanza a New York e vanta elevati fatturati oltre a una prestigiosa clientela internazionale. Insomma, un gioiello del settore.

In cosa consiste il metodo di fusione a cera persa?

"Consiste nel costruire, con grande precisione, modelli in cere speciali scomponibili a basse temperature e rivestirli di materiale ceramico resistente a temperature superiori a quelle di fusione delle leghe metalliche che comporranno poi il pezzo ultimato. Una volta rivestito, il modello viene esposto a temperature che lo porteranno a sciogliersi lasciando al suo posto la forma cava che, una volta riempita dalla lega fusa, creerà il pezzo meccanico desiderato. Il procedimento è conosciuto, fin dall'antichità. Geniale nel concetto, consente di ottenere la precisione e la complessità di forme non raggiungibili con altri metodi di fusione".

Qual è la vostra politica aziendale?

"Dietro ad un procedimento relativamente semplice c'è la continua ricerca, l'alta tecnologia e le sofisticate attrezzature che la complessità delle forme, la precisione e le elevate, e particolari, caratteristiche dei materiali che oggi impongono. L'Alphacasting, con idee chiare e lungimiranti, investe molto in questi settori; una politica che la colloca sempre all'avanguardia e ne consolida il prestigio. Ma dietro ogni politica ci sono gli uomini e qui gioca senz'altro un ruolo la laboriosità, la tenacia, la serietà. Risolti di quell'onestà di fondo che i friulani, di regola, volenti o nolenti, si portano dietro".

Quali i vostri settori di competenza?

"Il campo dell'Alphacasting spazia dalla medicina all'industria aereo-spaziale, dalle esigenze della difesa nazionale di vari stati, ai trasporti. Pezzi concepiti e prodotti dalla nostra azienda si trovano, ormai, dappertutto dove è richiesta alta qualità, particolari esigenze in quanto a materiali e affidabilità totale".

Quando Arduino partì, nel lontano 1956, per gli uomini di casa c'era un solo pennello da barba; fu dato al figlio che emigrava. Questo era il Friuli di allora, ma i friulani non si accasciavano nella fatalità. Partivano. Meno granitici e più sensibili di quanto si creda, l'emigrazione è stata, anche per loro, un atto di grande coraggio e di altrettanto grande sofferenza.

Qualcuno della famiglia l'ha seguita nell'attività?

"Sì, oggi ho la soddisfazione di vedere la continuità di quanto ho cercato di creare. Mio figlio Frederik ricopre la carica di vicepresidente dell'Alphacasting".

Una curiosità, cosa c'entra l'Alphacasting con le colt?

"In uno dei simboli americani per eccellenza, la classica colt dei cowboy, c'è qualcosa di friulano. Diversi elementi infatti, tra quelli che la compongono oggi, sono prodotti dall'Alphacasting".

Come inizia la sua storia di emigrante?

"Nel 1956 il boom economico era tutt'altro che cominciato. Il Friuli era ancora, in generale, immerso in quella che, agli occhi di oggi, possiamo tranquillamente definire, 'una dignitosa vita di ristrettezze'. Come tanti ragazzi, 'di ca e di la de àghe' a 19 anni presi la via dell'emigrazione. Sono nato a Maniago, il paese dei coltelli, dove il cognome Centazzo è documentato da più di mille anni, sono partito con in tasca il diploma di Aggiustatore meccanico ottenuto all'Istituto Professionale di Sato di Udine; istituto che gestiva a



Arduino Centazzo

Maniago una sede espressamente orientata all'industria delle coltellerie. Diploma ottenuto con studio serale, naturalmente, perché durante il giorno, ancor prima dei 14 anni legali, tutti i ragazzi, quasi ancora bambini, lavoravano nelle officine artigiane del paese in condizioni di lavoro che, già per l'età stessa erano, normalmente, penose".

Poi cosa successe?

"Andai in Svizzera con un contratto di lavoro per una quotata industria bernese, l'allora Hasler AG, dove i friulani erano numerosi, professionalmente eccelsi e totalmente affidabili. Eravamo, fortunatamente, tutti ben visti. Ne è prova ulteriore il fatto che, cosa rara a quei tempi, il diploma dell'Istituto di Udine è stato riconosciuto a tutti gli affetti e sono stato ingaggiato con la qualifica di meccanico di precisione. Ebbi, così, l'opportunità di fare esperienze di lavoro in tutti i suoi aspetti e nei vari reparti acquisendo cognizioni preziose finché, nel 1961, decisi di raggiungere mia sorella in Canada. Così è partita la storia dell'Alphacasting".

Ha sempre mantenuto un legame con il Friuli?

"Sempre. Sono socio del Fogolâr Furlan di Montreal e, a Berna, ero membro del primo Comitato del Fogolâr Furlan della città. Correva l'anno 1960 e il Fogolâr di Berna era il primo a nascere in terra elvetica".

ALPHACASTING

Indirizzo: 391 Ste-Croix
St-Laurent, Québec
H4N 2L3
CANADA

Sito internet: www.alphacasting.com

Email: Vice President

Sales and Operations

Frederik Centazzo

fcantazzo@alphacasting.com

Tel.: 514.748.7511

Fax: 514.748.0237

IL LIBRO DEL MESE SPECIALE STRENNE

Mathias Énard
ZONA
Rizzoli

Pagg.: 487
Euro 22,00



Non c'è quasi un punto nei 24 canti (come quelli dell'Odissea) di questo splendido romanzo dello scrittore e traduttore, Mathias Énard, divenuto un caso letterario europeo e che solo in Francia ha venduto 60mila copie. Uscito qualche mese fa, sarà comunque un magnifico regalo. A metà fra il romanzo epico e il saggio storico, il racconto di Enard è la storia di quella "Zona" che è il Mediterraneo con tutti i suoi infiniti orrori e le sue interminabili guerre che sono raccolti nella valigetta che Francis Servain Mirkovic, soldato nei Balcani e poi spia per i servizi segreti francesi porta con sé sul treno Milano-Roma per venderli a peso d'oro a qualcuno vicino al Vaticano e chiudere così con il suo sanguinoso e violento passato, fatto di amori mancanti e delitti commessi. Un libro da non perdere.

Roberto Borri
**L'ITALIA NELLE
ANTICHE CARTE
DAL MEDIOEVO
ALL'UNITÀ
NAZIONALE**
Priuli & Verlucca

Pagg.: 309
Euro 75,00



Di grande formato, con un'iconografia molto ricca e curata, sul finire dell'anno che celebra il 150esimo dell'Unità nazionale, questo bel volume potrà essere un regalo prezioso per gli studiosi della cartografia, ma anche per chi ama la storia patria. Borri ha scelto di raccogliere le principali carte geografiche del nostro Paese, uscite a partire dalla fine del '400 al 1861,

catalogandole non per data, ma in base alla scuola di appartenenza di chi le ha realizzate, senza trascurare le vicende che collegano quelle preziose carte alla storia, alla politica, alle vie di comunicazione e agli scambi culturali. Un'opera che offre uno sguardo particolare sulla storia del nostro Paese e potrà valorizzare anche le librerie più ricche e complete.

**Aulangier – Haffner
– Mitchell-Jones –
Moutou - Zima**
**GUIDA DEI
MAMMIFERI
D'Europa, Nord
Africa e Vicino
Oriente**
Emmebi

Pagg.: 271
Euro 29,00



Una descrizione completa, arricchita da 600 illustrazioni a colori e 400 mappe di distribuzione di tutte le specie di mammiferi di terra d'Europa e delle regioni che ne costituiscono il naturale prolungamento (ossia il Palearctico occidentale). Si tratta di circa quattrocento specie che contribuiscono all'incredibile ricchezza faunistica del nostro continente, che vengono descritte da ogni punto di vista: taglia, habitat, biologia, distribuzione, livree, riproduzione, alimentazione, comportamento, ecc. Un regalo perfetto per quanti amano le scienze naturali o più semplicemente la natura, ma anche un aiuto notevole per quanti amano dedicarsi ai viaggi naturalistici o per i bambini e ragazzi che vogliano accrescere le proprie conoscenze sul mondo animale che ci circonda.

**Gabriele Isaia –
Adriano Bacchella**
**POLENTA E
CIASPOLE
100 Ricette di
montagna**
Priuli & Verlucca

Pagg.: 288



Euro 29,00

L'inverno e le vacanze a cavallo del nuovo anno sono per molti, nonostante la crisi, l'occasione per trascorrere qualche giorno in montagna riscoprendone oltre alla bellezza, la bontà delle ricette tradizionali. Per tutti gli amanti della cucina e del mangiar bene, Priuli & Verlucca ha dato alle stampe questo volume che riporta, divise per stagione di appartenenza, cento ottimi piatti con un'accurata descrizione degli ingredienti necessari e della preparazione, arricchite da splendide fotografie che le descrivono. Un regalo perfetto per il periodo delle grandi abbuffate e che fa venire l'acquolina in bocca.

Ivana Palomba
**L'ARTE
RICAMATA: UNO
STRUMENTO DI
EMANCIPAZIONE
FEMMINILE
NELL'OPERA
DI CAROLINA
AMARI**
**Premio La
Filanda '09**
I Sugheri



Pagg.: 167

La passione per il ricamo non sembra diminuire fra le donne italiane e, anzi, considerando i corsi e le mostre organizzate da molte associazioni e organizzazioni, sembra crescere. Per chi ama il genere, dunque, può rivelarsi un ottimo regalo questo volume che esplora il contributo sociale e artistico fornito dall'arte di Carolina Amari. Carolina, figlia del più noto Michele Amari, non fu soltanto un'esperta di ricamo e merletto, ma anche un'artista che riuscì a creare opere uniche e ineguagliabili con punti di ricamo ormai in disuso. Furono la sua passione e intraprendenza a coinvolgere altre donne, in particolare le più disagiate, affinché quest'ultime potessero avere un'opportunità di lavoro e di riscatto da una miseria materiale e morale, prodigandosi inoltre a diffondere la sua opera su tutto il territorio nazionale e oltre oceano.

GREEN TRADE CENTER

DIREZIONALE, COMMERCIALE, RICETTIVO

SULLA STATALE 13 DI FRONTE AREOPORTO FRECCIE TRICOLORI AREA
DISPONIBILE DI 20MILA METRIQUADRATI PER LE TUE NUOVE ESIGENZE
DI BUSINESS DIREZIONALE, COMMERCIALE, RICETTIVO



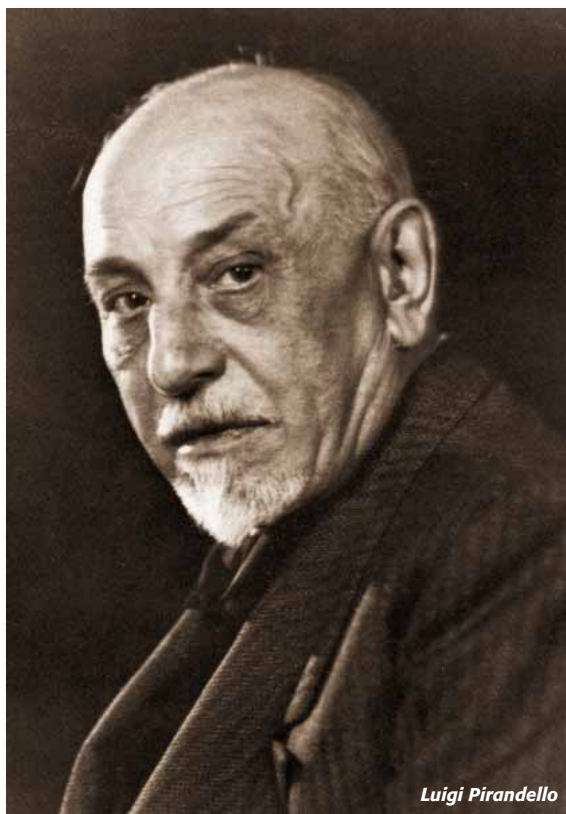
info: CODROIPO (UD) - dott. BERT - +39 335 24 25 73

Gli inediti "friulani" di LUIGI PIRANDELLO

Dagli inediti friulani il musical da prima mondiale previsto nella nostra Regione nel 2012

Da qualche anno in Friuli si sono accesi i riflettori sul "Fondo Torre Gherson", che prende il nome da Guido Torre (1891-1967), intraprendente impresario di Luigi Pirandello attivo durante gli anni in cui il Maestro agrigentino aveva fatto di Parigi il centro della sua attività. Conservato a Rivignano presso Giuseppe Paron che lo ha acquisito per trafila ereditaria in quanto nipote di Angelina Paron (Rivignano 1917-2000), moglie ed erede universale di Torre, il fondo comprende sia testi riconducibili a Pirandello sia documenti, lettere, telegrammi, contratti, disegni e fotografie che ci consegnano un suggestivo spaccato del mondo culturale parigino e di una intensa sperimentazione artistica da parte del Maestro. Sui dettagli per certi versi romanzeschi di questo itinerario che localizza in Friuli importanti testimonianze dell'opera del Maestro agrigentino informa il volume *Un amico di Pirandello - Il periodo parigino del premio Nobel* (2008) curato da Giuseppe Paron e Giacomo Sebastiano Pedersoli e ricco di documentazione. Per vagliare lo spessore di questo materiale si è formato un Comitato inediti pirandelliani, presieduto da Enrico Cottignoli, che ha avviato un percorso di analisi e ricerca e, dopo un primo convegno tenutosi a Latisana e Rivignano l'11 dicembre 2010, "L'ultimo Pirandello (1928/1936)", ha proseguito la sua azione con un secondo evento dal titolo *A Lignano per studiare Pirandello* (Lignano, 28-29 settembre 2011). Giovandosi dell'intervento di autorevoli studiosi italiani e stranieri, i lavori hanno spaziato dall'analisi delle opere contenute nel fondo ad una visione d'insieme della personalità di Pirandello permettendo di gettar luce su passaggi cruciali della vicenda creativa del Maestro esaltandone il talento artistico e la versatilità espressiva. Tra i relatori attenti ai profili generali della figura di Pirandello si annoverano Pietro Frassica (Princeton University), lo studioso che ha fatto dell'epistolario tra Pirandello e

Marta Abba (Caro Maestro 1994, A Marta Abba per non morire) un tema non solo biografico ma anche squisitamente critico; Lia Fava Guzzetta (Roma, LUMSA), che ha



Luigi Pirandello

storicizzato la cifra stilistica dell'ultimo Pirandello inserendola nella cornice delle nuove sensibilità che maturano allo snodo degli anni '30 del XX secolo, e Nino Genovese, il noto critico cinematografico, che ha assicurato un pregevole contributo mirato a illustrare i rapporti di Pirandello con il cinema. Altre presenze di qualità sono state quelle di François Orsini (Lille), che ha indagato in modo organico sulla fortuna di Pirandello in Francia, di Claudia Sebastiana Nobili (Bologna) che ha efficacemente illustrato i temi salienti della Favola del figlio cambiato e dei giganti della montagna, l'ultimo incompiuto capolavoro del Maestro agrigentino, ed infine di Giacomo Sebastiano Pedersoli, che ha parlato del Rudy, un altro musical, cen-

trato sulla vita di Rodolfo Valentino e che, pur non essendo assegnabile a Pirandello, contribuisce ad accrescere l'importanza del fondo Torre. Rilevante l'apporto metodologico di Alfredo Cottignoli, italianista bolognese che, nel riportare l'insegnamento del suo maestro Raffaele Spongano, fa rilevare come al pari dell'edito, anche l'inedito concorra a pieno titolo in sede filologica a ricostruire l'evoluzione di un percorso artistico, consentendoci appunto di integrare o di correggere le nostre conoscenze sull'operosa officina di un letterato.

A Lignano in particolare una apposita sezione dei lavori è stata dedicata alla commedia musicale *Proprio così*, il testo più significativo del fondo, sviscerata nella sua triplice versione testuale francese *C'est ainsi*, inglese e anglo-americana (*Just like that*): l'operazione di approfondimento del musical è ancor più importante in vista della non lontana rappresentazione annunciata dal Teatro "Verdi" di Trieste. Si sono susseguiti in questa sezione gli interventi di Enrico Arcaini (Roma Tre), John Douthwaite (Genova) e Lisa Sarti (New York) concentratisi sulle peculiarità stilistiche del musical ed anche sulla vivace trama narrativa che sfocia in un "doppio finale", ossia con una variante mirata con ogni probabilità a intercettare il gusto del pubblico americano.

Particolarmente denso di suggestioni l'intervento di Renata Marsili Antonetti pronipote di Luigi Pirandello in quanto figlia di Giuseppina De Castro, a sua volta figlia di Rosolina, ossia Lina, la sorella maggiore dello scrittore. Nata l'anno dopo la scomparsa di Pirandello, Renata Marsili Antonetti ebbe modo di ascoltare la madre che narrava la propria infanzia, restituendo le atmosfere della vita vissuta dalla famiglia Pirandello a cavallo tra Ottocento e Novecento: assistita da tali ricordi e valendosi anche del recupero di lettere e documenti, ha reso una suggestiva testimonianza centrata sulla rievocazione della passione di Lina per musica e pittura da lei trasmesse al giovane Pirandello.

Vincenzo Orioless
ordinario di Linguistica
all'Università di Udine

Rossana Girardi
delegata a Industria e Cultura
Confindustria Udine



www.stefanolunardi.com



CAPODANNO 2012

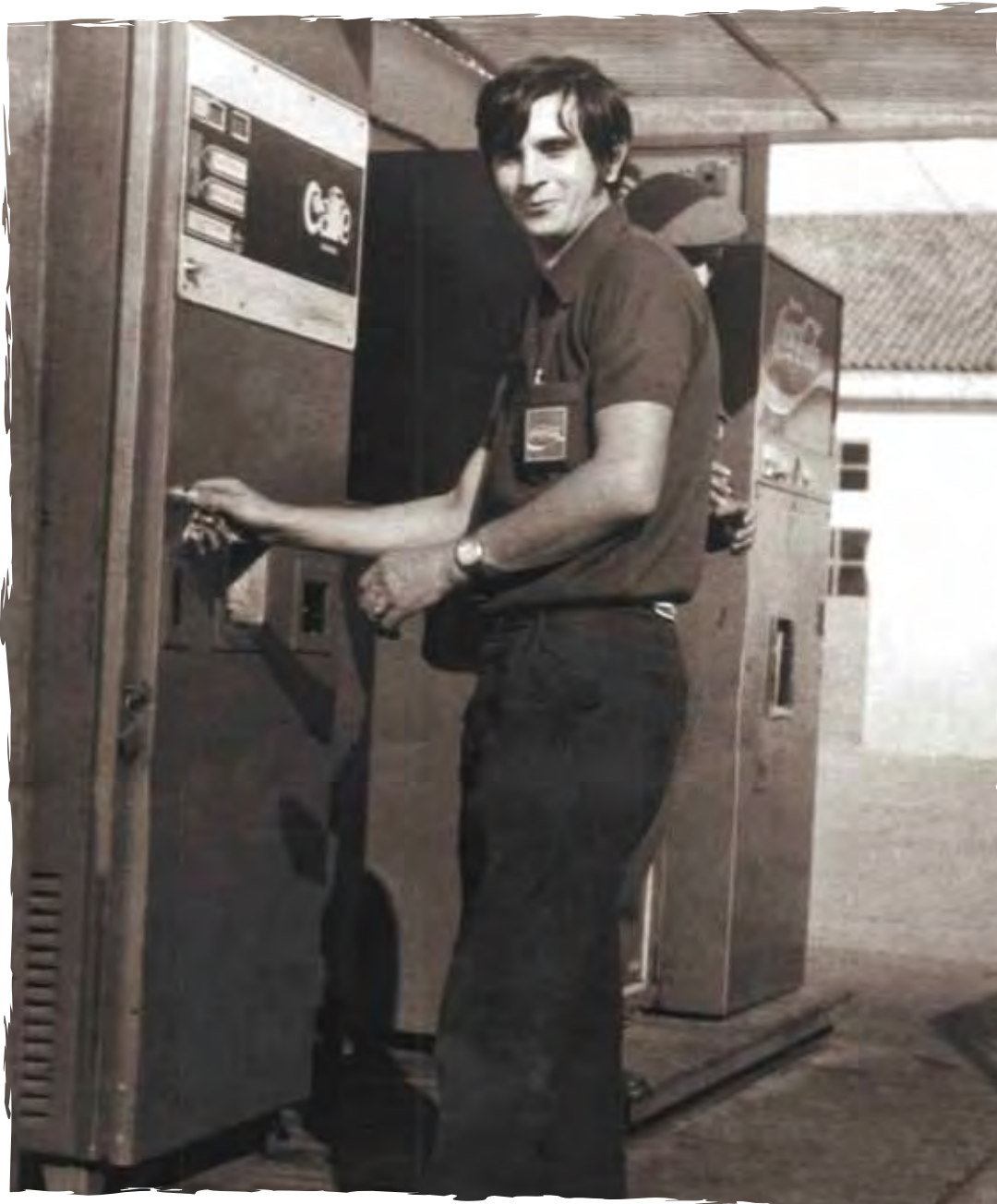
...MENO TRE ... MENO DUE...
...MENO UNO...
MENOMÈZZO....

...MENO UN QUARTO...
...MENO UN OTTAVO...
...



SARA' UN ANNO IN SALITA:
NON ABBIATE FRETTA.

CDA. PER ENTRARE NELLA STORIA BISOGNA AVERNE UNA.



**DAL 1976 PENSIAMO ALLA TUA PAUSA.
SENZA PAUSE.**

Con 35 anni di esperienza nel settore, dal 1976 puntiamo all'innovazione della distribuzione automatica nel rispetto dell'ambiente e della persona. Attivi sette giorni su sette, disponiamo di personale specializzato, automezzi all'avanguardia e un rigoroso controllo sui prodotti dei nostri fornitori.



A proposito di... 2011 e 2012

di Mauro Filippo Grillone



Neil Armstrong

20 Luglio 1969. Neil Armstrong, scendendo la scaletta del modulo lunare Eagle e posando il piede sulla Luna, suggella lo storico momento con la frase "Questo è un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità". 16 dicembre 2011: il Governo Monti incassa prima la fiducia e poi il sì, ancorché "ristretto", della Camera, alla Manovra. E il pensiero torna a Neil Armstrong. E' stato sicuramente questo, per l'Italia, il momento clou, il segnale di una svolta, di un anno che ha riservato enormi cambiamenti a livello internazionale. Di certo tutto si potrà dire del 2011 tranne che sia stato un anno noioso. Le rivolte scoppiate nei Paesi del Magreb, la rivoluzione libica e quella egiziana (quest'ultima con pesanti strascichi anche recenti), l'uccisione di Osama Bin Laden, le proteste popolari soffocate nel sangue nello Yemen e in Siria, il fiorire un po' ovunque nel mondo dei movimenti degli "indignati" (dagli "indignados" della Spagna ai vari "occupy" statunitensi e non solo) potrebbero già bastare a dare al 2011 un carattere di unicità. E che dire, sul fronte finanziario, della crisi della Grecia che è stata una delle concause delle fortissime tensioni che hanno riguardato l'euro? E della faticosa ricerca di un'intesa da parte degli Stati sfociata in quel "patto a 26" (Gran Bretagna esclusa) che vorrebbe rappresentare la base per una nuova "ripartenza" dell'Europa, legata a criteri più rigidi di bilancio per tutti gli stati membri? In Italia, l'anno che sta per chiudersi non è stato certo vissuto meno pericolosamente... Le speculazioni finanziarie internazionali

hanno fatto sentire il loro devastante effetto su un Paese già provato e che stava vivendo una fase di "debolezza" politica e di tensioni non indifferenti: il differenziale tra titoli italiani pubblici e Bund tedeschi non ha certo aiutato la riduzione del debito pubblico, vanificando in parte anche gli effetti (e i conseguenti sacrifici degli italiani...) delle precedenti Manovre adottate dal Parlamento, rendendo necessarie ulteriori misure, arrivate ora con il nuovo provvedimento del Governo Monti. Non sarà facile uscire dalla profonda crisi che l'Italia sta attraversando, ma da più parti si comincia a respirare aria di fiducia. La manovra – frutto di una delicata opera di mediazione – non può che rappresentare solo il primo passo di un cammino lungo ed irto di difficoltà. Da parte sindacale, l'accoglienza non è stata delle migliori e qualche esponente ha scomodato pure qualche zio per ribadire la propria contrarietà. Le previsioni elaborate da Confindustria relativamente al 2012, peraltro, parlano chiaro: il clima è quello recessivo, con un Pil in calo dell'1,6% (riportandosi, tra qualche mese, a oltre 6 punti e mezzo sotto il livello pre-crisi). La tassazione reale per chi paga le tasse dovrebbe raggiungere il 54%, mentre si stima che i posti di lavoro persi nel periodo 2008-2013 saranno almeno 800mila. In tutto questo, si attende ora che il Governo passi in tempi stretti alla "fase due" della manovra – che finora si è concentrata soprattutto sul contenimento della spesa e sull'aumento delle entrate, anche se non

sono mancati segnali importanti quali la riduzione dei costi della politica e la riforma delle pensioni, attesa da anni – quella che dovrà incentrarsi e concentrarsi in particolare su crescita e sviluppo e che porterà anche – stando almeno alle intenzioni annunciate – a importanti cambiamenti nel mondo del lavoro, agli incentivi sulla capitalizzazione, alla deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, all'incremento del bando di garanzia per le PMI. Si spera che, dopo il primo timido accenno contenuto in questa manovra, si proceda in tempi rapidi anche sul fronte delle liberalizzazioni: sono infatti ancora troppi i settori in cui i "veti incrociati" ed il peso delle lobbies impediscono l'abbattimento di rendite di posizione (e di costi...) che vanno a penalizzare l'utente finale e ad incidere negativamente sulle sue finanze. Il recupero di una certa credibilità a livello internazionale e l'effetto di questa prima manovra di risanamento dei conti pubblici dovrebbe aiutare l'Italia a sottrarsi anche ai raid della speculazione internazionale e a procedere quindi, con gradualità, al ripianamento del debito pubblico che pesa come un macigno sulle prospettive di crescita. La speranza è che gli effetti dei sacrifici possano portare una nuova ventata di ottimismo, a dare nuova voce ai sogni, alla voglia di fare. Urge un cambiamento di clima, culturale innanzi tutto.

E qui ritorna in mente Armstrong. E questa volta non Neil, ma Louis: la speranza è che si riesca a creare, rinunciando ad un egoismo ingordo, le condizioni per poter dire "What a wonderful world". Lo dobbiamo soprattutto ai giovani, che oggi stanno pagando in prima persona e pesantemente le conseguenze di un sistema del quale non hanno colpe. Auguri.



Louis Armstrong

Bell & Ross

TIME INSTRUMENTS



www.bellross.com



EVOLUTION OF THE BR MILITARY WATCH

CROATTO

— 1901 —

ORAFI E GIOIELLIERI DA QUATTRO GENERAZIONI

Via Cavour, 26 - Udine

Telefono 0432.25031

www.croatto.it



servizio di **DEPOSITO E MAGAZZINAGGIO PER CONTO TERZI**

Questo servizio offre la possibilità
di usufruire, in modo flessibile,
di spazi di magazzino
da **100** a **1000** mq.



Tel. +39 0432 690761
info@ceccarellionline.it
www.ceccarelligroup.com

